

PROFUMI
Servetti
PRESENTA
Symbiose
di Stendhal
Il profumo non convenzionale
per la donna moderna,
dinamica e responsabile.

32 PAGINE, LUNEDI' SPORT

Lunedì 10 Novembre 1980

Anno 112 - Numero 287

STAMPA SERA

BORSA
Pagina 31

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - Torino, via Marengo 32 - Tel. (011) 65.681 - Codice di avviamento postale 10100 - Spedizione in abbonamento postale (gruppo 1/70) - Lire 400 (arretrati il doppio)

OGGI

**LE FOTO
DEL
GIRO
DELLA
COLLINA**

L'industriale Sterzi si dà fuoco e muore nella sua cartiera

MILANO — Bruno Sterzi, industriale, titolare dell'omonima cartiera milanese di via Quadrio 17 e contitolare di un'altra cartiera a Verona, si è ucciso domenica mattina dandosi fuoco nelle cantine del suo stabilimento.

La scoperta del cadavere, ormai completamente carbonizzato e irriconoscibile (tanto che l'identità del suicida è rimasta ignota fino a stamane), è stata fatta da un brigadiere dei carabinieri, intervenuto su segnalazione di un socio dello Sterzi. Questi, a sua volta, era stato avvertito da alcuni passanti, che avevano visto uscire dalle finestrelle dello scantinato dense nuvole di fumo.

Il sottufficiale è arrivato quando ancora le fiamme non si erano spente. Non c'è stato però nulla da fare: l'uomo era già morto. Si ritiene, in attesa degli accertamenti della polizia scientifica, che l'industriale si sia seduto sul pavimento, appoggiandosi contro un pilastro dello scantinato, e si sia dato fuoco con fogli di giornale, forse versandosi sugli abiti dei liquori. La cartiera era chiusa da venerdì pomeriggio. Bruno Sterzi è entrato non visto da nessuno e ha potuto così

mettere in atto il suo macabro proposito.

Sterzi era nato nel 1923 a Trobaso d'Intra, in provincia di Novara. Da anni trasferito a Milano, abitava in via Boschetto 1 con la famiglia. In Lombardia aveva avviato con successo la propria attività industriale: la cartiera «Sterzi» è un'impresa molto conosciuta e con un vasto giro d'affari.

In gioventù Bruno Sterzi era stato anche pilota automobilistico e aveva conseguito in questo sport importanti risultati, tra cui il campionato italiano nella categoria «Sport» nel 1950. Era iscritto, in questa veste, all'Associazione campioni d'Italia, che riunisce gli sportivi che, ognuno nella propria disciplina, hanno raggiunto nella loro carriera agonistica il titolo tricolore.

Sui motivi che hanno portato Sterzi al suicidio si possono fare al momento soltanto ipotesi. La più consistente di queste collega il gesto con la situazione patrimoniale dell'industriale, che pare avesse avuto di recente grosse difficoltà con il fisco. Sembra infatti che sia in corso un accertamento, dal quale lo Sterzi forse si attendeva brutte sorprese.

Peci (br pentito) testimone a Torino



Protetto da mille agenti di polizia, il brigatista «pentito» Patrizio Peci, è comparso stamane al processo contro due presunti terroristi che si celebra a Torino. Alla prima udienza il dibattimento è stato aggiornato a mercoledì. Peci è stato riportato nel carcere «segreto».

Contessa segregata per 40 anni: tutti i parenti in carcere

CASTELL'ARQUATO (Piacenza) — Sono saliti a quattro gli arresti per l'incredibile vicenda della segregazione di Giovanna Porta Puglia, la sessantacinquenne contessa tenuta per quarant'anni rinchiusa in una stanza dai familiari. In carcere sono da sabato Alfredo Porta Puglia, 49 anni, dirigente di un'azienda alimentare, fratello di Giovanna; l'altro fratello Luigi, 53 anni, agricoltore; la moglie di questi Maria Gambazza, 52 anni e il figlio Fabrizio, 19 anni, che è stato arrestato ieri sera.

Sulla vicenda di Giovanna Porta Puglia non è stata ancora fatta luce piena. Non si sa ad esempio come si sia giunti alla scoperta della «sepolta viva». L'unica cosa certa è che la contessa è vissuta dal 1940 in una camera nella tenuta di campagna della famiglia: «La donna» racconta il medico che ha effettuato il sopralluogo — era per terra, stesa nei propri escrementi, in uno stato di sporcizia mai visto. Il volto emaciato e il corpo smagrito di chi ha avuto una alimentazione inadeguata per anni. Ho tentato di sentirle il battito cardiaco ma si è messa a gridare terrorizzata dai miei strumenti medici e forse dalla mia stessa presenza. Certo, la donna non sembra normale: comunica a stento, con un diluvio di frasi slegate fra loro. Ma chi può dire se questa sua condizione dipende dal lunghissimo isolamento in cui è stata tenuta o da un preesistente stato di vero e proprio handicap mentale, che magari il tempo ha soltanto aggravato e cronicizzato?

Questo della salute mentale è il motivo addotto dai familiari per spiegare l'isolamento nel quale hanno tenuto la congiunta.

SEQUESTRO MANNARELLI

«Fermato» dai carabinieri
un grossista dei Mercati
Generali di Torino

• A PAGINA 4 •

Solo sette gol in «serie A» Il pubblico diserta gli stadi



Giornata grigia ieri per il campionato di calcio Serie A: sono stati segnati soltanto 7 gol e il livello di gioco non è stato entusiasmante. Al letargo dei giocatori fa riscontro il disinteresse del pubblico. Al Nord gli stadi sono apparsi semivuoti. A Torino, per la partita del granata contro il Como (1-1), si registrano 5188 spettatori paganti: un vero record negativo!

• TUTTI I SERVIZI NELL'INSERTO «LUNEDI' SPORT» •

Italsider cinquemila «sospesi»

A Genova, Novi Ligure e Taranto

GENOVA — Oltre cinquemila operai dell'Italsider degli stabilimenti di Genova, Taranto, Novi Ligure saranno collocati in Cassa integrazione per un periodo variabile dalle due alle cinque settimane, a partire dai prossimi giorni sino alla fine di gennaio dell'anno prossimo. Non è stato ancora stabilito né chiarito in via definitiva quanti esattamente e in che misura, stabilimento per stabilimento, dovranno subire la sospensione dal lavoro, ma si ritiene che il provvedimento riguarderà circa 1700 operai a Genova, 1200 a Novi Ligure e oltre 2 mila a Taranto.

La decisione è stata presa sabato dalla direzione dell'azienda, a Genova, d'accordo con il vertice della Finsider. E' stata data con un laconico comunicato nel quale si riconduce il provvedimento alla situazione internazionale di crisi del mercato dell'acciaio.

La Cassa integrazione dell'Italsider era considerata ormai da molte settimane, anche dai sindacati, un epilogo ineluttabile alla crisi anche interna del gruppo che si trascina da alcuni anni.

L'Italsider, infatti, come effetto indiretto della crisi dell'industria di trasformazione, da anni produce più di quanto non riesca a smaltire, soprattutto nel settore dei laminati.

La ripartizione nei diversi settori, i tempi e i modi di attuazione della Cassa integrazione saranno specificati nelle prossime settimane in seguito ad un accordo con le organizzazioni sindacali. Pare, comunque, che solo il settore tubifici dovrebbe essere escluso dalle sospensioni.

A Genova la notizia, pur attesa, ha suscitato viva apprensione negli ambienti economici perché, nel capoluogo e in provincia ci sono decine di piccole aziende private collegate all'attività del colosso siderurgico. p. 1.

Savona: ancora polemiche per il cimitero

La «guerra delle croci» è arrivata in Parlamento

La giunta di sinistra ha proibito i simboli religiosi sulle lapidi tombali - Un'interpellanza dc e la protesta di cinquanta cattolici

SAVONA — Proibire l'apposizione di croci o di altri simboli religiosi sulle lapidi tombali è lesivo dei diritti costituzionali della libertà di culto? A questo interrogativo dovranno dare una risposta i giudici del tribunale di Savona. C'è, infatti, la denuncia presentata da una cinquantina di savonesi che non hanno gradito una disposizione emanata lo scorso anno dall'assessore comunale ai servizi demografici signora Olga Roncallo.

Da pochi giorni poi è stata portata all'attenzione del Presidente del Consiglio dei ministri e dei ministri degli

Interni e di Grazia e Giustizia con una interpellanza presentata dalla parlamentare democristiana Ines Boffardi di Genova.

Bisogna risalire al 30 ottobre del 1979 per trovare il punto della discordia. In quella data l'assessore inviò una circolare a tutti i marmisti e alle ditte di pompe funebri della città con la quale si precisavano le norme per la posa in opera degli ornamenti funebri nei lotti di colombari della zona di ampliamento del cimitero di Zinola.

Tutti gli ornamenti devono essere in bronzo, le scrit-

te sulle lapidi dei colombari devono limitarsi al cognome e nome, data di nascita e morte del defunto, i portafiori ed i portalampe debbono stare entro determinate misure e, cosa che ha fatto scattare la reazione dei cattolici, non si consente la posa di croci e di altri simboli.

«Queste norme — sostengono i cinquantina, sostenuti dal settimanale cattolico «Il Letimbro» — sono lesive dei diritti costituzionali della libertà di culto che comprende anche il diritto individuale di comporre liberamente gli atti esterni del culto, ivi compresi i segni di appartenenza alla religione.

Aggiungono inoltre che tale regolamento e la sua applicazione «impediscono l'esercizio in luogo pubblico della pratica religiosa di identificare il defunto anche con i segni esteriori della sua fede».

Ora, nella sua interpellanza, l'onorevole Boffardi richiama questi argomenti, esprime il convincimento che la decisione del comune viola i principi giuridico-costituzionali e civili della persona e della comunità e chiede di conoscere il parere del governo ed i provvedimenti che esso intende adottare.

L'amministrazione comunale, chiamata in causa, non sembra voler retrocedere da questa posizione. «Nel nostro atteggiamento — dice la signora Roncallo — non c'è ombra di offesa alla fede religiosa di chicchessia. Ben lontano da noi un pensiero del genere. Il cimitero è diventato purtroppo il simbolo della vanità e del cattivo gusto e noi intendiamo porvi un po' d'ordine cominciando dai colombari della zona nuova del camposanto. E che le nostre intenzioni e quelle dei progettisti abbiano solo questo obiettivo è dimostrato dal fatto che all'inizio degli edifici che ospitano i colombari sono stati collocati i simboli delle religioni e che il grande portale d'ingresso alla zona nuova è costituito proprio da una grande croce».

Nicolò Siri

I giornalisti respinti alle frontiere

Sentenza in Polonia sul sindacato libero: scatterà lo sciopero?

VARSAVIA — La tensione sta raggiungendo l'apice in Polonia. Stamane si è riunita la Corte Suprema che deve pronunciarsi sullo status dei «sindacati liberi» di Walea. Le autorità di frontiera polacche hanno impedito l'ingresso nel paese ad almeno una decina di giornalisti occidentali. E' un sintomo del disagio in cui sono venuti a trovarsi i leader di Varsavia e dei timori che il governo nutre dopo le minacce di sciopero generale pronunciate dai membri di «Solidarietà».

Il plenum dei sindacati «liberi» si è riunito ieri sera, a porte chiuse, nel circolo degli intellettuali cattolici di Varsavia. La riunione si è interrotta a tarda sera e nessuno dei partecipanti ha voluto rilasciare dichiarazioni, neppure su una eventuale ripresa, stamane, della riunione. Anche i vertici di «Solidarietà» sono molto preoccupati della situazione che si è venuta a creare.

Secondo indiscrezioni, sia gli esponenti governativi, sia i leaders sindacali, sarebbe-

ro propensi ad un accordo di mediazione, ma si teme che i settori più intransigenti di «Solidarietà» possano reagire in modo duro ad eventuali concessioni sullo statuto.

Il problema, come è noto, riguarda in particolare modo una frase che le autorità polacche vogliono inserire nel contesto dello statuto: «Il sindacato riconosce il ruolo dirigente del partito comunista polacco». Il nostro movimento, dicono gli intransigenti di «Solidarietà», è apolitico e quindi verrebbe snaturato se si dovesse introdurre nello statuto un simile concetto.

Le previsioni più caute non escludono comunque la possibilità di un rinvio di ogni decisione. In base a questa ipotesi, la Corte Suprema polacca potrebbe rinviare la sentenza ad un altro tribunale.

E' una decisione, questa, che viene auspicata sia dagli esponenti governativi, sia dai settori moderati di «Solidarietà», soprattutto dopo le minacce (velate, ma consistenti) che Mosca ha pronunciato nelle ultime ore.

Milano: campionato juniores

Una squadra di calcio rischia di asfissiare

MILANO — Dodici giovanissimi calciatori hanno rischiato di morire asfissati per uno scaldabagno guasto: solo la presenza di spirito dei loro allenatori ha evitato una tragedia.

L'episodio è avvenuto ieri verso mezzogiorno, nella zona di San Siro, al campo della Polisportiva San Leonar-

do diretta da Giancarlo Ferrarini, dopo la partita con la squadra della «Pomense». I giocatori si trovavano nella palazzina dove ci sono spogliatoi e docce. I ragazzi si sono lavati. Quelli della San Leonardo hanno poi raggiunto lo spogliatoio, mentre gli altri si sono cambiati nel locale delle docce, nel seminterrato. Ed è proprio qui che hanno cominciato a sentirsi male: nausea, forti dolori di testa.

Fortunatamente è arrivato l'allenatore Cosimo Petrucci, di 42 anni, abitante in via Sacchetti 15. Quattro giocatori erano già a terra svenuti. L'uomo ha trascinato fuori i ragazzi uno a uno. Poi, per lo sforzo è svenuto a sua volta.

Trasportati all'ospedale San Carlo, squadra e allenatore sono stati giudicati fuori pericolo, anche se per quattro di loro — fra cui lo stesso Petrucci — sono stati necessari ulteriori controlli.

E' stato accertato che la canna fumaria destinata ad assorbire i gas di scarico era otturata, e questo ha fatto sì che bruciasse tutto l'ossigeno presente nel locale.

Saranno interrogati Miceli e Maletti

Anche l'ex Sid coinvolto nello scandalo dei petroli

ROMA — Il Sid torna in scena, questa volta per lo scandalo dei petroli, in relazione anche all'assassinio di Mino Pecorelli, il direttore dell'agenzia giornalistica «OF», ucciso nel marzo del '79. Il sostituto procuratore Domenico Sica, che svolge le indagini sull'omicidio, ha deciso di sentire come testimoni gli ex capi del Sid, Miceli e Casardi, e l'ex responsabile dell'ufficio «D» del Sid, Gianadelio Maletti.

Pecorelli sulla sua agenzia aveva iniziato, e portato avanti, una lunga campagna contro il generale della finanza Giudice. Oltre a denunciare le presunte malefatte del generale in relazione allo scandalo petrolifero (che all'epoca non era ancora scoppiato), Pecorelli accusava Giudice di altri numerosi illeciti, commessi, secondo il giornalista, quando il militare era ancora al vertice della Finanza.

Dove trovava le sue notizie Pecorelli? La sera dell'omicidio, il sostituto procuratore Sica trovò nell'appartamen-

to della vittima più di cinquanta fascicoli anonimi, contenenti, con dettagli molto particolareggiati, il risultato di un'indagine, ovviamente riservata, condotta sulle attività e la persona del generale Giudice.

I dossier in possesso di Pecorelli, e contenenti i frutti dell'intercettazione, comin-

ciati nel '76, erano esplosivi: illeciti finanziari, esportazione di valuta e d'oro, tentativo di truffa ai danni di un petroliere. E poi i colloqui con ministri, deputati, e Vito Miceli, ex capo del Sid e oggi parlamentare missino. I documenti trovati nella casa di Pecorelli non sono firmati. Si è pensato inizialmente che fossero opera dell'ufficio «I» delle Fiamme Gialle, il servizio segreto del corpo; ma a quanto pare l'ipotesi si è dimostrata debole.

Cadute anche altre tesi, sembra che l'attenzione si rivolga ora verso il Sid. Fra l'altro, fanno rilevare gli esperti, la «costruzione» dei rapporti è identica a quella dei documenti redatti dall'allora scomparso Servizio informazioni difesa. A questo punto si pongono tutta una serie di questioni, a cui non è agevole rispondere: chi ha dato quei documenti a Pecorelli, e perché; e soprattutto perché, se di Sid si è trattato, le notizie raccolte non sono state consegnate a suo tempo alla magistratura.

Rilasciata ragazza rapita a Milano

MILANO — E' stata rilasciata in piazza Gramsci a Milano la scorsa notte Simonetta Lorini, di 21 anni, studentessa, figlia di un commerciante di vernici. La ragazza era stata sequestrata il 9 ottobre a Vimodrone (Milano) presso casa.

Non si sa ancora se sia stato pagato un riscatto e a quanto ammonti. Il padre della ragazza, Luigi, di 53 anni, è amministratore delegato di una ditta di vernici di Carugo (Como).

Le notizie di oggi

■ **Suicida per troppo lavoro.** Un uomo — sostiene la moglie — si è ucciso perché lavorava troppo. Quindi la vedova, Rose Seymour, chiede sei milioni di dollari di risarcimento e si è rivolta alla corte suprema di Manhattan. Il defunto era spedizioniere capo alla Exxon. Il suo squilibrio mentale — di cui l'azienda era al corrente — si era aggravato, dice la querelante, per l'attività stressante, fino a spingerlo al suicidio nel gennaio del 1979. Un portavoce della Exxon ha dichiarato: «Non è colpa nostra».

■ **Avvelenati da funghi.** Una donna, Rosa Guerra, di 52 anni ed i suoi tre figli, i gemelli Luigi e Maddalena Avossa, di 19 anni ed Antonio, di nove, sono stati ricoverati in sala di rianimazione dell'ospedale «Pellegrini Nuovo» di Napoli in seguito a sintomi di avvelenamento causato da ingestione di funghi.

■ **Attentato a consolato.** Un attentato dinamitardo è stato compiuto stanotte contro il consolato generale turco a Strasburgo: la deflagrazione ha causato ingenti danni. E' stato rivendicato dai guerriglieri armeni.

■ **Soldato assassinato.** Un soldato in licenza di convalescenza, Mario Prisco di 20 anni, è stato trovato ucciso nelle campagne di Montoro Superiore con quattro colpi di pistola al petto.

■ **Breznev in India.** Il segretario generale del partito comunista sovietico Leonid Breznev effettuerà una visita ufficiale in India nella prima quindicina di dicembre su invito del presidente, del primo ministro e del governo della Repubblica Indiana.

■ **Incidente ferroviario in Svezia.** Una persona è morta e venti sono rimaste ferite la scorsa notte per il deragliamento del rapido Stoccolma-Malmö all'uscita della stazione di Linköping, a 200 chilometri a Sud-Ovest di Stoccolma.

■ **Uccide il figlio.** Bruno Bresciani, 36 anni, abitante a Lonanno di Pratovecchio, durante una battuta di caccia nel Casentino, ha sparato ad una beccaccia. Ha invece colpito il figlio Mario di 19 anni uccidendolo.

■ **Violentano ragazza.** Tre uomini di Poggoreale sono stati arrestati per aver violentato una ragazza di 15 anni costringendola poi a prostituirsi.

■ **Madre e figlia arrestate.** Malina Martinazzo, 55 anni e la figlia Maria, 31 anni, sono state arrestate dai carabinieri di Follonica con l'accusa di aver ucciso il neonato partorito dalla giovane.

■ **Senza difesa.** Un bimbo di tre anni affetto da una malattia ereditaria che lo aveva reso senza difese organiche, è morto ieri di cancro a Durham, nella Carolina del Nord, dopo essere sempre vissuto in un ambiente ermeticamente chiuso e sterilizzato di plexiglas nell'ospedale cittadino.

■ **Il nuovo leader laborista.** A contendersi la leadership del partito laborista inglese saranno Michael Foot, esponente della sinistra, e l'ex cancelliere dello scacchiere Denis Healey che ha giustamente fama di moderato. A far pendere la bilancia per l'uno o per l'altro, con un nuovo ballottaggio, il quarto, saranno poche decine di deputati laboristi.

■ **Alibrandi in Libano?** Alessandro Alibrandi, figlio del giudice istruttore romano, è ricercato dall'Interpol perché incriminato dai giudici di Bologna che indagano sull'omicidio del giudice Mario Amato. Il giovane è regolarmente espatriato nel giugno scorso ed è stato segnalato in Libano.

Una cattedra universitaria di astrologia?

ROMA — L'istituzione di una cattedra universitaria di astrologia scientifica è stata proposta dal deputato socialista, Ermindo Santi, in una interrogazione al nuovo ministro della Pubblica Istruzione. La richiesta, che giunge da un parlamentare della sinistra del psi di recente passato tra i «craxiani», genovese, presidente dell'Istituto autonomo case popolari, ha suscitato battute a Montecitorio: «Craxi vuole sapere se gli astri gli saranno sempre favorevoli»; «Santi vuole sapere dalla "palla di vetro" come riuscire a risolvere i problemi della casa»; e altre del genere.

Comunque, l'interrogazione parlamentare parte dall'«constatazione dell'ampio interesse e della serie di studi scientifici che lo studio dell'astrologia e le associazioni che tale studio coltivano hanno suscitato in sempre più ampi strati della pubblica opinione».

Santi vuole sapere se il ministro non riconosca l'opportunità di istituire una Commissione per esaminare quali siano le condizioni per l'istituzione di una cattedra

STAMPA SERA
Sandro Doglio
direttore responsabile

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riello

Stabilimento tipografico: Edit. La Stampa S.p.A. - Via Marengo, 32 - 10126 Torino

© 1980 Edit. LA STAMPA S.p.A.



CERTIFICATO N. 164
DEL 10-3-1978

La guerra del Golfo fa «esportare» una quantità enorme di valuta Arriva una petroliera «stracarica» di dollari

BEIRUT — Un fiume di denaro scorre ogni giorno dai Paesi petroliferi del Golfo verso l'Occidente, in cerca di sicurezza. Lo affermano i banchieri di Beirut, città che malgrado la perdurante turbolenza del Libano, è tornata ad essere un importante centro finanziario, se non altro come principale luogo di transito di questo fiume d'oro. Milardi di dollari vi affluiscono, provenienti soprattutto dall'Arabia Saudita, dal Kuwait, dal Qatar e dagli Emirati Arabi Uniti, e vi sostano quel tanto che è necessario prima di proseguire il viaggio verso i capaci e sicuri forzieri delle banche europee e degli Stati Uniti. La paura del futuro ha messo le ali ai petrodollari.

Il fenomeno è cominciato su vasta scala nel dicembre 1978, provocato dalla caduta dello Scia e dall'imminente vittoria della rivoluzione islamica, che ha scardinato l'economia iraniana. L'occupazione della grande moschea della Mecca e l'invasione sovietica dell'Afghanistan hanno poi dato un nuovo impulso, l'anno scorso, alla fuga dei petrodollari dai Paesi del Golfo, che ha raggiunto però il suo acme con la guerra tra l'Iran e l'Iraq.

Scossi e preoccupati per l'evolversi degli eventi, e ben consapevoli di essere seduti su una polveriera, i «nuovi ricchi» del Golfo esportano a milioni i loro dollari con la stessa velocità con cui esportano il loro petrolio. E' impossibile avere una cifra esatta dell'ultimo esodo di dollari provocato dalla guerra nel Golfo, ma i banchieri di Beirut stimano che in poche settimane esso abbia già raggiunto l'ordine di grandezza di mezzo miliardo di dollari.

Parte di queste somme proviene dagli emigrati libanesi e palestinesi negli Stati petroliferi del Golfo, i quali hanno perduto la fiducia nella stabilità futura del Paese che li ospitano e che pa-

gano il loro lavoro. «A breve termine — afferma un banchiere di Beirut — questa gente non ha altro posto dove porre il suo denaro se non il Libano. I cittadini dei Paesi del Golfo avevano già cominciato a mettere al sicuro il grosso delle loro sostanze l'anno scorso; comunque anche loro ci stanno dando ancora molto da fare».

Sia il rial saudita che il dinaro kuwaitiano hanno già sperimentato lievi scosse alla loro solidità, quando è aumentato il numero di coloro che si affrettavano a cambiarli in dollari da spedire all'estero.

Niente di preoccupante però per le banche nazionali dei vari Paesi. Non appena viene avvertito qualche segno di crisi di liquidità, i governi intervengono attingendo alle loro immense riserve di petrodollari, e li iniettano nel sistema bancario.

Il congelamento dei fondi iraniani deciso dal governo di Washington in seguito alla vicenda degli ostaggi non ha incrinato la fiducia degli arabi del Golfo nel sistema bancario degli Stati Uniti. Gli aspiranti esportatori di valuta si sono resi ben conto della fondatezza e dell'eccezionalità delle ragioni che hanno reso necessaria questa misura, e hanno continuato a considerare gli Stati Uniti come il più solido bastione del capitalismo e dei loro soldi.

Le lontane radici del fenomeno della fuga dei capitali dai Paesi del Golfo risale all'inizio della guerra civile nel Libano, nel 1975. Gli arabi del Golfo erano soliti recarsi spesso in vacanza nel Libano, e ne sono rimasti molto scossi.

«Si sono resi conto — commenta Anthony Asseily, direttore della Banca d'Investimenti J. Henry Schroder and Co. di Beirut — che quello che era avvenuto nel Libano, paese un tempo considerato un modello

di stabilità e di affidabilità, sarebbe potuto benissimo succedere anche a casa loro». Era il periodo in cui gruppi guerriglieri estremisti proclamavano che il loro prossimo obiettivo rivoluzionario, dopo il Libano, sarebbe stato il Kuwait.

La fuga di capitali su vasta scala, però, ha preso l'avvio nel tumultuoso periodo tra la caduta dello Scia alla fine del 1978 e i fatti della Mecca, nel novembre 1979. Questi ultimi eventi hanno dimostrato che persino il regno saudita, ritenuto molto stabile, era esposto alle insidie dei gruppi più estremisti, che avevano osato attaccare il luogo più sacro del mon-

do islamico.

Negli ambienti bancari di Beirut si valuta che sia ammontato ad almeno 17 miliardi di rial, pari a quasi cinque miliardi di dollari, il flusso dei capitali inviati in Occidente da privati sauditi nelle settimane successive agli «incidenti» della Mecca. Si ritiene che altri tre miliardi di dollari siano fuggiti dal Kuwait, dal Qatar e dagli Emirati Arabi Uniti nei convulsi 12 mesi del 1979.

«Gran parte di questi soldi sono finiti in Europa e negli Stati Uniti — dice il dottor Elias Saba, ex ministro libanese delle Finanze e ora consulente finanziario privato. — Circa il 70 per cento di

queste ingenti somme è rimasto in depositi bancari o è stato investito in obbligazioni, mentre il restante 30 per cento è stato investito in azioni ordinarie».

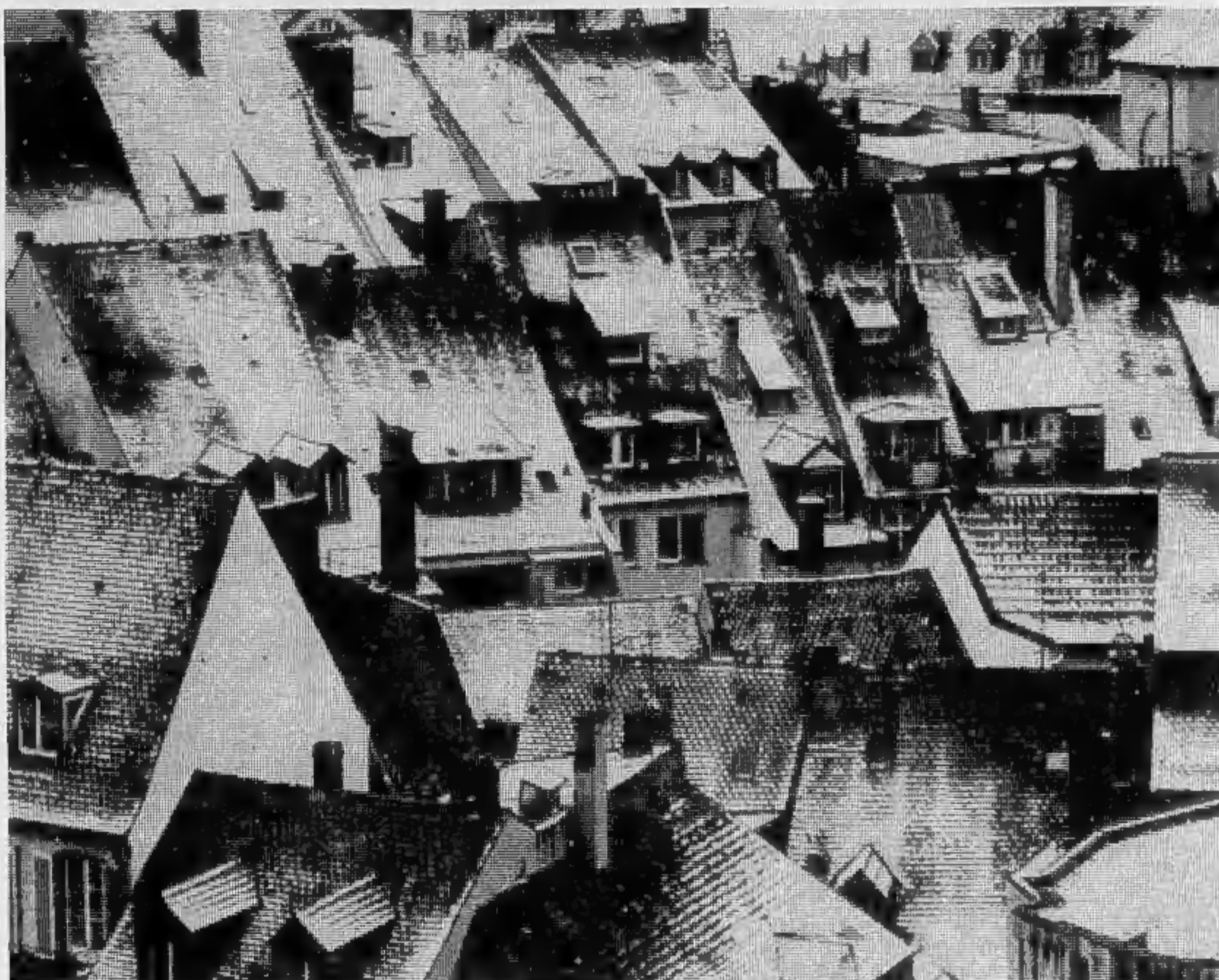
I banchieri di Beirut ritengono che il fenomeno dell'esodo dei capitali sia endemico per i Paesi del Golfo. Da quelle parti la gente è ipersensibile in fatto di sicurezza per i propri quattrini. Si rende conto di aver fatto i soldi non grazie alla propria capacità o al proprio duro lavoro, ma solo grazie a circostanze fortuite quasi incredibili.

I loro quattrini sono affluiti in quantità favolose a causa di una rendita di posizione geogra-

fica, una rendita petrolifera. Queste circostanze potrebbero verosimilmente non ripetersi, se la situazione dovesse mutare. Inoltre gli abitanti di certi emirati o sceiccati del Golfo si rendono perfettamente conto di quanto siano artificiali i Paesi in cui vivono e prosperano.

Emirati che contano 50.000 o 100.000 abitanti sparsi nel deserto potrebbero cessare di esistere da un giorno all'altro. Non si sa mai. Persino il Libano, malgrado la guerra civile strisciante e i contrasti insanabili tra le sue varie comunità, ha un'esistenza più sicura e dà quindi più affidamento.

Record autunnale del freddo: -14 gradi



Friburgo. La prima neve è caduta nella città universitaria e industriale tedesca che ha battuto il record autunnale del freddo: la colonnina di mercurio è scesa l'altra notte a meno 14 gradi centigradi (Telefoto)

SONY® i Nuovi Desideri HiFi 1981

A esigenze che crescono, risposte Sony. Sony 1981: sei nuovi Sound Station Systems da 2 x 30 a 2 x 65 W RMS. Per scegliere davvero il livello, la tecnologia, la funzionalità, la sicurezza che desideri.

LA FURNACE GARANTISCE E RIPARA UNICAMENTE I PRODOTTI SONY MUNITI DELLA SPECIALE "GARANZIA ITALIANA" CHE ATTESTA LA REGOLARE IMPORTAZIONE



ascolto,
dunque
SONY

TCO

Clamorosa svolta nelle indagini: tra i fermati un grossista dei Mercati Generali

Nelle mani dei CC finanziatore e killer del sequestro Mannarelli

Il sequestro dell'industriale milanese Vittorio Mannarelli liberato venerdì della scorsa settimana dagli uomini della mobile nel residence di via Flava, ha portato i carabinieri del Nucleo operativo a scoprire un grosso traffico internazionale per l'importazione di merci di contrabbando e probabilmente di droga. Un giro di centinaia di milioni tirati fuori a Torino di cui l'industriale lombardo fallito si era impossessato cercando di truffare la banda che organizzava il traffico. Per recuperare i soldi e vendicarsi il Mannarelli era stato rintracciato e sequestrato.

Alla moglie era stato lasciato il compito di racimolare l'intera somma raggiunta, gravata da alti interessi: in caso contrario era già stata decisa l'esecuzione a Milano. Tutto doveva concludersi proprio oggi, ma la polizia prima e i carabinieri poi hanno smascherato l'intera organizzazione arrestando una decina di persone.

Secondo le prime indiscrezioni sono attualmente rinchiusi nelle camere di sicurezza dei carabinieri il grossista dei mercati generali

Bruno Molino, 44 anni, abitante a Castiglione Torinese in via Pezzani 19; Natale Dionigi, 38 anni, abitante a Villastellone in via Carignano 3; Vito Cavaliere, 41 anni (già implicato nel sequestro Ovacca) via Farinelli 8; Giovanni Torchio 49 anni, via Cimarosa.

L'intera vicenda si può così ricostruire. Nel mese di settembre Vittorio Mannarelli, 39 anni, nei mesi scorsi viene a Torino proponendo a persone facoltose che operano nel sottobosco della città un grosso affare di miliardi. Occorreva un consistente capitale per finanziare un traffico internazionale (cocaina?) con la possibilità di realizzare enormi profitti. Il primo contattato sarebbe stato Giovanni Torchio, poi Vito Cavaliere per arrivare al commerciante all'ingrosso di frutta e verdura Bruno Molino. Quest'ultimo è stato il primo a compilare un assegno di molti milioni.

Probabilmente altri si sono associati. Una cosa è certa: il Mannarelli ritornò a Milano con un grosso capitale (che superava sicuramente i 50 milioni), saliti poi a mezzo miliardo per gli in-

teressi. I soldi nelle mani del Mannarelli però presero altre strade ed egli si rese irreperibile. Cominciò così un'affannosa caccia da parte di alcune «organizzazioni» specializzate. Lo rintracciò la banda che faceva capo a Natale Dionigi il quale trovò il Mannarelli nel ristorante dove era solito consumare i pasti da quando aveva lasciato la propria abitazione assieme alla moglie e al figlio.

Martedì della scorsa settimana lo raggiunsero nel ristorante «Cacciatori» di via Padova a Milano lo stesso Dionigi assieme a Paolo Cirelli, Carlo Soggia e Arturo Martucci (questi ultimi caduti venerdì nelle mani del dottor Sassi mentre sorvegliavano la loro «vittima»). Lo portarono a Torino ospitandolo nel residence T1 e pur tenendolo continuamente d'occhio, lo portarono a mangiare al ristorante frequentando anche un elegante bar di corso Turati facendosi servire tartine di caviale e champagne d'annata. Tanto tutto lo avrebbe comunque rimborsato il sequestrato. Contemporaneamente sono partite le peren-



Natale Dionigi



Giovanni Torchio



Vito Cavaliere

torie minacciate alla moglie perché provvedesse a rastrellare soldi per avere salva la vita del marito. È stato grazie ad una di queste telefonate fatte da Paolo Cirelli e Carlo Soggia, che la mobile riuscì a sapere del sequestro e a individuare dove l'industriale veniva tenuto prigioniero.

L'operazione è scattata venerdì sera. Prima in via Flava dove vennero rintracciati con Vittorio Mannarelli il Cirelli, il Soggia e il Martucci. Poi in corso Regina presso lo studio dentistico

dove, con l'odontotecnico Giuseppe Vignani venne «pizzicato» anche Mario Stranamondo, l'esponente del «clan dei catanesi» ricercato da tempo quale importatore e spacciatore di cocaina assieme ad altri 40 capi mafiosi.

Era la famosa «primula rossa» che cercò all'inizio dell'estate di ottenere il controllo del racket e dello spaccio della droga a Torino, facendo numerosi morti e la sparatoria di piazza Carlini. I carabinieri del maggiore Romano hanno chiuso il

cerchio chiarendo l'intera intricata vicenda stroncando un traffico che avrebbe potuto allargare ulteriormente il già allarmante mercato della droga.

Alessandro Rigaldo

echi di cronaca

Montenaros

Via Torricelli 38, Torino

Giubbotti vera pelle da L. 50.000, giacche vera pelle da L. 110.000, soprabiti vera pelle da L. 130.000, pantaloni vera pelle da L. 120.000, pantaloni vera pelle da L. 50.000, montoni uomo-donna. Tel. 559.950.

La «banda del buco» in un laboratorio di oreficeria in via Calandra Rubate 2 casseforti da tre quintali contenenti preziosi per 250 milioni



La «banda del buco» ha sfondato il pavimento di un laboratorio di oreficeria di via Calandra 3. Sono state rubate due casseforti di tre quintali l'una che contenevano gioielli e preziosi per 250 milioni.

I proprietari Gianna e Aldo Odello, via Vessolano 12, si sono accorti del furto questa mattina ma il «colpo» è stato realizzato nella notte o fra venerdì e sabato o fra sabato e domenica. I ladri sono entrati in un portone di via dei Mille da dove sono scesi nelle cantine. Con un mar-

tello pneumatico sono riusciti ad aprire una breccia nella parete e ad entrare nel negozio di oreficeria che è al pianterreno.

Il laboratorio era dotato di un sofisticato sistema di allarme che però i ladri erano riusciti a neutralizzare. Accanto alla porta del retrobottega si è avvicinato un camioncino sul quale sono state caricate le due casseforti con il bottino.

I coniugi Odello avevano affittato il negozio in via Calandra da un mese e mezzo. Prima lavoravano, sempre

come orafi, in piazza Solferino da dove, però, erano stati sfrattati.

Nel vecchio laboratorio avevano subito un furto di poco conto. La settimana scorsa, la donna era stata scippata da un ladro che, per strada, era riuscito a strappare la borsetta e la catenina d'oro che portava al collo.

Gli Odello non erano ancora riusciti a stipulare un accordo con qualche compagnia per assicurare il laboratorio dai furti. «Dovremo pagare noi — dicono — siamo rovinati».

Al Museo dell'Automobile campionato di «war game»

Wellington batte Napoleone 1 a 0

Ieri, al Museo dell'automobile, a fianco delle auto antiche, sono stati rivissuti i momenti salienti delle quattro battaglie della campagna del Belgio del giugno 1815 che culminarono nella giornata di Waterloo. Wellington trionfò. Il mito di Napoleone cadde nella polvere.

Gli scontri, ovviamente, sono stati ripetuti sulla carta nel corso della prima giornata del secondo campionato piemontese di «war game», ovvero della guerra simulata. Ad affrontarsi, dodici concorrenti che di volta in volta hanno preso il ruolo di francesi o delle truppe alleate anglo-prussiane.

Il tavolo di gioco è una mappa ad esagoni sulla quale sono poste, come lo erano nella realtà, le truppe dei due schieramenti. Questo alla partenza del gioco. Poi ogni concorrente muove a suo piacimento. In pratica, autonomamente, ma sempre in base alle forze reali di cui dispone.

Parlare di qualche pezzo sarebbe inopportuno, dato che tutti i modelli (divisi nei settori aeroplani, treni, automobili civili e militari, diorami e soldatini) rappresentano la perfezione. Citiamo per il loro valore antiquario i famosi soldatini piattini di Norimberga, alcuni diorami (plastici che ricostruiscono l'ambiente in cui è inserito il modello), desunti da quadri dell'800 ed una collezione di rosse, fiammanti Ferrari. La rassegna rimarrà aperta si-

no al 23 novembre, tutti i giorni, lunedì escluso (orario 9.30-12.30; 15-19). Ingresso: 1500 lire, ridotti 1000.

Soggiorno per anziani

particolarmente attrezzato per lunghe permanenze
periodi di vacanze, riposo e convalescenze
Assistenza medico-infermieristica continua
reparto per non autosufficienti
prenotazioni

«Residence Del Frate»

BAIRO (TO) 0124 50018-581995

IMPORTANTE SOCIETÀ

ricerca

AMBOSESSI

media cultura desiderosi inserirsi in centri elettronici piemontesi da addestrare come programmatori unità IBM-Honeywell.
Breve corso a Torino, Alessandria, Cuneo, Novara, Biella, Aosta.
Per appuntamento nella tua città telefonare
02-2043386 02-270466 039-614720
Oppure scrivere: SOLEDIL - Via Palestro 36 - 20124 MILANO

Informitalia

ISTITUTO NAZIONALE
INFORMAZIONI

CONTROLLI INDAGINI INFE-

DELTA - ESITO ASSICURATO

Corso Vittorio Emanuele, 107
Telefoni 511.024 - 538.582

BAROVERO
mobili arredamenti

dà di più...

Via Belfiore 45, ang. Via Valperga Caluso

Il futuro
dei Pinot è
rosa.



Pinot Rosa
VINO FRIZZANTE
DA UVE DI PINOT NERO
MASCHIO
CASA VINICOLA MASCHIO S.p.A.

Peci teste in corte d'assise contro i terroristi Costa e Carrera

Processo rinviato a mercoledì un imputato ricusa il difensore

Protetto da una massiccia «operazione sicurezza» che impegna centinaia di carabinieri e agenti di polizia, il terrorista «pentito» Patrizio Peci è stato condotto stamane sotto abbondante scorta in tribunale, dove sarà sentito come testimone in un processo in Corte d'Assise a due imputati di partecipazione a banda armata.

Agrippino Costa e Matilde Carrera, due personaggi «minori» — soprattutto la donna — nell'arcipelago del terrorismo, sono gli involontari protagonisti di questa prima trasferta processuale di Peci, il dirigente nazionale delle Br che aprendo la strada del «pentimento» (sulla quale si sono poi incamminati decine di altri terroristi arrestati) ha inferito il colpo più grave di questi anni alle organizzazioni eversive «rosse» e messo in crisi l'intero progetto «rivoluzionario».

Il processo a Costa e alla Carrera, lui detenuto da anni per reati comuni e «politizzati» durante la sua odissea da un carcere all'altro, lei (madre di un compagno di cella dell'uomo) arrestata nel '78 e poi rilasciata perché trovata in possesso di documenti delle Br, era infatti iniziato venerdì scorso in un clima tutto sommato tranquillo: in apertura di dibattimento i difensori, gli avvocati Annoni e Perla, non avevano proposto alla Corte, presieduta da Giovanni Padovani, alcuna istanza; solo dopo la richiesta del pubblico ministero di acquisire agli atti una parte del verbale d'interrogatorio di Patrizio Peci in cui si accenna brevemente alla Carrera, i legali avevano domandato di poter invece sentire direttamente il «pentito», per poter meglio valutare le affermazioni e la figura. Dopo un'ora di camera di consiglio i due giudici togati e i sei popolari avevano contro tutte le previsioni accolto la richiesta.

Dal momento dell'arresto di Peci e Micalletto nel febbraio scorso in piazza Vittorio Veneto fra le giostre, do-



Patrizio Peci è stato accompagnato in aula stamane

ze i due capi Br si erano dati appuntamento, il brigatista pentito era comparso una sola volta in pubblico, al processo per direttissima; poi era sempre rimasto chiuso in cella d'isolamento, protetto accuratamente contro possibili tentativi di chiudere per sempre la bocca che aveva tanto gravemente danneggiato la rete terroristica in cui si sono intersecate per anni le attività di Br, Prima linea e di gruppi minori.

Grazie alle rivelazioni di Peci si è infatti fatta luce su una serie di omicidi (dal vice direttore de «La Stampa» Carlo Casalegno al presidente dell'Ordine forense torinese Fulvio Croce, dal mare-

sciallo Berardi all'agente carcerario Cotugno, alle guardie Lanza e Porceddu e al dirigente Lancia Piero Coggiola), di attentati e ferimenti.

La morte ha già colpito — quasi sempre in carcere, ma anche fuori come nel caso Vaccher — «delatori» presunti o veri, le minacce non hanno certo risparmiato Patrizio Peci.

Per questa ragione stamane Palazzo di giustizia appariva presidiato, le vie che lo circondano (Corte d'Appello, Delle Orfane, Sant'Agostino e San Domenico) chiuse al traffico, bloccate da transenne. Ed entrare in tribunale era consentito solo dopo

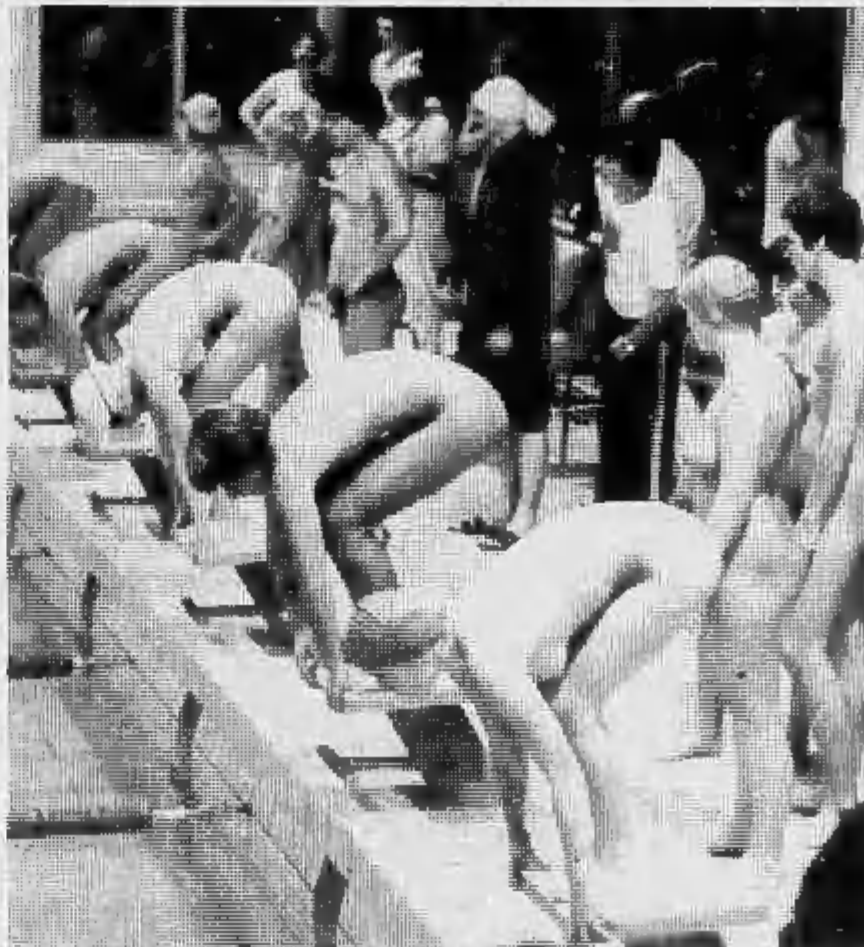
un'attenta perquisizione, anche per gli «addetti ai lavori» meno conosciuti.

Peci è entrato in aula alle 9,50. E' stato subito apostrofato da Costa con un «Traditore! Ti annegheremo nel tuo stesso sangue». Il presidente ha chiesto ai carabinieri di allontanare l'imputato dall'aula. Passando vicino a Peci, Costa ha colpito con un calcio, la gamba della sedia sulla quale era seduto il brigatista. Prima di uscire gli ha lanciato un accendino.

L'interrogatorio non è stato particolarmente interessante. Per lo più Peci si è limitato a confermare quanto ha già dichiarato in istruttoria. Il presidente gli ha chiesto se rimangono validi i motivi del suo pentimento e quali sono. Peci ha confermato il suo mutro indirizzato ma non ha voluto scendere in particolari.

Il presidente ha anche chiesto a Peci se, durante il sequestro Moro esisteva un collegamento tra i detenuti e i rapitori. La risposta è stata affermativa, ma il testimone non è stato in grado di dire chi, dall'esterno tenesse i collegamenti. Il processo è stato rinviato a mercoledì mattina.

Nudisti in piscina



I tedeschi hanno vinto le gare di nuoto per naturisti svoltesi alla piscina Colletta. Alla singolare competizione hanno preso parte un centinaio di nuotatori di vari paesi fra cui l'Italia

Furioso litigio e intervento della polizia in via Pacini 5

Minaccia di sparare alla madre perché non si può sposare subito

Allarme in via Pacini 5. Un giovane di 23 anni, Vincenzo Francia, guardia giurata, primogenito di una famiglia di immigrati, ha fatto accorrere la polizia perché, pistola in pugno, gridava di voler sparare e stava minacciando la madre.

Motivo del furioso litigio: il giovane voleva sposarsi, la madre invece era piuttosto propensa a procrastinare la data del matrimonio.

Vincenzo da un mese e mezzo aveva conosciuto Martina «Mimma» Ballari, 18 anni, che abitava, all'ot-

to piano del condominio Gescal sotto l'alloggio della famiglia Francia. Si innamorano, stanno sempre insieme. Se ne vanno per 15 giorni a Busto Arsizio e quando tornano non vogliono più vivere l'uno lontano dall'altra ma intendono a tutti i costi sposarsi. I Francia sono perplessi e li invitano a vivere insieme nel loro alloggio.

Sabato sera Domenico Francia, 59 anni, barelliere della Croce Verde, la moglie Rosetta, 47 anni, il figlio più giovane di 7 anni e «Mimma» giocano a carte. Qualcuno

dice una prola di troppo e la «fidanzata» si offende, si chiude in camera e non vuole più saperne di uscire. Vincenzo sta lavorando, come quasi sempre, di notte, per vigilare i negozi. Torna questa mattina e viene a sapere del litigio.

Si arrabbia con la madre, la schiaffeggia, urla che se continuerà questo dissidio non risponderà più delle sue azioni. La donna esce sul balcone, grida, avverte i vicini. Arriva anche la polizia che parla con Vincenzo e si fa consegnare la rivoltella.

analcolico biondo
CRODINO



nasce
dalla natura

CRODINO piace perché è «tutto-natura»
A base di erbe elette ricche di prodigiose
virtù naturali in deliziosa armonia di gusto.
Questa è la formula «tutto-natura»
esclusiva di CRODINO.



Crodino va in tutto il mondo

Duecentomila visitatori a Tecnica '80 Manifestazioni per l'81 di Torino Esposizioni

Momento di consuntivi per il trentesimo salone della Tecnica conclusosi appena domenica scorsa. Più di 200 mila sono stati i visitatori nell'arco della settimana di apertura.

Si calcola inoltre che la maggior parte degli ospiti degli immensi saloni di Torino Esposizioni siano stati operatori economici (imprenditori, dirigenti d'azienda, esperti e tecnici) interessati alle macchine ed alle proposte degli 837 espositori di 17 nazioni (dalla Spagna alla Polonia, dagli Stati Uniti all'Urss).

I temi della rassegna erano in grande maggioranza dedicati all'aumento della produttività ed alla riduzione dei costi energetici tramite tecnologie nuove e avanzatissime. La battaglia da vincere negli anni a venire è infatti contro l'inflazione, il deficit petrolifero e il sempre crescente costo unitario dei prodotti.

Solo una migliore organizzazione aziendale e di lavoro (vedi la proposta di linee di montaggio «flessibili») costituisce attualmente una valida arma. Nuove interessanti idee sono balzate in evidenza: proprio la torinese «Tac» ha presentato un rivoluzionario sistema di riscaldamento adatto a quasi tutti i tipi di complessi edilizi e industriali (una serie di serpentine che sottraggono calore al terreno).

Nuovi robots sono stati esposti (nei lavori di assemblaggio in Italia sono operativi 500 automi contro i 200 della Gran Bretagna) ed originalissime macchine ed attrezzature per ufficio illustrate (il nostro Paese ha chiuso il saldo commerciale di questo settore con un attivo di 12 miliardi).

Ma l'attività promozionale di Torino Esposizioni non può rallentare o fermarsi seppur dopo lusinghieri risultati ed infatti è già stato varato il calendario delle manifestazioni del prossimo anno. Lo pubblichiamo qui di seguito.

Expovacanze 81 (15° salone internazionale delle vacanze, del turismo e dello sport) 19 febbraio-1 marzo 1981.

Expocasa 81 (18° salone internazionale delle arti domestiche) 12-23 marzo 1981.

Automotor 81 (6° salone internazionale professionale per l'assistenza e la manutenzione dell'autoveicolo) 8-12 aprile 1981.

Miad 81 (6° mostra internazionale dell'alimentazione dolciaria) 24-28 aprile 1981.

Salone internazionale del veicolo industriale e commerciale (7° edizione) 15-24 maggio 1981.

Caravan Europa 81 (7° salone internazionale professionale Caravan ed accessori) 15-21 settembre.

Montagna 81 (18° salone internazionale della montagna) 3-11 ottobre 1981.

Tecnica 81 (31° salone internazionale della Tecnica) 24 ottobre-1 novembre.

Superficie 81 (3° mostra internazionale sul trattamento delle superfici) 28-31 ottobre 1981.

m. v.

Intervista con l'assessore della Comunità Montana I giovani e l'agricoltura nell'Alto Canavese

Una violenta grandinata in agosto ha annullato speranze e progetti di molti agricoltori della zona tra Rivara e Valperga, dove il lavoro nei campi è ancora praticato da qualche centinaio di addetti. La vendemmia 1980, infatti, non è stata delle migliori, come qualità ma anche come quantità (il quaranta per cento del raccolto è andato perduto). Il vino dell'Alto Canavese non ha un nome: è un misto di brachetto e barbera, un prodotto che ha un suo mercato essenzialmente locale.

Anche qui l'attività più fiorente è l'allevamento del bestiame, specie nella zona montana di San Colombano, Prascorsano e Canischio. Mucche e frutte sembrano essere le maggiori risorse della zona, unite alla coltivazione di patate e, nella «bassa», del granoturco. Il microcosmo dell'agricoltura sembrava dover cedere, negli anni scorsi, alle forze lavoro all'incalzare dello sviluppo industriale, che già aveva fagocitato manodopera anche qualificata. Dal 1975 ad oggi, però, l'esodo dalle campagne si è bloccato. L'età media degli addetti è sempre alta, d'accordo, ma s'intravedono segni di ripresa.

Ne abbiamo parlato con uno specialista del ramo, Gilberto Ronchi, che da cinque anni, come assessore di Valperga e della comunità montana alto Ca-

navese, si occupa dei problemi dell'agricoltura. «Quello più grosso — dice lui — è di mettere a disposizione dei giovani gli strumenti per far scegliere loro la campagna piuttosto che l'industria, creare cioè condizioni di lavoro più moderne ed equiparare il reddito agricolo a quello aziendale. La nostra attività si è svolta e si svolgerà, nei prossimi anni, proprio in questo senso. Vediamo come.

Attività cooperative. — Nel Canavese nord-occidentale esistono quattro cooperative: il consorzio agrario per l'irrigazione dei campi, la cooperativa per l'acquisto di macchine agricole in comune, il consorzio per le migliori fondarie e l'associazione produttori latte. I problemi che tali associazioni hanno risolto sono già numerosi. Nella zona, il consorzio irriguo ha già fatto eseguire lavori per quattrocento milioni e presto ne verranno conclusi altri con una spesa di trecento milioni. Diverse macchine agricole sono già in funzione e servono non pochi piccoli proprietari terrieri in attesa che tutta la zona tra Pertusio e Valperga diventi, come probabile, un immenso frutteto. Si stanno progettando strade per gli alpeggi e ristrutturazioni di baite. Molte casette isolate hanno avuto la corrente elettrica o un potenziamento degli impianti.

Industria casearia. — E', come s'è detto, la più fiorente attività agricola della zona. Negli anni scorsi è stato risolto il problema del risanamento bovino, con opportuni incentivi agli agricoltori, e quello della vendita del latte ai prezzi regionali, grazie ad una convenzione con la latteria sociale Valle Sacra: «Speriamo, negli anni prossimi, di poter costruire una stalla modello, per alleviare le fatiche dei piccoli allevatori, costretti ad un surmenage poco redditizio».

Comunità montana. — «Ha una funzione determinante — dice Ronchi —, specie in prospettiva di uno sviluppo futuro. Ritengo, infatti, che tocchi al nostro ente promuovere certe iniziative, magari dimostrando prima agli agricoltori che possano essere utili, smuovendoli insomma da una diffidenza tradizionale e avviando attività che, nel primo periodo, costituirebbero per la nostra gente una voce passiva in un bilancio già di per sé non ottimale. E poi, con la nostra attività, dovremo inglobare soprattutto i giovani. Come è possibile che un ragazzo accetti di fare il margaro se poi resta isolato in montagna per mesi? Diamogli un'astrada, che possa tornare a valle quando vuole, inserirsi nella vita sociale. Sarebbe un passo avanti, un passo da fare per non perdere il treno».

Giunta comunale sotto accusa a Caluso per la demolizione di sette abbaini di Palazzo Spurgazzi, un edificio del 700 che si affaccia su piazza Valperga, destinato ad ospitare nuovi uffici comunali. Sulla questione in consiglio comunale sono state presentate interrogazioni da parte di consiglieri della dc, del pli e della lista civica «Caluso».

Perché si è proceduto a questo assurdo abbattimento? Chi, soprattutto, ha dato ordine di demolire queste parti dello stabile? Alle domande ha risposto Giovanni Pagliosa, indipendente, eletto nelle liste del pci, da poco meno di un mese sindaco del comune: «Si è trattato purtroppo di un errore imputabile forse più al «passaggio di consegne» tra vecchia e nuova giunta. Dopo la consegna dei lavori alla ditta Guidetto, l'unica ad aver partecipato all'appalto, l'opera di ristrutturazione di Palazzo Spurgazzi ha avuto inizio immediatamente. La sera del 24 ottobre scorso sono stato però informato da due consiglieri democristiani che i muratori, oltre ad aver smantellato il tetto, avevano abbattuto un abbaino. Ma lo stesso nel sopralluogo effettuato la mattina successiva mi accorsi che ad essere stati demoliti erano ben sette abbaini».

Partono subito telegrammi alla Sovrintendenza ai beni ambientali del Piemonte: il sindaco Pagliosa sospende i lavori in attesa che da Torino giunga l'autorizzazione del sovrintendente per procedere alla ristrutturazione: nessuno aveva mai

richiesto in precedenza l'intervento di questo ente.

«Il modo con cui si è proceduto non può non lasciare perplessi — ha detto Pagliosa —, consigliere dell'opposizione dc — il sindaco ci dice che nessun amministratore comunale ha dato ordine di abbattere gli abbaini. Ma possono forse i muratori di un'impresa, di propria iniziativa, decidere di demolire queste parti dell'edificio?».

Il dubbio su chi ha dato l'autorizzazione per un simi-

le intervento edilizio rimane.

«Ricostruiremo gli abbaini demoliti in base alla documentazione fotografica in nostro possesso — ha assicurato il sindaco Pagliosa — ora l'importante è che si possa almeno ripristinare il tetto smantellato: con la pioggia di questi giorni c'è il rischio che tutta la struttura possa essere danneggiata». Intanto è previsto un sopralluogo a Palazzo Spurgazzi di un funzionario della sovrintendenza ai beni ambientali del Piemonte.

Esce di strada col ciclomotore

Ieri mattina alle 12,50, sulla statale 589 dei Laghi di Avigliana, in prossimità del bivio di Roletto, Domenico Trimarchi, di 58 anni, residente a Pinerolo in via Vigone, è finito fuori strada col suo ciclomotore, terminando la corsa in una bealera. Trasportato all'ospedale Agnelli di Pinerolo, è stato ricoverato per trauma cranico, ferite lacero-contuse.

Fiera commerciale fino al 16 novembre Tutta Chieri festeggia il patrono San Martino

Ritorna San Martino con i suoi primi freddi intensi e con i suoi tepori, con le sue nostalgie ed il ricordo dei tempi in cui era davvero la festa degli agricoltori, che segnava i giorni del trasloco dei mezzadri e la fine della campagna agricola. Ed è tornato San Martino della Fiera, ogni anno puntuale a Chieri.

Fino al 16 novembre Chieri sarà in festa: contadini, commercianti, viticoltori, piccoli imprenditori, allevatori della città, dei dintorni, dei paesi confinanti, si daranno qui convegno per la mostra commerciale, gastronomia, agricoltura e zootecnica.

Partecipano ottantacinque operatori commerciali con altrettanti stands (l'anno scorso nello stesso luogo ne erano stati sistemati soltanto trenta). «Purtroppo — lamenta l'assessore al commercio, Ermete Cestonaro — lo spazio nella piazza è quello che è, altrimenti avremmo potuto averne anche di più. Questa partecipazione delle forze produttive e commerciali della nostra zona è per noi già un grosso successo, vuol dire che si è capito il significato profondo della Fiera che è quello di valorizzare il lavoro».

I generi esposti saranno i più diversi, proprio a significare che tutti gli aspetti «produttivi» della zona hanno avuto uno spazio: ci sono gli stands gastronomici, con i formaggi, la frutta e la verdura (immane il cardo), i biscotti, i prodotti di macelleria, il miele, e, soprattutto, i vini, col Freisa al posto d'onore, offerto in degustazione gratuita dai viticoltori e produttori della Cantina del Freisa di Chieri. Ci sono le auto Fiat, Alfa Romeo, Talbot e Lancia. E poi alcuni prodotti industriali come gli isolanti termici, gli elettrodomestici, gli impianti antifurto, le macchine per cucire. Tende veneziane, apparecchiature di alta fedeltà, tappeti persiani, casalinghi, abbigliamento, materassi, mobili, pannelli solari, e l'elenco potrebbe continuare ancora. Un posto privilegiato hanno i prodotti del nostro artigianato, «sul quale», prosegue Cestonaro, «abbiamo voluto puntare perché crediamo davvero al valore che oggi torna ad avere l'attività singola che esprime lo spirito e l'inventiva umana».

Questa fiera, anche se organizzata un po' di fretta, considera le vicissitudini politiche che hanno portato all'insediamento del nuovo assessore competente soltanto in settembre, pare avere le carte in regola per una buona riuscita: l'orga-

nizzazione, assicurano, è stata curata nel dettaglio.

«Per questo — puntualizza l'assessore — devo soprattutto ringraziare il comitato costituitosi per l'occasione formato da rappresentanti di commercianti fissi e ambulanti, agricoltori e Pro loco, con la presidenza di Ferdinando Vergnano, che, insieme al comando dei vigili urbani, ha svolto il grosso del lavoro organizzativo. Io ho seguito la «creazione» della Fiera giorno dopo giorno e ho dato alcune direttive ma senza di loro tutto questo non sarebbe stato possibile».

L'assessore è ottimista anche sotto il profilo economico: «La giunta, dimostrando ampia disponibilità affinché la fiera avesse il buon esito che noi tutti ci auguriamo, ha stanziato circa il triplo dei fondi spesi l'anno scorso. Nel '79 San Martino ci è costato dodici milioni, quest'anno prevediamo di spendere la metà. E' bastato sfruttare meglio gli spazi a nostra disposizione e contrattare meglio con gli standisti».

Connessa alla mostra

m. c.

Cristianamente, come è vissuta, è mancata

Angela Penna in Negro

Con grande dolore lo annunciano: il marito Alberto, il figlio Aldo con Lidia e la piccola Claudia, Domenico e Mariuccia, il fratello Pietro, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerale oggi ore 15,30 partendo da via Chialbrera 35 per la Chiesa di S. Chiara-c. Montello-Collegno. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 9 novembre 1980.

Ci ha improvvisamente lasciato

Carlo Maria Aliberti

Increduli e sgomenti lo annunciano: Fiorina con Massimo e Stefano, Nina con Alfonso e il nonno Riccardo. L'estremo saluto nella chiesa di San Giacomo a Rivarolo Canavese martedì 11 corr. alle ore 15. I fiori siano opere di bene a ricordo della sua generosità. — Bollengo, 9 novembre 1980.

Cristianamente dopo molte sofferenze

ha chiuso la sua lunga e laboriosa giornata

Pierina Nigra n. Rollero

anni 87. Sempre rimarrà nel ricordo di Maria Grazia con Giovanni e figli, Nino con Mariella e figli, ai quali si uniscono le sorelle Maria (Usc), Chinola, Luola e parenti tutti. Il funerale avrà luogo martedì alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinta, Cuorgnà, via Ruffini 2. — Cuorgnà, 9 novembre 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Destefanis

nata Cagnasso. Lo annunciano il marito Palmiro, la figlia Emilia e parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Diano d'Alba l'11 novembre alle ore 15,30. — Torino, 9 novembre 1980.

E' mancato

Cleminio Morbelli

L'annunciano: la moglie Eleonora, figli, nuora, generi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 11 corrente alle ore 10,15 nella parrocchia di S. Pellegrino. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 9 novembre 1980.

E' mancato ai suoi cari

Agostino Bocca

Cav. di Vittorio Veneto. Con profondo dolore ne danno l'annuncio: la figlia Mariela col marito Agostino e con le figlie Elena e Cristina. Un particolare ringraziamento ai dottori Zavattaro, Piosso e alla affezionata signora Marina Baldo per la loro assidua assistenza. I funerali martedì 11 corr. alle ore 16 nella parrocchia San Giovanni (Duomo). — Torino, 9 novembre 1980.

I Dipendenti e Collaboratori della Ditta

Desto Giovanni partecipano con dolore

per la scomparsa del titolare

Agostino Bocca

Milide e Luigi Roggero. Rosetta e Giuseppe Roggero con i figli Laura e Miriam si uniscono al dolore di Mariela e Angelo per la perdita del PAPA'. — Torino, 10 novembre 1980.

Improvvisamente è mancato

Francesco Oberio

Danno il triste annuncio la moglie, figli, nuora, nipoti, sorelle e parenti tutti. Funerale oggi lunedì alle ore 15,30 a La Morra partendo dall'ospedale Mauriziano alla ore 14. — Torino, 10 novembre 1980.

Ci ha lasciato

Bruna Tabotta

La ricordano con amore la mamma Andreina, il figlio Andrea. Funerale martedì 11 ore 14 ospedale Molinette. — Torino, 10 novembre 1980.

ANNIVERSARI

Nel terzo anniversario della scomparsa

del

GENERALE

Italo Cardoletti

Muridecroato al Valone. la moglie lo ricorda con immutato affetto e rimpianto immenso a quanti lo conobbero e gli vollero bene. — Roma, 10 novembre 1980.

1972

Elsa Gamero

I tuoi cari ti ricordano con immutato amore.

1980

Il film della manifestazione: tre pagine di foto da conservare

Il sesto Giro della collina ha vinto anche la pioggia



E' il momento della partenza, ore 8,50. Gli iscritti sono stati quasi seimila, i partecipanti circa quattromila: i veri sportivi hanno mantenuto fede all'appuntamento



Primo arrivato: Gianni Pedrini

Il Giro della Collina è consegnato ai ricordi, siamo in fase di consuntivo e anche di proposte per altre edizioni. Ancora una volta, ieri, ci siamo trovati alla presenza di molti «dritti» che hanno anticipato la partenza od hanno atteso, al ponte Isabella o persino alla Gran Madre, di essere raggiunti dalla fiumana dei più, partiti regolarmente da piazza Zara.

Ogni mezzo restrittivo sarebbe pericoloso. Ed allora abbiamo pensato di fare in questo modo: lasceremo incerto fino all'ultimo minuto il senso della corsa. Si correrà in senso orario, come ieri verso la Gran Madre - Eremo - Maddalena? Oppure si correrà in senso antiorario: Val Pattonera - Maddalena - Eremo - Gran Madre - piazza Zara? E' una trovata che impone tutta un'organizzazione particolare, ma la attueremo per rendere impossibili le partenze anticipate.

Ma queste sono cose dell'anno prossimo. Per adesso, siamo ancora ai premi. Inizieremo domani su «Stampa Sera» la pubblicazione in ordine alfabetico. Per adesso riveliamo chi sono i fortunati che hanno vinto alcuni tra i premi migliori.

• Organo elettronico Elgam, offerto con la collaborazione del Centro Musica di Torino, via Graglia 6, alla concorrente Sandra Gianpaolo, abitante in corso Svizzera 119, di 15 anni: la fortuna ha scelto giusto perché Sandra sta appunto studiando musica.

• Ciclomotore Piaggio modello Eco: a Marina Mainero, via Lauriano 6. Una bimba di sette anni, molto vispa, ma forse è eccessivo pensare che possa guidare un ciclomotore. Lasciamo al papà decidere.

• Macchina fotografica Yashica, offerta dalla ditta Fowa, a Giovanni Bosco, abitante in via Allamano 70. Un'altra fortuna giusta: il signor Bosco è appassionato di fotografia.

• Orologio al quarzo Tissot, offerto dalla ditta Fratelli De Marchi, di Pianezza: a Rosa Ceresa Cavalletto, strada Fioccardo 6.

I vincitori di questi quattro premi sono pregati di mettersi in contatto con gli organizzatori (telef. 6568.322) per il ritiro del premio, che avviene con modalità particolari.

Tutti gli altri premi potranno essere ritirati al Salone della Stampa, via Roma 80.



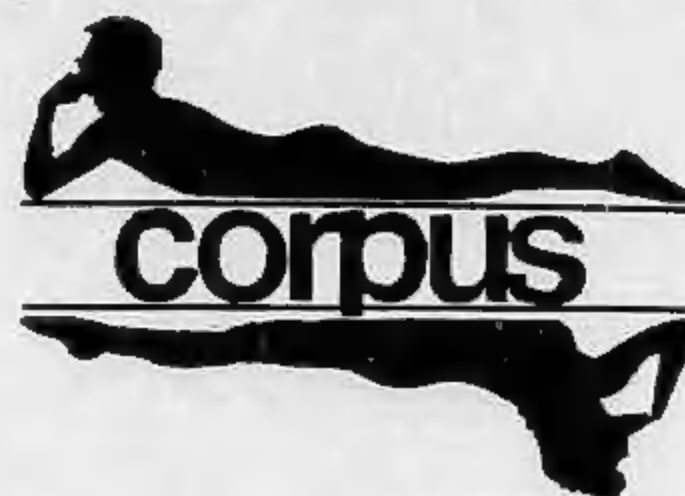
Prima arrivata: Elena Dugono



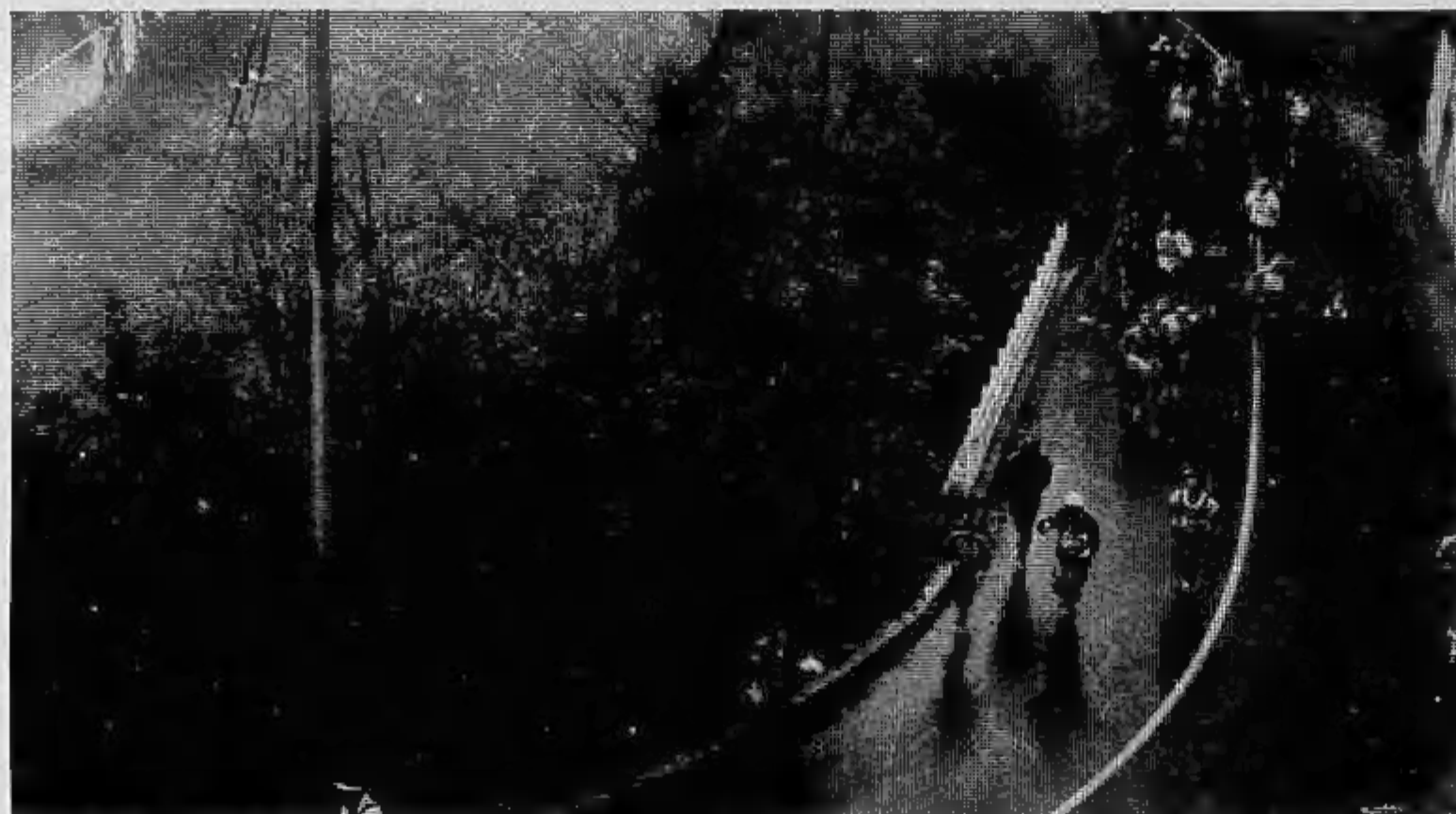
in vendita
nelle
migliori boutiques

Se ti piace la vita
se sei giovane dentro
se credi nell'amore

VESTI
CORPUS



La felicità è un tè bollente



Lungo le rampe che portano all'Eremo, sotto la pioggia battente, in una schiarita della nebbia



All'arrivo, presso il ristoro affidato alla Casa dei Cappelletti



Ristoro «Rendez-vous» alla Maddalena



Dopo sedici chilometri, qualche flessione per ridare elasticità alle gambe intirizzite



UN'ESPLOSIONE di «MODA GIOVANE» e DI CLASSE



ABBIGLIAMENTO

MODELLI - COLORI - PREZZI



10122 Torino - Via Del Carmine 2 - Tel. (011) 556249

Allegria nella nebbia e con il freddo



Così la discesa è più comoda e veloce...



Un cagnolino ha fatto tutto il percorso, e si vede...



La super-barba sarà presto inzuppata



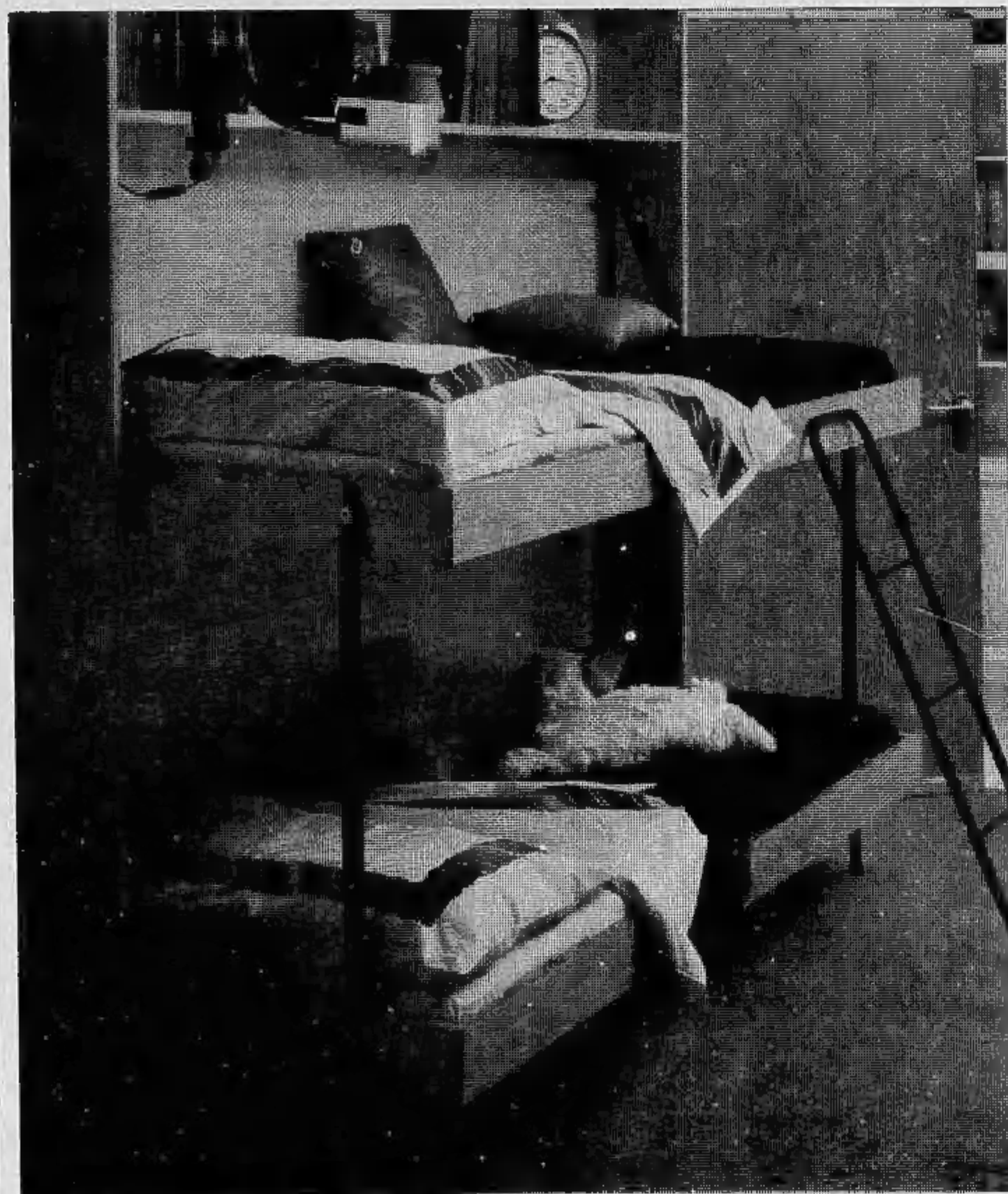
85 anni: ancora voglia di correre



Un sorriso smagliante: giovane è bello!



Una buona carrozza: le spalle di papà



LETTO A CASTELLO «**DUPLO**»

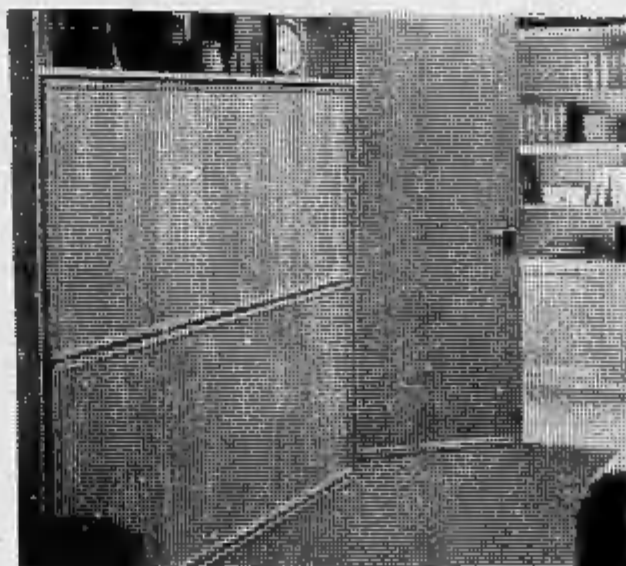
Avete problemi di spazio
per arredare la Vostra casa
in città, al mare e ai monti?

Ci hanno pensato i

F.lli BERGALLO

In metri 2 x 2,02 x 0,24 avrete due comodi letti
sempre pronti di cm 90 x 190 cadauno con possi-
bilità di trasformazione anche di un solo letto.

Modello brevettato



F.lli BERGALLO

«Casa del sofà e del salotto»

C. Giulio Cesare 179, tel. 202.252 - Torino (Unica Sede)



L'energia costa.

Con una marmitta sbagliata costa ancora di più.

Il perfetto funzionamento dell'impianto di scarico non solo garantisce una resa perfetta del motore ma anche la difesa dell'ambiente e l'economicità d'esercizio.

Infatti il riempimento ed il lavaggio dei cilindri avvengono in modo ottimale solo se i flussi integrati di alta pressione e depressione del gas di scarico sono perfettamente adeguati ai condotti che li convogliano all'esterno. Una marmitta non originale BMW non può garantirlo.

Oggi l'energia è preziosa. Risparmiare sull'acquisto di una marmitta perché magari in offerta speciale vuol dire solo fare un cattivo investimento.

Il miglior modo per garantire nel tempo l'economicità d'esercizio della vostra vettura è affidarsi alla qualità di un impianto di scarico originale BMW. Solo gli originali BMW garantiscono una qualità perfetta e un'ottima funzionalità.

Nel ricambi come negli accessori.

Servizio Ricambi BMW

Publinter wpt/82E

ECONOMICI

La tariffa è di L. 1350 la riga. Rubrica di operatori/impiegati L. 750, tecnici L. 850, dirigenti L. 1100. Rubrica 8 e 11 (domande) L. 750. Avvisi urgenti data fissa o neretti: il doppio. Nei resti urgenti, data fissa e urgentissimi il triplo.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserviziabilità e impegna a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

FID A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche ipotecati) e mutui su alloggi ville terreni. Ogni vostro problema sarà risolto con cortesia e riservatezza interpellati.

FINANZIARIA FID Sede centrale, via Carnate 18, telefono 542.834 - 530.445.

A.A.A.A.A. PRESTITI/TELEFONO a tutti in poche ore

FIDAUTO basta telefonare e portare il libretto di circolazione della vostra auto o atto di proprietà della vostra casa, per ottenere un prestito immediato.

FIDAUTO p.za Statuto 24, telefoni 472.180 - 472.181.

A correntisti bancari imprevisti concedono prestiti mutui su casa Cifas via Poma 29 angolo via Giolitti, tel. 545.519.

A tassi bancari al finanziamento in 24 ore correntisti imprevisti. Massima riservatezza. Ipilim corso Vittorio Emanuele 40. Tel. 549.138 - 549.590.

A tassi interessanti eseguiamo finanziamenti in 24 ore sulla fiducia. Ipilim corso Vittorio Emanuele 40. Tel. 549.138 - 549.590.

ATTENZIONE: finanziamenti rapidi fiduciosi e ipotecari a tutti. Riservatezza. Via S. Teresa 23, telefono 539.026.

CONCEDIAMO con rapidità e serietà prestiti ad ogni categoria. Finanziaria commerciale. Orario continuato. Corso Galileo Ferraris 148, tel. 594.718.

FINANZIAMENTI industriali e tassi agevolati, ipotecari, educativi, casalinghi. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche ipotecati) e mutui su alloggi ville terreni. Ogni vostro problema sarà risolto con cortesia e riservatezza interpellati.

MUTUI IPOTECARI su alloggi e anche settenniali per acquisto o restauro alloggi. Prestiti su auto e personali in poche ore.

FINCOTEX corso Francia 15, tel. 760.203 779.826.

PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutti senza garanzia o ipotecari. Volendo visite a domicilio. Tel. 536.212.

PRIVATO concede finanziamenti ipotecari minimo 5 milioni. Per informazioni telefonare al 650.8873.

3 Aziende, negozi

A.A. ABAMEC cessione rilievo negozi viali in loco per valutazione commerciale dell'attività senza spese. Tel. 638.038.

A. NEL centro di Canale d'Adda albergo ristorante prezzo conveniente. Tel. (0173) 85.990.

ABAMEC 638.038 azienda settore elettronico informatica 2° cintura Torino, forniture civili ed industriali, 70 milioni giro affari annuo incrementabile ampi locali ed ufficio, assistenza software gratuita, cede 41 milioni più circa 50 milioni fondi vivi.

ABAMEC 638.038 azienda settore elettronico informatica 2° cintura Torino, forniture civili ed industriali, 70 milioni giro affari annuo incrementabile ampi locali ed ufficio, assistenza software gratuita, cede 41 milioni più circa 50 milioni fondi vivi.

ABAMEC 638.038 azienda settore elettronico informatica 2° cintura Torino, forniture civili ed industriali, 70 milioni giro affari annuo incrementabile ampi locali ed ufficio, assistenza software gratuita, cede 41 milioni più circa 50 milioni fondi vivi.

CEDESI negozio alimentare frutta e verdura ottima qualità prezzo mite tel. 766.931.

CEDESI quota maggioritaria accomandante pregiata nota profumo. Scrivere: C.I. 23215587 - 10100 Fermo Poste Torino Alfieri.

CEDESI 752.815 cede zona Parella alimentari, tabacchi, L. 112.114.10 milioni.

EUROCESSIONI, tel. 0184 72.672, cede a Desio bar trattoria pizzeria arredamento nuovo conduzione familiare, rete.

EUROCESSIONI, tel. 0184 72.672, cede Riviera Levante ristorante-pizzeria posizione panoramica, dilazioni pagamento.

EUROCESSIONI, tel. 0184 72.672, cede quota parte o totalmente in provincia Varese industria dolciaria con impianto ultradeccennale, rete vendita consolidata, richiesta adeguata agli utili dimostrabili.

EUROCESSIONI, tel. 0184 72.672, cede a Livorno azienda forniture navi, cantieristica attività, fatturato elevatissimo. Richiesta 180 milioni. Dilazioni pagamento.

EUROCESSIONI, tel. 0184 72.672, cede a Pisa alimentari liquori posizione centralissima, incasso 300 milioni, ottima clientela, 80 milioni trattabili. Dilazioni.

EUROCESSIONI, tel. 0184 72.672, cede in capoluogo toscano posizione centralissima eccezionale supermarket specializzato prodotti primari qualità. Trattabili 136 milioni. Dilazioni pagamento.

EUROCESSIONI, tel. 0184 72.672, cede a Monza acconciature per signora, uscita clientela, ottima posizione. Ratazioni.

EUROCESSIONI, tel. 0184 72.672, cede a Livorno per trasformazioni avviata ottocentistica, ottimo incremento, utile dimostrabile. Dilazioni pagamento.

EUROCESSIONI, tel. 0184 72.672, cede a Livorno bar super centralissimo, incasso 200 mila giorno. Affare. Dilazioni.

EUROCESSIONI, tel. 0184 72.672, cede a Livorno bar super centralissimo, incasso 200 mila giorno. Affare. Dilazioni.

EUROCESSIONI, tel. 0184 72.672, cede a Livorno bar super centralissimo, incasso 200 mila giorno. Affare. Dilazioni.

EUROCESSIONI, tel. 0184 72.672, cede a Livorno bar super centralissimo, incasso 200 mila giorno. Affare. Dilazioni.

EUROCESSIONI, tel. 0184 72.672, cede a Livorno bar super centralissimo, incasso 200 mila giorno. Affare. Dilazioni.

EUROCESSIONI, tel. 0184 72.672, cede a Livorno bar super centralissimo, incasso 200 mila giorno. Affare. Dilazioni.

EUROCESSIONI, tel. 0184 72.672, cede a Livorno bar super centralissimo, incasso 200 mila giorno. Affare. Dilazioni.

EUROCESSIONI, tel. 0184 72.672, cede a Livorno bar super centralissimo, incasso 200 mila giorno. Affare. Dilazioni.

EUROCESSIONI, tel. 0184 72.672, cede a Livorno bar super centralissimo, incasso 200 mila giorno. Affare. Dilazioni.

EUROCESSIONI, tel. 0184 72.672, cede a Livorno bar super centralissimo, incasso 200 mila giorno. Affare. Dilazioni.

EUROCESSIONI, tel. 0184 72.672, cede a Livorno bar super centralissimo, incasso 200 mila giorno. Affare. Dilazioni.

EUROCESSIONI, tel. 0184 72.672, cede a Livorno bar super centralissimo, incasso 200 mila giorno. Affare. Dilazioni.



7 Offerte lavoro e impiego operai, autisti, fattorini

A.A. OFFERTE alto guadagno a giovani ambiziosi per lavoro facile ed organizzato via Sacchi 54 B ore ufficio.

commissi, baristi

QUALIFICATO negozio arredamenti cerca apprendista commessa. Indispensabile: presenza, buona volontà, dattilo, disegno, invecchiare anni 20. Inviare curriculum dettagliato. Scrivere: «Publikompass 240 — 10100 Torino».

impiegati

AZIENDA gruppo IRI offre assunzione immediata a giovani 18/25enni media cultura anche primo impiego. Offerta ottimo trattamento economico con possibilità carriera. Presentarsi solo lunedì 10/11/80 via Faven corso II. Sovietica 85 ore 9-12-15-18.

S.P.A. offre a persone libere lavoro 600 mila mensili documentabili. Attitudine ai rapporti umani, età 22-40 anni, cultura media superiore. Tel. per appuntamento al 011 533.161 domani ore 9-17.

Autovetture

A.A.A.A.A.A. ASSICAR

via XXV Aprile 97 - Nichelino, telefono 621.162 vende con serie:

ALFETTA 1.6 77

rossa, cerchi lega, impianto gas, vettura su per

132 1.6 GLS 75

matrone, accessoriata, prezzo interessante

FIAT 127

anni 1973 74 75 76, ricondizionata, garanzia

FIAT 127

belga metallizzata, condizioni eccezionali, accessoriatissima

127 SPORT 78

nero, pochi km, prezzo modico

GIULIA 1.3 75

impianto gas ottime condizioni; ad altre 250 occasioni di ogni marca e tipo tutte ricondizionate e garantite. Massime rateazioni senza cambiali. Sabato aperto tutto il giorno. Via XXV Aprile 97, telefono 621.162.

NICHELINO

A.A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA nuova concessionaria Fiat con modernissimo centro assistenza consegna rapidissima permute vantaggiose. Rateazioni Fiat fino 30 mesi senza cambiali leasing. Cordialmente vi aspettiamo all'Autofrancia corso Francia 341 (sabato aperto tutto il giorno).

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA centro autocredito con garanzia 12 mesi permute vantaggiose lunghe rateazioni con minimo anticipo: 500, 126, 127, 128, Ritmo, 131, 132, A112, Ovale 6, R4, R5, R6, Alfesud, Mini 90, 930 e 128 famiglia, ecc. Cordialmente vi aspettiamo all'Autofrancia corso Francia 341.

A.A.A.A.A. SELAUTO Fiat nuova consegna 48 ore, rateazioni Fiat 30 mesi. Superoccasioni revisionate con garanzia 12 mesi con tagliando: 500, 126, 127, 128, Ritmo, 131, 132, A112, A112 Abarth, Ovale 6, R4, R5, R6, Alfesud, Citroën GS, ecc. Permute vantaggiose. Lunghe rateazioni con minimissimi anticipi. Sabato aperto tutto il giorno.

A.A.A.A.A. 300.000 anticipo rateazioni 36 mesi superoccasioni con garanzia 1 anno: 126 da L. 1 milione 800 mila, 127 da L. 1 milione 900 mila, A112 da L. 1 milione 900 mila, 131 da L. 1 milione 500 mila, Ritmo, 131, eccetera. Venditore autorizzato Fiat Selauto, corso Trapani 116 (sabato aperto tutto il giorno).

A.A.A.A.A. ALFA Romeo, corso Francia 353, n° 6 Alfesud da L. 1 milione 400 mila a 3 milioni, n° 6 R5 da L. 1 milione 600 mila a 4 milioni 300 mila, n° 6 A112 Abarth da L. 1 milione 400 mila a 4 milioni 400 mila, n° 6 GS da L. 1 milione a 3 milioni, n° 6 Ritmo da L. 3 milioni 600 mila a 5 milioni 200 mila, n° 6 128 coupé da L. 1 milione 300 mila a 1 milione 800 mila, n° 6 Sunbeam da L. 3 milioni 300 mila a 4 milioni; n° 22 127 da L. 1 milione 200 mila a 3 milioni 600 mila, n° 12 1307/8 da L. 3 milioni 800 mila a 4 milioni 800 mila, n° 3 Fulvia coupé da L. 1 milione 300 mila a 2 milioni 400 mila, n° 6 Ford Fiesta da L. 2 milioni 600 mila a 4 milioni 300 mila, n° 15 Simca 1100 da L. 700 mila a 3 milioni 300 mila, n° 4 VW Maggiolino da L. 1 milione 300 mila a 2 milioni 900 mila. Oltre 300 automobili tutte perfettamente controllate e revisionate. Lunghe rateazioni senza cambiali. Alfa Romeo, corso Francia 353, telefono 713.113.

ACQUISTIAMO

acquistiamo vetture al prezzo più alto recente. Autocommercio corso Orbasano 72 e Lincara corso Principe Oddone 68 (anche sabato tutto il giorno).

ACQUISTIAMO pagando massimo: 126, Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, BMW, Fiat, R4, R5, R6, R14, Corso Raffaello 3, telefono 668.001.

ACQUISTO auto piccola e grossa cilindrata anche semestrali massima valutazione, pagamento contanti via S. Chiara 32, telefono 877.242 aperto anche il sabato.

AUTOESTEFANI

compra vende cambia vetture di tutti i tipi corso Giuseppe 55 tel. 230.962 215.643 (aperto anche il sabato pomeriggio).

AUTOVETTURE SCOTT

semestrali Fiat Lancia Autobianchi ammiraglia. Nuova tutta marche e d'importazione pronta consegna. Garanzia. Assortimento usato. Leasing permute rateazioni. Sede: corso Turati 15, Tel. 599.878, 504.339.

CIN cerca nuova, trova Lincara concessionaria Talbot, Simca in pronta consegna Horizon - 1510 - Solers - Sunbeam - Ranch - la più grande esposizione di vetture d'occasione. Fiat, Lancia, Autobianchi, Renault, Opel, Volkswagen, controllate la nostra occasione e nostri prezzi. Ricordate chi cerca trova. Trova Lincara corso Principe Oddone 68 e Autocommercio corso Orbasano 72 (aperto anche il sabato).

OCCESSIONE Golf 1100 3 porte nera anno 1970 ben tenuta privato vende L. 3 milioni 800 mila, pagamento contanti. Tel. 472.181 ore ufficio.

OCCESSIONE

Cui indirizzi se cercate un'auto d'occasione. Visitate: Lincara, corso Principe Oddone 68 e Autocommercio, corso Orbasano 72.

OCCESSIONE Alfa Sud super 1200 anno '78 color rosso Alfa unico proprietario via Friques 12, tel. 442.260 442.351.

OCCESSIONE venduto Algeud 5 marce grigio Simca anno '77 unico proprietario valida occasione, via Friques 12, tel. 442.260.

FRANCIA 15 rossa 6 mesi come nuova vende concessionario Volkswagen Audi Simoni, corso Turati 53, telefono 508.106.

PRIVATAMENTE

vendiamo 127 3 anni, A112 2 anni, Golf seminuova, 126 Personal, Simca 1100, Horizon GLS, Ritmo 2 anni e altre stupende occasioni, garanzia scritta 6 mesi. Autocommercio, corso Orbasano 72 (anche sabato tutto il giorno).

FRONTA consegna Golf, BMW, Fiat, Alfa Romeo, Lancia Delta, Mercedes 190 D, CX Peugeot D, selezioni Leasing corso Torino 38, Torino.

(continua)

5 Locali e negozi

domande

ACQUISTIAMO per conto nostra clientela capannone industriale magazzino deposito in Torino e prima cintura. Tel. 443.628.

CERCA capannone in acquisto per ditta metalmeccanica mq 2000 circa zona Nichelino. Tel. ore ufficio 543.339.

APRITASI zona Mirafiori stabilimento 753 mq, uso officina meccanica. Tel. 550.535.

BOX 1000 vendiamo in stabile recentissimo Borgaro prezzi eccezionali a partire da L. 3 milioni 850 mila. Consultate 533.322.

BOX auto vendesi in centro residenziale a Piossasco. Telefonare 594.948.

CENTROCASA 513.831 libero corso Vercelli nuovo fabbricato, locale angolare piano terra, semestrali sovrastante con 60 milioni di dilazioni.

CENTROCASA 513.831 adiacente corso Sommariva zona commerciale negozio locale 120 mq, 25 milioni 500 mila minimo contanti.

PRIVATO vende capannone industriale libero zona Porcino frazionabile in tagli da 800 mq per totale di 2400 mq palazzina uffici ad adibizione. Prezzo interessante, mutuo e dilazioni. Scrivere: «Publikompass 243 — 10100 Torino».

SICA vende Borgata Sestriere negozio libero nuovo 2 vetrine mq 60 circa, tel. 0122 9847.

UTIP 531.186 vende Barriera Milano via Cuneo interessante blocco di 3 negozi volendo anche separatamente faciliando.

UTIP 547.828 vende muri negozio mq 100 libero box auto cantina via Monestril adiacente via O. Vigliani 43 milioni 900 mila.

VERDE vendesi libero locale commerciale mq 1000 con annesso vilino bifamiliare e mq 2500 di terreno. Tel. 543.133.

Terreni

A. L. 50.000 accanto a 900 mila pagabili in 9 mesi vendesi 1000 mq terreno a 30 minuti da Torino. Telefonare 512.923 Ras Immobili.

IMPRESA cerca terreno industriale per costruzione separatori qualsiasi metacrilato e zona cadendo in permuta parziale o totale capannoni industriali nuovi da mq 900 e 1500. Scrivere: «Publikompass 342 — 10100 Torino».

VENDO in Barbania terreno con struttura iniziata fabbricato 6 alloggi. Telefonare 625.4161 - 666.8049.

i francobolli



A Washington le poste sono al lavoro nel preparare le buste commemorative per l'insediamento del nuovo presidente. Per tradizione, nessun presidente in carica o vivente, quindi anche dopo la fine del proprio mandato, compare nei francobolli degli Stati Uniti. E' un onore che tocca solo ai presidenti scomparsi. Ciò che quasi tutti siano stati ritratti, spesso in francobolli di altri paesi, quasi sempre in occasione di loro visite all'estero. Per questo è abbastanza probabile che vedremo presto R.R. — ormai i giornali americani chiamano familiarmente Ronald Reagan — in qualche esemplare. Ecco qui gli presidenti Truman in commemorativo Usa dopo la morte; Eisenhower con la moglie, e Nixon che stringe la mano a Mao, entrambi in francobolli dello Stato arabo di Fujaira; John F. Kennedy con De Gaulle in un valore dello Stato pure arabo di Manama. In basso, il francobollo emesso dalla Corea per la visita dello sconfitto Carter. Reagan non mai apparso in francobolli. Per ora vedremo il suo ritratto, accanto alla Casa Bianca, nelle buste in corso di stampa per il suo insediamento alla presidenza.

Renzo Rossotti

i dischi

Hazel O'Connor: «Breaking Glass», 33 giri stereo A & M.

Già presentato con buon successo al festival del cinema di Locarno (ha ottenuto il premio speciale della critica), «Breaking Glass» si annuncia come uno dei più interessanti avvenimenti della nuova stagione. Ambientato in Inghilterra nel mondo della new-wave, il film ritrae situazioni e problemi tipici del mondo del rock. Se «Quadrophonia» (un film della scorsa stagione) aveva tracciato un riuscito flash-back sulle schermaglie tra Mods e Rockers su di una filosofia di vita maturata nei primi Anni Sessanta, «Breaking Glass» tasta il polso a quel fenomeno punk (e poi new-wave) che ha sconvolto la musica degli ultimi tre anni.

Accanto alla protagonista Phil Daniels, recita la cantante Hazel O'Connor, un nuovo personaggio di cui la stampa inglese ha parlato assai. Ventiquattrenne di Coventry, la ragazza segnala un passato inquieto: prima a Parigi, poi a Amsterdam, poi a Tokyo dove ha lavorato come ballerina hostess ed insegnante di lingua inglese, poi a Beirut in Sud Africa. Ritornata in Inghilterra, si occupa di varie attività, fino a quando decide di intraprendere la carriera di cantante. Gli inizi vedono alle prese con una piccola band e amici dopo poco è di nuovo a Parigi a comporre materiale per un gruppo punk locale. Delusa da questa esperienza («Il punk francese — ha detto — non segnala contenuti sociali come quello inglese»), fa presto ritorno a Londra e firma un contratto con la Albion Records.

Con la nuova band che include Gary Tibbs, l'attuale bassista dei Rory Music, Hazel inizia la solita gavetta nei clubs locali, in attesa della grande occasione. Ed infatti dopo poco tempo, vista all'opera i produttori Davina Belling e Clive Parson, viene subito invitata a sostenere un'audizione per il ruolo di Kate in «Breaking Glass».

Ottenuta la parte, comporre anche tutti i brani per la colonna sonora del film. Buona cantante, acuta scrittrice di testi, la O'Connor è soprattutto una «performer» dalla personalità straordinaria. Chi la vedrà all'opera nel film non potrà che rimanerne affascinato, già ascoltando il disco si è l'esatta dimensione del personaggio. «Writing On The Wall, Monsters In Disguise, Eight Day» sono brani che offrono un rock attuale, ispirato a quello delle nuove «ladies» Lene Lovich e Nina Hagen, ma ricco di personali sfaccettature.

«Non credo — dichiara O'Connor — che con canzoni possa cambiare qualcosa; si può però fare in modo che la gente pensi e tragga poi le sue conclusioni».

★ ★

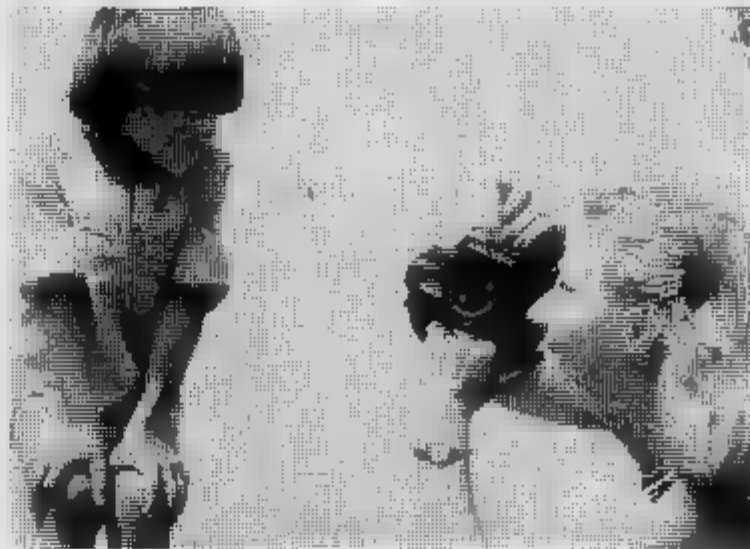
Katia Ricciarelli in concert (Bongiovanni)

E' la registrazione effettuata dal vivo circa un anno fa al Teatro Verdi di Pisa. La celebre Katia si esibisce in sei arie da camera e in altrettante operistiche risultati migliori in queste che in quelle, stilisticamente e lei del tutto estranee. Un brano, «Tu che di gel sei cinta» dalla «Turandot», sortisce risultati espressivi e vocali eccellenti. Il resto è nulla più che banalmente corretto e insipido. Anzi, noioso.

r. gu.

i minifilm

Al centro dell'interesse degli operatori settoriali si sono venuti a trovare i nuovi apparecchi reflex presentati alla Photokina di Colonia. Secondo quanto hanno informato gli espositori i nuovi apparecchi automatici e semiautomatici, nonché gli apparecchi SLR per microfilm con vari dispositivi automatici, hanno avuto una buona accoglienza in tutta la fascia di prezzi da parte del commercio e del consumatore. Oltre al buon volume delle ordinazioni registrate durante il salone, si prevede (soprattutto in riferimento alle prossime feste natalizie) che le vendite avranno un ulteriore favorevole sviluppo.



Tra le novità per fotoamatori segnaliamo la Konica C35 AF2 «autofocus». Si tratta di una reflex elettronica ad esposizione automatica a priorità tempi winder. Un CPU (Central Processing Unit) dirige le molteplici funzioni dell'apparecchio e controlla elettronicamente il movimento dei vari componenti quali: lo specchio, l'otturatore e il diaframma. Un gran numero di accoppiamenti meccanici è stato drasticamente ridotto per eliminare attriti e vibrazioni ed ottenere un elevato standard di immagini di alto livello qualitativo.

Marvin, sezione culturale, ha aperto a Torino l'8 novembre scorso il ciclo di manifestazioni con la mostra fotografica di Mauro Giorcelli, dal titolo «Gente» per un viaggio nel quotidiano. «Le immagini sono un po' il simbolo della nostra epoca — dice Mario Martucci titolare di Marvin —, la fotografia, la ripresa cinematografica e tutti gli hobby dell'immagine debbono quindi visti come un modo di fare cultura». Perché proprio le istantanee di Giorcelli per iniziare il ciclo autunnale? Perché Giorcelli è un giovane professionista dell'immagine. Lavora per alcuni quotidiani a Torino, cura il settore Informazione e Documentazione del Centro coordinamento dell'Assessorato alla gioventù e nel 1978 ha fondato il gruppo «fotoalternativa», con lo scopo di diffondere il gusto della fotografia reale come alternativa alla foto artistica.

«Ciò che interessa — dice Giorcelli — a molti giovani appassionati, è la realtà nei suoi aspetti più diversi, senza troppe preoccupazioni per il risultato estetico quanto invece la possibilità di comunicare le immagini». La mostra fotografica è aperta al pubblico dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19,30 (escluso domenica e lunedì mattina) in via Lagrange 45 sino al 23 novembre prossimo.

Angelo Arpaia

Per consigli e suggerimenti scrivete a: Stampa Sera - minifilm - via Marengo 32, 10100 Torino.

Libri ricevuti

La classifica della settimana

- 1) Umberto Eco **Il nome della rosa** (Bompiani) L. 10.000 (2°)
- 2) Bruno Taccani **Masada** (Mondadori) L. 9.000 (1°)
- 3) Heinz Segal **Un uomo, una donna, un bambino** (Mondadori) L. 7.500 (4°)
- 4) Erich Segal **Un uomo, una donna, un bambino** (Mondadori) L. 7.500 (5°)
- 5) Simone Signoret **La nostalgia è più quella di tempo** (Einaudi) L. 7.500 (6°)
- 6) Giovanni Arpino **Fratello italiano** (Rizzoli) L. 7.000 (8°)
- 7) Enzo Biagi **Inghilterra** (Rizzoli) L. 9.000 (3°)
- 8) Giorgio Saviane **Getsemani** (Mondadori) L. 7.500
- 9) Richard Adams **Rocce Kors** (Rizzoli) L. 10.000 (9°)
- 10) Tilde Gianini Belotti **Prima le donne e i bambini** (Rizzoli) L. 6.000 (10°)

Sono bastate due settimane al romanzo di Umberto Eco, «Il nome della rosa», per arrivare in testa alla classifica. «Masada» di Taccani è retrocesso al secondo posto. Una sola la novità, «Getsemani» di Giorgio Saviane, mentre il libro di Arpino tutte le volte che sembra dover uscire dai primi dieci riesce subito a risalire posizioni.

Il libraio consiglia

Consiglio il libro del premio Nobel dell'anno scorso, «Vecchio amore» (Longanesi, L. 8.500) di Isaac Singer, racconti molto belli che, almeno da noi, hanno incontrato il favore del pubblico.

Libreria De Agostini (Novara)

I leoni meccanici, di Kie-Feltrinelli, lire 5.000.

I racconti **I leoni meccanici** hanno quale sottotitolo «Sette capitoli di una storia comune». Sono sette brevi monografie. L'autore si su una documentazione reale e con l'ausilio della propria fantasia costruisce le storie. Sei di queste sono ambientate nell'Est europeo, intorno agli

anni della «grande purga» staliniana. Il tema è comune ai sette racconti: il tema della vittima messa a confronto alle forze cieche della violenza. Il protagonista è l'uomo che serve l'ideale a costo di qualsiasi sacrificio e che, alla fine, è costretto a rinnegarlo. Lungo il racconto si avverte molto distintamente un crescendo ostinato di ritmo e di situazioni, sem-

pre più brutale, sempre più angosciante fino a precipitare. A ciò corrisponde la descrizione degli eventi e delle cose: lenta all'inizio, sempre più densa e frenetica verso la fine della storia, per terminare al culmine, come mozzata da un colpo d'a-

★ ★

Gli Eredi del Vento, di Michele Prisco - Rizzoli, lire 10.000.

Un cinque giovani donne, cinque sorelle, sono al centro di questa vicenda che si svolge in un'atmosfera di ossessione quasi fiabesca sullo sfondo d'una provincia campagnola e borghese alle pendici del Vesuvio. Qui, dove la natura selvaggia sembra ingigantire la solitudine dei suoi personaggi, un uomo arriva improvvisamente a cambiare il destino d'una famiglia: ed ecco la storia snodarsi come per fatalità in un seguito di cinque amori, dentro un caso eccezionale che l'autore ha saputo dipanare con sottile coerenza.

★ ★

La Fantascienza e la Critica - Testi del Convegno Internazionale di Palermo/Feltrinelli, lire 16.000.

La fantascienza è qualcosa di più di un genere letterario e cinematografico molto popolare, anzi di crescente popolarità negli ultimi anni. Proiezione delle paure e dei desideri, gioco di probabilità scientifica, campo di esercizio di una libera fantasia — ha assunto col tempo la caratteristica di essere un centro di convergenza di interessi svariati, ma sempre fortemente rappresentativi. Un convegno internazionale di studi tenutosi a Palermo l'anno scorso ha tentato di «fare il punto» su questo complesso fenomeno, affrontandolo, più voci, secondo diverse «spe-

cialità». Critici letterari (Suvini, Aldiss, Nudelmann, Angenot, Nagl, ecc.), filosofi (Baudrillard, Khouri, Maffesoli), scienziati (Bernardini, Mainardi, Lombardo-Radice), antropologi (Ida Magli), semiologi (Volli) e altri ancora, nel fenomeno mettendone alla luce le caratteristiche fondamentali, per fornire al lettore con una perlustrazione rigorosa e affascinante della fantascienza anche l'ampia gamma di interferenze e rimandi che dalla fantascienza si diparte.

★ ★

La Follia, di Roland Jaccard/Zanichelli, pag. 100, lire 3.500.

Come la follia veniva interpretata ieri, come è compresa oggi, le principali proposte terapeutiche, fra cui quelle del gruppo di Bisaglia e di Psichiatria Democratica. Pagine rivolte anche ai non addetti ai lavori con una bibliografia ragionata sulla «malattia» mentale a livello individuale, familiare, sociale.

★ ★

La Società Trinitaria: Un'Immagine Medievale, di Luisa Piccascia/Zanichelli, pag. 136, lire 3.600.

Dalla trinità divina — si pensava nel medioevo — discendono l'anima dell'uomo e la società. Lo stesso processo avviene nelle discipline relative. Dalla teologia derivano, dunque, la psicologia e la politica, una visione tripartita dell'ordine costituito (sacerdoti, signori, contadini). Il volume è un'interpretazione di queste teorie e un'antologia di testi tradotti in italiano per la prima volta. Si scopre che alcune idee moderne sull'ordinamento sociale hanno proprio qui le loro radici.

In attesa di incontrare gli azzurri

Lendl (per ora) si arricchisce e poi penserà alla «Davis»



Il cecoslovacco Lendl, giovane tennista ■ vertici delle classifiche mondiali, in attesa di incontrare gli azzurri nella finale ■ Coppa Davis, si consola vincendo il torneo di Hong Kong. Eccolo mentre ritira il fac-simile gigante del premio che tocca ■ vincitore: un assegno di oltre 13 mila dollari, quasi 12 milioni di lire

Quando il Como ha ■■■■ in rete il pallone del pareggio, avremmo voluto tutti morire grandiosamente come nella ■■■■ necciata.

Ma dov'era il Mario Merola della partita? Non poteva essere l'esile Nicoletti, ■ poteva essere l'operoso Lombardi. E dov'era il sole che Ria De Simone invocava prima di abbattersi ■ suolo? Pioveva, si sdrucciolava, si correvà al tram o alla macchina per dimenticare in fretta l'infamia.

Il Torino ci a ridotti così male che la nostra fantasia è definitivamente tarpata. Se vogliamo soffrire, come soffrire devono i veri filosofi, dobbiamo rimanere ancorati alla terraferma, piantati sulle due gambe. Uno guarderebbe alla luna per impetrare ■■■ celeste benedizioni e invece deve guardare i «campanili» d'una difesa sollecitata dalle poderose forze la-riane. Uno guarderebbe ■■■ letteratura per trovare magari in Don Chisciotte un altro ingenuo campione d'idealismo ■ invece si trova ridotto alla mediocrità d'essere uno dei pochi ■■■ hanno contribuito ■ battere il primato negativo ■ pre- ■■■ allo Stadio Comunale.

Graziati strapazza ■ ■ ■ ■ ■ la Danimarca e per noi riesce malevolmente ■ segnare di sponda. Pulici in Coppa Uefa strappa le citazioni dei giornalisti per quell'unico minuto che riesce a disputare e a Torino non segna da un'eternità. Terra- ■ al portiere meno battuto dello scorso campionato ma, ■ rimarrà sempre a metà tra la porta ■ la bandierina del corner agitando minaccioso la manina, diventerà un colabrodo.

Merola non cambia il finale della sceneggiata. Il Torino non cambia la delusione ■ campionato. Quindi, se uno ■ teatro per emozionarsi con tradimenti, ■ sentimenti, regolarmente troverà ciò che cerca. Di conseguenza ■ uno ■ alla partita per emozionarsi con scivoloni, papere ■ pianisti, regolarmente troverà ciò che ■

Rimane il dubbio che allo Stadio ■ vada per divertirsi ■ ■ ■ dribbling, ■ ■ ■ interessarsi a un contropiede. Non sarà granché, ■ ■ ■ oggi il football si riduce ■ minimi termini. Difficile cancellare dalla ■ ■ ■ il cross pulito del grande Claudio Sala che mandava in rete i gemelli del gol. E' roba di ieri, sembrano memorie della impresa del Milite.

A proposito, quando ■ vedere il Toro ci troveremo in meno di mille, sarà il caso di indire una lotteria con il motto «Sempre si vince». Non lo scudetto, ma almeno una bambola di pezza ■ la meritiamo. il ■ granata

Juventini, fratelli, popol mio. Ce l'abbiamo di nuovo fatta. Un punto e porta ■■■■■. C'erano i giovani, e ce l'hanno fatta anche quelli, ■■■■■ quanto dicono. Noi non siamo troppo persuasi, ricordando certi giovani, che lo erano sul serio ■■■■■ anagrafe, ■■■■■ si chiamavano Meazza e Boniperti, gente che andava in Nazionale prima ■■■■■ che avesse il diritto di voto. Andavano in Nazionale e non li toglievano più. Ora continuiamo a considerare giovani Fanna che due anni fa ■■■■■ stato giudicato pronto per il Mundial argentino e da allora di azzurro per lui non si ■■■■■ più parlato.

Ma queste sono chiacchiere ■ fare in altra sede. Il popolo juventino esulta moderatamente per lo zero a zero strappato a Perugia, che in altre occasioni sarebbe stato giudicato piuttosto inverocondo, perché realizzato ai danni di un pove- ■ Perugia che ■ al terz'ultimo posto in classifica; ma esulta anche perché il Torino un altro punticino l'ha perso in casa; e queste, se mi capite, è un po' la vendetta ■ quel derby che vorremmo cancellare ■ memoria ■ Invece si riaffaccia continuamente, per dirla con Manzoni, «come un pensiero molesto».

Giunge ■ **bu**n punto la partita ■ **Nazionale**, proprio ■ Torino, ■ **vedete un po'**, proprio qui biancheri che hanno perso il derby ■ **in** maggioranza in squadra. ■ Segno che siamo davvero i più forti, no? O vogliamo prenderci sempio dalla Fiorentina che pareggia squallidamente in casa? Dal Bologna che ■ **busca** da Brescia? Dalla Roma che impatta con il Catanzaro? Dall'Inter che ne infila due soli alla derelitta Pistolesse?

Si ha l'impressione che davvero le sventure si siano viciatamente accumulate quest'anno sulla Juve e che il maltempo debba [] Non si capirebbe perché cinque o sei bianconeri vadano in [] per poi vivacchiare stentatamente [] metà classifica.

Dopo di ciò aspettiamo ■ pie' fermo Juventus-Jugoslavia. Abbiamo ricordi penosi, in merito (ma ■■ c'era tanta Juve in azzurro): ricordiamo per esempio uno ■■ a quattro rifilati dagli uomini di Vukas e di Beara, il portiere ballerino, proprio allo Stadio comunale, in una giornata di sole ■■ di tristezza. Questo è il momento, cara nostra Juve, di rimboccar ■■ maniche e calzoncini: non glie l'abbiamo date al Toro, suoniamoglielo sennò alla Jugoslavia, facciamo vedere che siamo sempre i meglio.

Il tempo bianconero

quest'anno ha [] «sì» al Tour in inverno, ha [] «no» il Giro d'Italia e poi [] finto [] definitivamente «no», seguendo più o [] lo stesso copione dell'anno precedente. Sarò, [] ha la lingua tagliente (specie quando la usa contro Moser), [] che vede [] no, durante il Giro diceva: [] al Tour? Non ci credo. All'ultimo momento troverà qualche scusa per [] «sì». E non [] prima volta». E [] Moser in [] è andato.

Dieci che è molto meglio non fare promesse, quando è probabile poi di non mantenerle, **Alvaro** Moser ha cambiato tattica: **ha** detto qualche «no», con **un** **aria** di anticipo, e se qualcuno non è **contento** peggio per lui. Ha spiegato che si sposerà tra poco, e che il primo anno il matrimonio preferisce **non** starsene troppo tempo lontano da casa. Tra **la** moglie e i figli, insomma, sceglie **la** moglie. **Ma** **non** **ha** di farlo, **perché** **io** **vi** **vendessi** **la** **mia** **varietà** «Moser **non** **si** **parla** **in** **tutta** **la** **stanza** **e** **anche** **all'estero** **cominciano** **gli** **essere** **in**

po' freddini ■■ suoi confronti.

Dopo ■■■■■■■■■■ al quest'anno, Moser ha già tracciato, con i suoi nuovi dirigenti ■■■■■■■■■■ Famucine e ■■■■■■■■■■ tecnici Vannucci e Pezzi, un programma abbastanza preciso: ■■ getterà ■■ capofitto in tutte le «classiche» di primavera, correrà anche molto all'estero; disputerà il Giro d'Italia ■■■■■■■■■■ particolari responsabilità di classifica (responsabilità che lascerà a Saronni); poi riposerà parecchio prima del campionato del mondo ■■ Praga (ed alla sua ■■■■■■■■■■ moglie, aggiungiamo noi: come è logico). Il Tour? Vadano a correrlo gli altri italiani, ■■ ne hanno voglia. Lui se ne va ■■■■■■■■■■ ai ■■■■■■■■■■, allenandosi magari a pagamento, ■■■■■■■■■■ perché rifiutare ■■■ milioni per una «kermesse» ■■■ ore ■■■■ be come gettare soldi ■■■ la finestra.

Il guaio è che anche gli altri italiani ■■■■ ■■■■ ■■■■ voglia ■■■■ ■■■■ Tour: Sar-
ronni, come Moser, ha già ■■■■ un ■■■■
deciso; Baronchelli ■■■■ Battaglin sono in-
certi, comunque contro Hinault (un Hi-
nault fresco ■■■■ riposato, visto che al Giro

l'anno prossimo non verrà) avrebbero ben poche chances. Avremo insomma, con ogni probabilità, ■ Giro ■ francesi e ■ Giro ■ Francia ■ italiani. Non sarà la prima volta e neanche l'ultima. Ma per la popolarità del ciclismo ■ un ■ passo indietro.

E' impossibile qualcosa per rimediare a questa situazione? Torriani, sapendo di non poter contare su Hnault, è lanciato per il ... la formula ... ci sia la possibilità, insomma, di ... all'opera contro Moser e ... ronnò le squadre dell'Urss, e quello pacco, ci sarà ... curiosità in più. Ma si ... i palliativi, non ... soluzioni!

E' stato proposto da più parti di organizzare un grande Giro d'Europa, ■■■ sostitirebbe il Giro d'Italia ■■■ Tour, fondendolo ■■■ praticamente insieme: ■■■ anche più giorni ■■■ corsa, con ■■■ l'élite ■■■ ciclisti ■■■ internazionale al via. Ma Torriani e Levitan pensano ■■■ al loro corticello.

Maurizio Caravella

La classifica													Marcatori			Prossima schedina			Totocalcio			Totip		
SQUADRE	PUNTI	PARTITE								RETI		Differenza reti	Media Inglese	7 reti: Allobelli (Inter, 3 ■ rigore).	5 reti: Pruzzo (Roma, 3 ■ rigore) ■ Graziani (Torino).	3 reti: Muraro (Inter) e Pellegrini (Napoli).	■ reti: Torrisi (Ascoli); Salvaggi (Cagliari); Desolati (Fiorentine); Cabrini (Juventus, 2 su rigore); Palanca (Catanzaro); Paris (Bologna); Piga (Avellino) e Bagol (Perugia).	Atalanta - Pisa Catania - Taranto Cesena - Monza Foggia - Rimini Genoa - Varese L.R. Vicenza - Verona Lazio - Bari Lecce - Sampdoria Milan - Spal ■ Palermo Triestina - Forlì Arezzo - Ternana Lucchese - Alessandria	Concorso 12			Concorso 45		
		G.	Fuori				F.	P.	1 Ascoli-Udinese 1-0 2 Bologna-Brescia 0-1 x Fiorentina-Cagliari 0-0										1 Inter-Pistoiese 2-0 1 Napoli-Avellino 1-0 x Perugia-Juventus 0-0					
			V.	N.	P.	V.			N.	P.	x Roma-Catanzaro 0-0 ■ Torino-Como 1-1 ■ Atalanta-Milan 1-3								1 Bari-Genoa 2-0 ■ Spal-Lazio 1-1 ■ Prato-Triestina 1-1 1 Avezzano-Casertana 1-0		1 ^a DUCA D'ESTE 2 IEZERUL 1			
Roma	11	7	2	1	0	2	1	1	9	7	+2	=												
Inter	9	7	3	0	1	1	1	1	15	6	+9	-2												
Florentina	9	7	1	3	0	1	2	0	5	3	+2	-2												
Catanzaro	8	7	2	0	1	0	4	0	6	4	+2	-2												
Napoli	8	7	3	1	0	0	1	2	9	7	+2	-3												
Torino	7	7	2	1	1	1	0	2	7	7	=	-4												
Cagliari	7	7	1	2	0	1	1	2	7	3	-1	-3												
Ascoli	7	7	2	1	1	1	0	2	5	8	-3	-4												
Juventus	6	7	1	0	2	0	4	0	5	5	=	-4												
Brescia	5	7	0	3	1	1	0	2	4	6	-2	-6												
Como	5	7	2	0	1	0	1	3	5	8	-3	-5												
Bologna	4	7	2	1	1	1	2	0	6	3	+3	-2												
Udinese	4	7	0	3	1	0	1	2	3	10	-7	-7												
Perugia	3	7	0	3	0	2	1	5	2	+3	-2	-2												
Pistoiese	3	7	1	1	1	0	0	4	2	8	-6	-7												
Avellino	2	7	2	0	1	1	1	2	8	9	-1	-3												
Avellino, Bologna ■ Perugia penalizzati ■ 5 punti.													TOTALI			121.531			879.978.700			100.255		

Senza quattro titolari e dopo l'eliminazione in Coppa, la squadra bianconera ottiene ■ Perugia un punto importante per il morale

Juventus, torna la fiducia



Perugia. Prandelli tenta, ■ esito, la via del gol (Foto Papi)

DAL NOSTRO

PERUGIA — Dopo la tempesta, il diluvio. Lo stadio Curi era ridotto ■ un acquitrino. I giocatori si preoccupavano prima ■ non cadere e poi ■ controllare la palla. In queste impetose condizioni climatiche la Juventus ha conquistato un punto molto importante per ridare vitalità ad una classifica mortificata dagli ultimi eventi del campionato e per ritrovare quel morale minacciato dalla maxi squalifica di mercoledì pomeriggio ■ dopo l'eliminazione in coppa. Una certa serenità nell'ambiente era tornata venerdì, quando la Disciplina aveva ridotto le giornate di pena sia ■ Gentile che ■ Bettiga. Poi, improvvisa, la morte del padre di Piero Fanna. Un dolore grandissimo per il giocatore, ■ problema di più per Trapattoni, il quale già meditava il lancio del piccolo gioiello campano Galderisi.

■ Pietro Fanna ha dimostrato carattere ed attaccamento alla squadra. ■ scelto la via più difficile ed è sceso in campo. E' stato fra i migliori. Una spina nel fianco dell'irriducibile Ceccarini, efficace nelle ■ volate che purtroppo non hanno trovato sostentamento nella prova scialba di un sempre più deludente Marocchino. Quando è entrato Galderisi, di cui leggerete in altra parte del giornale, la partita aveva già assunto i suoi connotati definitivi e non c'era più modo per rimuoverla da un verdetto scontato. I bianconeri stavano pagando le due ore del mercoledì di coppa.

Dopo questa parentesi doverosa nei confronti di Fanna, diciamo della squadra in generale. Dopo le burrasche vissute durante la scorsa settimana, con le squalifiche piovute a raffica, dopo le polemiche che si sono accompagnate fatalmente, la squadra di Trapattoni rischiava ■ collasso. Lo rischiava innanzitutto sul campo, dunque in chiave pratica, ■ lo rischiava nelle ripercussioni del giorno dopo, dunque in un registro squisitamente morale. La Juventus si ■ accontenta ■ del punto poiché con un punto rimuove una certa staticità sofferta già ai tempi del derby e poiché dimostra ■ poter competere ancora con chi, pur precedendola in classifica, dimostra ■ strana lunaticità. Causio, al termine della partita, dichiarava che lo scontento è ■ alla portata dei bianconeri. Un argomento sul quale è bene discutere ■ mente serena. Prima di incanalare il discorso su questi temi la squadra dovrà ricucire tutto il suo tessuto ■ il ricupero degli squalificati e con la riscoperta di quella vittoria che manca dal 21 settembre ■ (2 a 0 con il Como).

Ieri negli spogliatoi abbiamo raccolto frasi dense ■ soddisfazioni. Un punto non è mai da buttar via, soprattutto quando è ottenuto in trasferta, figuriamoci quando premia la ■ una squadra priva di quattro titolari (tre nazionali ed il capitano). Uno stato d'animo che si raccoglie solitamente dopo sventure a catena finalmente interrotte. Ed allora abbiamo avuto come la sensazione di una squadra che temeva il crollo ■ che con quel punticino giustamente ottenuto al Curi ri-

trova voglia di vivere, di continuare, di inseguire, di tornare a vincere.

Non è stata una partita bella. Agonisticamente si ■ salvata nel primo tempo, quando gli uomini di Trapattoni hanno tenuto bene ■ campo, offrendo allo spettatore più e meglio ■ quanto abbia fatto ■ modesto Perugia. C'erano tentativi di offesa, ma non tali comunque da impensierire Malizia. Un episodio, piuttosto, ■ la possibilità alla Juventus di recriminare, quando Nappi si è opposto chiaramente ■ braccio ad un pallone che Causio aveva scagliato di destro, do- ■ respinta di ■ su conclusione ■ Prandelli. Ma su un episodio, seppur determinante, non possiamo costruire l'analisi sulla squadra bianconera.

Il tasto che va toccato è un altro e riguarda i rincalzi che hanno sostituito i titolari. Con un assetto del genere la Juventus non poteva darsi un atteggiamento più spavaldo, soprattutto in un suolo ove ha ottenuto, ■ ad oggi, quattro pareggi ed una sconfitta. Eppure i rincalzi non hanno demeritato, offrendo apprezzabili toni agonistici in un momento particolarmente delicato. Prandelli ha tenuto bene ■ campo con continuità, filtrando l'azione anche quando Brady si spingeva avanti lasciando spazi all'avversario quando replicava di rimessa. Verza ha giocato un ottimo primo tempo, con spunti da campione e con ■ gran voglia di emergere. Osti non ha ■ spazi al modesto De Rosa, risultando fra i più positivi in campo. Di Galderisi abbiamo accennato: ■ ■ lui bisognerebbe insistere per avere risposte più esaurienti. Su Marocchino si ■ espresso Trapattoni, il quale dice che al vercellese ■ il ritmo dell'ora e mezza. Speriamo che sia giusta l'analisi del trainer.

Angelo

Ieri ■ Perugia il suo «battesimo» in serie A
Galderisi, un campioncino che può diventare campione

DAL NOSTRO INVIATO

PERUGIA — Mess'ora di serie A, sotto ■ pioggia, sull'acquitrino, con attorno compagni che cominciavano ■ tirare il fiato: questo il battesimo in serie A per Giuseppe Galderisi, ■ punta con vocazione (e senso) del gol, diciassette anni, capelli e fisico di Maradona, tanto per fare un riferimento (ma senza volerlo caricare di paragoni impossibili) alle caratteristiche fisiche del ragazzo. Dice ■ essere alto 1,70, magari si aggiunge due centimetri, ma non importa. I giocatori non si misurano con il metro, tanto ■ vero che fra gli stranieri sul mercato noi avremmo comprato Tahamata: mini-atleta, ■ polmoni da gigante.

Il pubblico tifoso, in ■ parte, ■ accusa. Boniperti e Trapattoni di non aver avuto abbastanza coraggio in questo scorcio ■ stagione. Una tesi pesante, nei confronti dei responsabili del club bianconero. Le qualità di Galderisi, presidente ■ allenatore le conoscono, ■ non vogliono correre il rischio ■ bruciare ■ giovanissimo per fretta o necessità. Un ragazzo andrebbe incluso in una squadra ■ che gira, non può diventare lui il trascinato così di colpo. La prudenza è quindi più che giustificata, in una situazione come quella attuale.

Tuttavia ieri, in ■ partita di emergenza, Galderisi è stato lanciato, ed è stato seguito con la massima attenzione. E' entrato in campo in un momento difficile, ■ bastano alcune ■ cosette per far capire che stoffa abbia ■ pivello che entra la prima volta sulla ■ del campionato. Intanto, nessun ■ rispetto ■ per un tipo roccioso e navigato come Ceccarini. Sulla prima palla da contendere, Galderisi ■ ha avuto timori nell'entrare



deciso, uno strattone ed una botta, un duello duro. Meglio farsi conoscere subito.

■ poi su un pallone alto, ecco l'invenzione di ■ rovesciata che ha denotato quella giusta sfrontatezza, indispensabile se si vuole sfondare. Che Galderisi sia un tipo coraggioso lo avevamo già visto a Villar Perosa, nella tradizionale partita di collaudo di mezz'agosto. Per fermarlo i titolari avevano fatto ricorso al rigore, quando lui si ■ infilato in area sulla destra, minaccioso, palla al piede.

Ieri, che Galderisi sia un tipo capace di impensierire chi gli sta di fronte lo si è

visto poco dopo la rovesciata, quando Ceccarini gli ha rifilato ■ duro colpo, al limite dell'area. Il ragazzo ha fatto per la prima volta ricorso ■ De Maria, il massaggiatore bianconero ■ azzurro. Anche questa, un'esperienza.

Così, spigolando fra i difficili suoi primi trenta minuti in serie A, Galderisi ha fatto capire di essere un buon giocatore. Campione lo dirà il domani, se lui saprà aspettare e se i tifosi non lo caricheranno ■ responsabilità, non lo aiuteranno ■ sopravvalutarli. A commettere cioè l'errore che ha già rovinato tante promesse.

Bruno Perucca

Graziani, un gol per le sue 200 partite

Francesco Graziani, otto stagioni ■ militanza col Toro, ha festeggiato ieri ■ 200° partita in serie A (e dunque con la maglia granata) ■ sua maniera e cioè con un'altra rete, la quinta firmata nel campionato in corso. Porta così il suo personalissimo ■ stmatissimo bottino ■ ■ reti complessive, dunque sempre più ■ spalle di Baloncieri, appostato ■ quota ■ Vale la pena, prima ■ ricordare il curriculum ■ Graziani, di accennare alla graduatoria assoluta dei bomber granata ■ cominciare dall'indimenticabile Libonatti, irraggiungibile alfiere grazie alle 154 reti segnate in una carriera leggendaria. Ecco: 1) Libonatti ■ gol; 2) Rossetti 135; 3) Pulici 120; 4) Gabetto 102; 5) Valentino Mazzola 97; 6) Baloncieri 94; 7) Graziani 91; 8) Ossola 72; 9) Loik e Silano 62.

Dunque, torniamo ■ Graziani e vediamo assieme il ■ rendimento, anno per anno, sempre al comando della linea offensiva granata assieme al ■ gemello ■ Pulici. Anni 1973-74: ■ gare, 6 gol, media gol 0,272; 1974-75: 30, 12, 0,400; 1975-76: 29, 15, 0,517; 1976-77: 30, 21, 0,700; 1977-78: ■ 11, 0,379;



1978-79: 23, 9, 0,391; 1979-80: 30, 12, 0,400; 1980-81: 7, 5, 0,714. In totale, 200 gare e ■ gol.

Purtroppo ieri Graziani non ha avuto il conforto della vittoria; anzi ■ Torino, per la prima volta in questo campionato ha rimediato un pareggio, lui che non era abituato al ■ termini avendo sempre vinto oppure ■ perso. Quello col Como rappresenta il terzo punto perso in casa, il settimo perso durante sette giornate, vale a dire esattamente la metà ■ bottino in palio. Non ■ una media confortante.

Il discorso vale parzialmente anche per la Juventus con la differenza che ■ pareggio ottenuto ■ Perugia appare importante considerata le assenze e lo stato di salute della vecchia signora. Continua peraltro l'astinenza dell'attacco bianconero, rimasto ■ bocca asciutta ■ volta. Segnare per la Juventus sta diventando sempre più difficile, farlo nella ripresa è addirittura un sogno, visto che in sette la squadra di Trapattoni non è ancora riuscita a farlo.

g. gaud.

«Toro gracile» (dice Rabitti) Qual è la cura?

Ma il linguaggio del ■■■■ non dovrebbe ■■■■ universale? ■■■■ siamo noi, ■■■■ solito, ■■■■ confondere sempre l'immagine dello straniero ■■■■ quella dell'ennealmo profeta ■■■■ calcio? O più misteriosamente c'entra una maledizione ■■■■ ruolo che ■■■■ concederebbe requiem neppure a Dominedio, qualora ■■■■ decidesse a giocare nel Torino? Baninteso, quest'ultimo interrogativo è riservato ■■■■ superstitiosi.

Alberto ■■■■

Casale, sempre spinge Schincaglia

one plant-based protein
protein. Emergent

calcio dalla serie C alla Promozione

Russo perde la battaglia Toni Colombo decano ok Arona, uomo con valigia Asti, rigore da Nicoloso

TORTONA — **Alessandria-Derthona** — Il rinnovato confronto diretto fra Russo, attaccante bianconero, e Colombo difensore del mandrogno, vinto in pratica Colombo: Russo non è riuscito a andare a rete. «Se devo essere sincero — spiega l'attaccante bianconero — Colombo per me è sempre stato po' l'ostacolo proibito: in tutti gli incontri tra il Derthona e l'Alessandria mi è riuscito — so — volta eludere la sua sorveglianza e segnare».

Nato a Lanciano in provincia di Chieti, il cresciuto calcisticamente in una piccola società della sua città natale, il «Spal Lanciano». Nel 1959 a Roma il giovanissimo attaccante ha avuto l'occasione di provare con i ragazzi del Torino. I tecnici granata vedono in lui delle qualità e tessero per affidarlo a **Alessandria** dove a soli 17 anni riesce a segnare in serie D sette gol. L'anno successivo Russo esplode firmando addirittura 11 reti. E' la occasione: il Como, in serie B, lo vuole. Il 1961. Il suo esordio avviene in Coppa Italia: si mette immediatamente in luce. Il ragazzo rivela il momento. «A quell'epoca — spiega — tutto sembrava facile. Forse se avessi trovato in quegli anni Colombo qualche volta in più avrei potuto vincere il confronto diretto».

grave quando milita con il Como segna l'inizio del periodo nero, del ritorno tra formazioni semiprofessionistiche. «Quando — arrivato a Tortona nel 1976 — commenta Russo — i bianconeri militavano in serie C. Ho faticato. Inserirmi: devo ringraziare per mia ripresa in rendimento Pierino Cucchi l'allenatore del Derthona quell'epoca».

Infatti la sua serie di gol esplode nel 1977 con 29 reti: Russo in quell'anno è il secondo in assoluto nella classifica nazionale della serie D dei cannonieri.

Enrico Regalzi

ALESSANDRIA — Antonio Colombo, bandiera dell'Alessandria, ieri nel derby «cugini» del Derthona — dimostrato di essere sulla breccia. Alle prese con Russo, temibile cannoniere, il capitano dei grigi ha ottenuto la più ampia sufficienza anticipando di piede la testa l'avversario e contrastandolo metro dopo metro.

Colombo non è a imprese di questo genere quando, 12 anni fa, approdò in riva al Tanaro, ha disputato campionati eccellenti guadagnandosi tra i più positivi anche sul piano della correttezza sportiva. Ormai «mandrogno» sino al midollo nonostante sia il 30 novembre 1947 a Mezzagoia, Milano, Antonio gareggia sui livelli tecnici e agonistici di chi interpreta il calcio come professione seria.

In poco tempo è diventato l'amico dei tifosi alessandrini che esaltano il spirito di corpo e soprattutto un attaccamento ai colori sociali davvero ammirevole. Come — con la gara di ieri Colombo ha raggiunto la ragguardevole quota — presenze in maglia grigia, proponendosi il primo in assoluto di tutti i calciatori che hanno vestito la dell'orso dal 1915 ai giorni nostri.

Modesto anche nella vita privata, schivo da ogni forma di pubblicità, interessato, nel tempo libero, al tennis, trascorre la giornata in famiglia fornendo un esempio di vita regolare idilliaca.

«L'unico guaio — ha dichiarato il capitano — che un giorno o l'altro dovrò smettere per raggiunti limiti — è la età. Speriamo che i passi del tempo prima — quella data: comunque desidererei — nell'ambiente — dedicarmi ad allenare i giovani».

Intanto sul campo sta offrendo prestazioni impeccabili. Non — sola volta Russo ha potuto sfuggire al ferreo controllo di Toni. E' un pilastro incommutabile della difesa grigia.

— Si chiama Franco Bertelli, ha 24 anni e fa l'albergatore: «Prego — chiarisce — esercitante». Per — sarà così, ma per la gente Franco Bertelli è titolare dell'hotel Atlantic di Arona, un complesso quasi avveniristico, che sorge a cento metri dalla — ferroviaria; le squadre di A, B, C in ritiro e il passaggio finiscono quasi tutte lì.

E forse è da lì che gli è nata la passione football, anche se all'Arona è arrivato soltanto qualche mese, qualche mese ha portato società l'aria manageriale — tutto è previsto e pianificato. E — perché dall'inizio del campionato Franco Bertelli — a sedere in panchina insieme con Zanetti — Angelini; traversa il campo armato di una valigetta — che contiene, dice un tifoso, chissà quali misteri; — è — numeri per i cambi — giocatori. Franco Bertelli, ormai «l'uomo — la valigia», il tutto qui: colui che tiene i contatti fra dirigenti e giocatori ed allenatore, il garante della società nei confronti della squadra.

Taluno gli — propositi di — alla presidenza. «Non diciamo sciocchezze, non — pisco cosa significa fare il presidente all'infuori di — carte. E — resto — mi ha mai fatto proposte proprio perché sanno queste mie idee». Si definisce un «antipersonaggio»; risposte brevi — i problemi dell'Arona?

«In consiglio sempre le solite facce contate — dita di una mano. Si direbbe che — certa gente, nessuno in particolare, l'idea dell'Arona calcio gli fa spavento». Ed è arrovelato — un'idea di acquisire un sponsor: «Un grosso sponsor, per — questione — soldi sì, ma anche di prestigio». E fa — la zona che, se accettata, l'Arona salirebbe subito in serie B. Ma — Bonazzi

ASTI — William Nicoloso, terzino ventiseienne e capitano dell'Asti Tsc ha cominciato a segnare. L'ha fatto ieri su rigore (è una delle sue specialità) contro l'Arona. E' — buon segno per i ragazzi di Domenghini. Nella sua carriera alla Torretta questo giovane difensore, completamente assorbito dalla professione di calciatore, ha sempre segnato 7-8 gol per campionato.

L'altra specialità di Nicoloso, marcatore grintoso che predilige comunque tentare la rete più che agire direttamente su una punta, è il colpo di testa. Serve alla squadra nei frangenti più delicati in difesa, ma soprattutto in avanti dove grazie ad altezza ed elevazione William è sempre pericoloso — cross — corner.

«Peccato — dice — che il mio gol non — bastato a sconfiggere l'Arona. — nella ripresa — hanno tartassati. Avremmo potuto passare in contropiede, ma è mancato qualcosa rispetto alla — prestazione di otto giorni fa con il Savona».

Il suo allenatore, Domenghini, pensa che sia mancata la determinazione al momento giusto. Lei cosa dice? «Non è che avevamo meno grinta dell'Arona, tanto vale che gli azzurri — nel primo tempo non hanno mai tirato nella nostra porta, forse, per fare — paragone con la partita vinta contro il Savona, ieri abbiamo segnato — giocato con troppa facilità nel primo tempo. E questo può averci fatto credere di — già in pugno il risultato».

Ha influito il campo pesante? Nicoloso non — nasconde dietro facili scuse: «Certo — afferma — i più leggeri e tecnici di noi, come Skoglund e Lomanno possono aver patito il disagio del terreno fangoso, ma direi che dopo l'1-0 è subentrato in noi — po' di paura. Comprensibile direi, dopo — bastate subito in inizio di torneo. Ci manca ancora un briciolo di tranquillità».

Franco

In C2 la situazione peggiora: arrivano tre sconfitte e si segna un solo gol

Pioletti da 3 anni colonna a Omegna

OMEGNA — Gianni Pioletti, un giocatore acquistato tre stagioni — dall'Omegna, è tuttora una — colonna della difesa rossoneria. Apprezzato finora come marcatore puro, il classico mastino incaricato di marcare l'attaccante avversario più forte, Pioletti si è distinto quest'anno anche come goleador: il terzino, infatti, ha firmato in questa stagione due reti significative contro il Savona e contro il Lecco.

Al — la comunque delle reti segnate, con gli schemi impartiti da Roberto Gori, il forte difensore ossolano sembra aver trovato nuovi orizzonti giocando praticamente a tutto campo, senza però trascurare i compiti difensivi. Nato 28 anni fa a Beura Cardezza, un paese dell'Ossola, iniziò a giocare giovanissimo nella squadra del

proprio paese che militava in Seconda categoria; passato poi agli azzurri del «Vila» in Promozione, Pioletti si impose all'attenzione delle squadre di categoria superiore passando nella file del Borgomanero.

Diego Zanetti, allora allenatore dell'Omegna, lo volle sul Cusio, nella stagione 1977-78, prima stagione di serie C2 per i rossoneri del Lago d'Orta. Dopo — prima incertezza, dovute al notevole salto di categoria, Gianni Pioletti ha mostrato — trovarsi — proprio agio in mezzo a giocatori affermati, e certamente meglio trattati economicamente; ad esempio gli — avversari giocatori — Cesati (ex-Inter) o Ullivieri (che — in forza all'Udinese — Massimo Giacomini).

Audenzio Martinazzi

Savona, è Canali che vuol risalire

— La palla passa a Giorgio Canali, nuovo del biancoblu — sostituzione di Chilo Locatelli. L'1-1 casalingo — la Lucchese è da considerarsi positivo soltanto a metà. Canali ha preso in — la squadra da — settimana, — probabilmente si aspettava già qualcosa di più.

Tattismo, riservato, Canali, comunque, non — pregare ad — tracciato il punto. «Sul calcio — ho idee precise. Non bisogna lasciare nulla all'improvvisazione, almeno — al limite dell'area avversaria, dove poi — può risolvere — an — colpo — tacco». Anche a Savona, — in — i posti dov'è stato, Canali intende applicare la tattica del fuorigioco.

Non — in queste categorie sia più difficile che fra i professionisti?

Risposta: — ragazzi giovani a credo che capiranno presto. Questa — m'è riuscita solo alla Sampdoria, perché — gente ormai plasmata, come — e Lippi». Cercherà di puntare — pressing, — gioco preciso e scientifico — pensa che siano teorie applicabili forse più in una preparazione estiva, altri ribattono — solo partendo — capo — può risolvere questo Savona.

— il campionato viaggia e siamo — all'ottava giornata. — può — questa squadra? «A centro classifica ribatte ancora Canali — Non voglio illudere nessuno, — se non sarà — a tirarmi indietro — dovessimo — in alta classifica».

Sandro Chieramonti

Biellesse, è Serami il personaggio-no

BIELLA — Dopo aver perso le due gare di Coppa Italia disputate con l'Omegna, la Biellesse, per non smentire il detto: «Non c'è due — tre», — stata sconfitta anche — campionato dalla squadra lacustre.

La gara praticamente s'è risolta nella ripresa, dopo un primo tempo chiuso a reti inviolate. E' — tutto, dal «palla» (uno per parte) alle ammonizioni; — un'autorete (Serami) ad un calcio di rigore mancato (Serami ancora), fino all'espulsione di Morello, che ha commesso un fallo a gioco fermo su un —

Considerato che Serami (autorete a parte), ha sbagliato il calcio di rigore (l'Omegna vinceva per 1-0 — quindi — potenzialmente decisivo ai fini del risultato), — d'obbligo assegnare l'etichetta — personaggio,

stavolta negativo, al libero della Biellesse.

Giunto a Biella dopo una lunga — in campo semiprofessionistico, Serami — stato considerato uno dei punti di forza della rinnovata — se, il giocatore, nato a Roma 24 — or sono, aveva confermato la validità del suo acquisto con prestazioni efficaci: generoso e intelligente sul piano tattico, si era bene inserito nel ruolo di «libero».

Fino alla sfortunata gara — Omegna, era risultato sempre tra i migliori in campo. — purtroppo per l'autorete (la seconda, dopo quella segnata — Lodi col Fanfulla) e il rigore sbagliato, è finito, sia pure involontariamente, sul banco degli accusati. L'oscar — sfortunata gli spetta quindi di diritto.

Gianni Sebastio

Un prof al posto di Navarrini

BORGOMANERO — L'ombra — Urano Navarrini — gravava sulla squadra ospite poco prima dell'incontro — il Borgomanero. L'allenatore dell'Aosta si — improvvisamente — il mattino.

Aveva — un telegramma al presidente: «Rassegno mie dimissioni. Seguirà raccomandata — ritorno», aveva scritto Navarrini nel — messaggio. «Con questa bella pensata — spiega il segretario Mauro Riccione — ci ha lasciato nel guaio alla vigilia — una —».

Il Borgomanero, — perciò — panchina — Oualdo — di soli 31 anni, — quasi — — calcistico — stato. — anni, Cardellina è — servizio — in seconda: — — incominciato — racconta — con un grave incidente. Avevo vent'anni e — secondo portiere in serie D, quando — spezzai un polso, ciò che mi impedì di continuare a giocare».

Fu così — Cardellina — il patentino di allenatore — — contemporaneamente anche il diploma di professore di educazione — all'Isf. Divenne insegnante — locale scuola media, — allenatore della —, — due volte il campionato di categoria.

Ferdinando Allegro

Lombardi, 2 gol per l'Imperia

IMPERIA — Dopo tante amarezze, l'ora degli applausi — scoccata anche per lui. Protagonista, in senso negativo, della stagione passata, culminata nella retrocessione, Enrico Lombardi, 23 anni, centrocampista, si sta prendendo quest'anno una bella rivincita.

Il merito della sua trasformazione — del nuovo allenatore Giovanni Sacco. «Mi ha capito, mi ha — fiducia, mi ha trovato il ruolo giusto», ammette Lombardi.

Era già accaduto a Vercelli e contro l'Iris Borgolico. Si — ripetuto, e per ben due volte, ieri pomeriggio, durante la squillante vittoria (5-1) contro il Pontedecimo. Due belle reti, entrambe di testa.

La prima, 42', su cross dalla sinistra — Odone: Lombardi, smarcato — centro dell'area, ha avuto il tempo di chinarsi a terra, per inzeccare a colpo sicuro.

La seconda, 35' della ripresa: su corner battuto da Atragnese, — sinistra, il mediano è svettato più alto di tutti, e, per il malcapitato Salvatici non c'è — niente — fare.

Lombardi rientrava dopo — squalifica: quattro gol in 11 partite giocate — un bottino mica male, per un centrocampista.

Delfino

Martina in tribuna pari del Pinerolo

PINEROLO — Giulio — ieri — tribuna ha — pene dell'Inferno. Contro il Rapallo, secondo in classifica, — sua squadra ha fatto il 3 a 3 e — — impedito — quella vittoria che sarebbe — più che legittima.

— di — stramento all'inguine, è stato — rinunciare — una gara a cui ci — molto: avrebbe voluto giocare ugualmente, ma il — allenatore Vanzetti — ha — alla prudenza.

«Vorrei — — in campo — lottare coi miei compagni. Penso — oggi la mia esperienza sarebbe venuta —, chissà, magari — — potuto strappare la vittoria».

— anni — sente lo — di un — gazzino alle prime armi ed è — questa — sempre viva voglia — giocare: — Pinerolo, squadra in — — dato i primi calci, prima — ritornarci — cominciato nel 1970 — — persegui — sui campi della C e della D e nella Novese, Casertana, nell'Omegna e — Savona — — soddisfazioni calcistiche.

«Il calcio — aggiunge — mi — insegnato — — imparato soprattutto — valutare — gente — e conoscere me — e grazie alla sport — riesco a prendere — vita con più —».

Franz Bertolazzo

Sattin alla Pro è cannoniere

VERCELLI — E' l'inatteso capocannoniere della Pro. Mauro Sattin, 24 anni, il libero vercellese, ha — a segno ieri la sua quarta rete contro l'Iris Borgolico, e, con il gol che ha sbloccato il risultato, guida — del tiratori scelti in maglia bianca.

Dice: «Ormai ci ho preso gusto — segnare su rigore (ma un gol l'ha fatto — punizione, n.d.r.) anche perché con quei Tascheri lì davanti, i penalties fuggono a iosa. Con Nobili sto vivendo una seconda giovinezza, mi lascia — briglie sciolte e posso partire in avanti con assiduità, creando spazi — miei compagni di squadra».

Giocatore potente, con due buoni piedi, Sattin è stato reinventato libero due anni fa da Montico. Giocava infatti — centrocampista, ma rimpiangeva spesso — ruolo prediletto che — coperto alla perfezione nella Novese. Con il ritorno nelle retrovie, Sattin ha così preso ad esprimersi al meglio. E' un libero che tocca — fino ma che, all'occorrenza, — si esime dallo scagliare — palla in tribuna.

Quando lo vedono avanzare in verticale, palla al piede, i tifosi vanno in brodo di giuggiole. E Sattin, molto attaccato al suo pubblico, scatta in avanti soprattutto quando la Pro si trova in difficoltà, — non altro per spronare i compagni — rincorare i tifosi.

Eros Mognon

Nell'Open di Stoccolma, che lo svedese non ha mai vinto

Borg contro McEnroe per battere la tradizione



■ NOSTRO INVIATO

STOCOLMA — BorgMcEnroe. L'open di Stoccolma, valevole per il Volvo Grand Prix, ha tenuto alle speranze di tutti, quella di finale tra i primi due giocatori del mondo, il quarto confronto diretto della stagione dopo le vittorie di Borg nella semifinale del Masters del Grand Prix al Madison Square Garden di New York e nell'emozionante finale di Wimbledon e l'altrettanto drammatica affermazione di McEnroe nella finale di Flushing Meadows che impediva allo svedese continuare la rincorsa al Grande Slam.

Nell'open di Stoccolma, Borg non ha mai centrato il successo avendo raggiunto solo nel '73 la finale (e fu sconfitto Gorman), mentre McEnroe giunge all'odierna finale forte di due chiare affermazioni: ultime due edizioni vinte su Tim Gullikson prima e Gene Mayer lo scorso anno. Due successi che spara di portare a un fantastico tris battendo oggi il suo più grande avversario, che in pratica l'hanno già appagato tanto da portarlo a affermare fin da ieri che il prossimo anno non disputerà più la prova svedese preferendo giocare i contemporanei tornei del Volvo Grand Prix che si svolgono nei Paesi orientali (ieri a Hong Kong si è registrato il successo del cecoslovacco Ivan Lendl; danni dello statunitense Teacher).

Sarà match molto importante quello odierno, due giocatori che hanno dimostrato di attraversare un eccezionale momento di forma anche entrambi hanno qualche problema di cui lamentarsi ma che prescinde però dal tennis giocato. McEnroe non è entusiasta contro Lutz in semifinale ma ha badato solo a spendere il minor nu-

mero di energia; poi, come di consueto, si è lamentato dell'eccezionale lentezza del parquet sintetico che quest'anno per la prima volta è stato steso alla Kungliga Tennishallen posto delle tradizionali e velocissime mattonelle di plastica che lo facevano uno dei campi più veloci del mondo.

«Borg è il favorito, questo campo è più lento della terra rossa», affermava deciso McEnroe quasi volersi in anticipo di un'eventuale sconfitta contro lo svedese. Borg, dal canto suo, ha problemi soprattutto di concentrazione, innervosito oltre il voto imposto di parlare con i giornalisti svedesi. Non ha migliorato la situazione il fatto che alcuni giornali si siano schierati al fianco, sia con degli editoriali che con delle prese di posizione in sala stampa nel corso delle quali hanno affermato che Bjorn faceva ad avercela con la stampa del suo Paese ma che la colpa non andava generalizzata a tutta la stampa, ma nasceva esclusivamente dal comportamento di alcuni telecronisti dei giornali della sera (due di Stoccolma e due di Malmö) che avrebbero fatto bene a porgere il campione.

Borg ha così rischiato un'ingloriosa sconfitta contro il francese Noah nel «quarti» e in semifinale pur avendo ritrovato il smalto migliore nel «terzo set» eccezionale primo set contro l'estroso americano Gene Mayer ha poi rischiato di dover prolungare il match a rischio di terzo set quando si è innervosito, fatto davvero insolito per lui, un giudice di linea che non gli aveva permesso un «ace» apparso più ineccepibile.

Si è così avuta la conferma che Borg è in forma e nelle ideali condizioni nervose.

Rino Cacioppo

Mancano strutture per l'attività al coperto

Il Canavese ha fame di impianti sportivi

CUORGNE' — Sport difficile, o almeno non agevole, in Canavese, specie quello al coperto. Le palestre sono poche, spesso insufficienti ai fabbisogni e alle richieste dei possibili utenti, costretti in molti casi a ripiegare su soluzioni improvvisate, magari adattandosi a orari impossibili. Una situazione che assume in qualche zona forme più accentuate, ma che quasi ovunque lascia ampio spazio a proteste che non può, fare sport.

Va meglio per quanto riguarda le piscine. La pratica natatoria non è troppo diffusa ma, anche lo fosse, troverebbe lo spazio vitale negli impianti di Rivarolo di Forno Canavese, entrambi gestiti dalla Libertas con la collaborazione delle polisportive locali. Di piscina si era parlato a Cuorgnè a più riprese. Dapprima doveva essere localizzata nella del quartiere Savario, poi a mezza strada con Rivarolo, in territorio di Salassa. Infine, se la sono aggiudicata gli amministratori di Rivarolo, suscitando un po' d'invidia mista ad

invidia negli sportivi cuorgnatesi. Che, per la verità, si possono consolare le palestre. Cuorgnè è, infatti, il comune che nel Canavese conta il maggior numero, tutte dislocate negli istituti medi superiori.

«Da quest'anno, dopo la difficoltà della stagione scorsa — dice Giuseppe Giorza, che è interessato a problema per conto del Comune —, gli spazi sono meglio distribuiti. E' infatti aperta la palestra dell'istituto tecnico, che in passato ci era stata negata. Presto partiranno i lavori per il palazzetto comunale».

Dove non si può parlare di palazzetto è Rivarolo. La costruzione, presso gli impianti polisportivi, sembrava imminente secondo gli accordi del Comune con la Provincia. Poi qualcosa si è sbloccato. A far le spese è stata la formazione di pallavolo femminile, che dovrà giocare per il quarto anno in serie B. Roma, infatti, non è giunta l'omologazione dell'attuale palestra via Reineri e le ragazze volleyball dovranno emigrare altrove, un comprensibile aggravio delle spese. «Oltre ai problemi economici, c'è da valutare il mancato apporto del pubblico — dice il presidente, Raimondo Lodico —, Speriamo di rime-

diare in qualche modo».

«Il palazzetto sarà costruito entro breve tempo — riassume l'assessore allo sport Emanuele Carbogno —. Purtroppo, non è colpa nostra le cose vanno per le lunghe. Chiaro che con una sola palestra anche lo spazio disponibile è molto ridotto».

A Rivarolo, per cronaca, operano una trentina di società sportive, molte quali necessiterebbero una preparazione al coperto.

Se Rivarolo piange, Castellamonte non ride. «Una sola palestra anche noi — afferma Gino Benassi, dirigente sportivo — assessorato competente — e, purtroppo, non per nulla. Ho avuto un sacco di richieste e non proprio faremo ad evadere. Ma ho in mente un progetto...». Non dice di più. Stando alla realtà, c'è da dire che la palestra delle medie è veramente insufficiente a soddisfare le esigenze di una città di settemila abitanti.

L'unica palestra che a Fipav omologherebbe è Pont Canavese, dove, ironia della sorte, manca perfino il

campo di calcio. E' quella delle scuole medie, gestita dalla consulta sportiva. Ma anche a Pont c'è fame di sport, specie di quello proprio montagna, che richiede anche una preparazione al coperto. Ma, come detto, qui il problema è inverso: non esiste, infatti, nemmeno un campo all'aria aperta. «Se tutto bene — dice il sindaco Piergiorgio Giaccone —, avremo gli impianti sportivi entro la prossima estate. Purtroppo, ci hanno bloccato i ricorsi per gli espropri dei terreni, che non dipendevano da noi».

Campi di calcio ne trovano a bizzeffe salendo nelle valli dell'Orco. Qui, naturalmente, è inutile parlare di palestre: nemmeno a Locana, che supera i quattromila abitanti. «E' il solito discorso della montagna abbandonata, ecc. Chi ha più voglia di sostenerlo?», dice Alfonso Sandretto, sindaco di Sparone. Insomma i canavesani, nel pieno rispetto della tradizione, restano sportivi di serie B. Per proprie colpe o per inerzia di chi li amministra?

Giampiero

Rugby: all'Ambrosetti non basta buona volontà

spogliato, alla fine della partita (Il più giovane) molto amareggiato: il 70' avuto la possibilità di pareggiare l'incontro ma sbagliato poco piazzato, posizione centrale, oltre metà campo. Ed il pareggio ci tutto per i ragazzi dell'Ambrosetti hanno in misura di misura (3-6) contro il Cus

capolista del girone B a punteggio pieno. L'abbiamo visto anche nel rugby un buon calciatore è sovente determinante anche ieri si è visto. Sul piano del gioco, Ambrosetti e Cus Firenze si sono praticamente egualizzati (e questo per i torinesi è già un merito, anche se la partita non è stata molto tecnica) ma i toscani, Lodigiani, il loro per portare a casa il quarto risultato utile.

Per quanto riguarda l'Ambrosetti, c'è poco da dire. I gialloblù ormai buttando questo campionato moltissimi giovani (basta un'occhiata al tabellino formazione); alcuni problemi di esperienza sui pochi (ma fa per dire) rimasti, i quali danno l'anima per far in questa giovane più in possibile. L'ultima nota, l'arbitro Origgio in pieno e il suo

f. bile.

AMBROSETTI - CUS 3-6 — Ambrosetti: Caluzzi, M., Beretta D., Monfrino II, Fogliato, Santamaria, Valerio, Monfrino I, Boscolo, Spinelli, Tolosano, Cherubin, Rosso S., Ventre. Cus Firenze: Lodigiani, Rizzo, Sgarbi, Sgarbi, Di Francesco A., Nidias, Cortigiani, Olivieri, Trentano, Pagnin, Chircigli, Bartolini, Ferrari. Arbitro: Origgio. Al 23' e al 28' c.p. Costanzo; al 50' m.p. di Monfrino II.

Calcio estero

OLANDA AZ vince ancora

AMSTERDAM — Questi i risultati del campionato olandese: Nac - Fc Wageningen 1-1; Psv - Roda Jc 4-1; Excelsior - Ga Eagles 3-0; Groningen - Fc Utrecht, rinviata; Fc Den Haag - Willem II 0-1; Az - Feyenoord 5-2; Pec - Twente Enschede, rinviata; Nec - Mv Masstricht, rinviata; Sparta - Ajax 4-3.

La classifica: Az 67 punti 23; Feyenoord 18; Ajax Willem II 15; Fc Utrecht, Fc Twente e Mv 14; Roda Jc e Psv 13; Sparta 12; Fc Den Haag 11; Fc Wageningen 10; Pec Zwolle 9.

UNGHERIA Tre in testa

BUDAPEST — Questi i risultati della quattordicesima giornata del campionato ungherese: Vasas - Mtk 3-0; Doros Ujpest - Nyiregyhaza 1-2; Bekescsaba - Ferencváros 1-1; Zalaegerszeg - Videoton 1-3; Debrecen Mvsc - Dunaujvaros 3-0; Pecs Msc - Raba Eto 1-0; Diosgyor - Honved Budapest 0-2; Volan - Tatabanya 0-2; Csepel - Kaposvar 3-1.

Se vuoi vendere o acquistare la casa parliamone...

Il tuo 'punto d'incontro' immobiliare.

Un marchio anche nello sport.

Grimaldi

Fiat Abarth campione anche in Italia Vudafieri, gara e titolo al rally di San Marino



Vudafieri con la 131 Abarth ha vinto il rally di S. Marino e il titolo italiano

SAN MARINO — Bella tripletta stagionale della Fiat che, dopo i titoli ottenuti con la «131 Abarth» nel campionato mondiale rally (marce e piloti) e in quello mondiale di velocità con la Beta Montecarlo, si è aggiudicata anche il Campionato italiano assoluto rally, grazie alla vittoria ottenuta ieri nell'ottavo Fernet Tonic Rally, penultima prova della stagione.

Adattico Vudafieri e Fabio Penariol, la 131 Abarth con i colori ufficiali, l'hanno finalmente spuntata sulla Opel Ascona 400 di «Tony» Rudy, vincendo il rally Sanmarinese e portando alla casa torinese l'ambito titolo tricolore.

È stata una corsa dura e selettiva sugli 8 km del percorso, tutto su terra, resi insidiosi da nebbia e fango. Vudafieri ha superato lo stesso: gli sarebbe bastato un secondo posto alle spalle di «Tony» per la certezza matematica del titolo (già sfuggitagli al «Centomila trabucchi» disputato a Saluzzo 15 giorni fa, dove si era classificato soltanto terzo, preceduto dai due piloti dell'Opel Conrero, «Tony» e Cerrato). Invece è addirittura riuscito a mettere in fila

tutti, conquistando anche la vittoria della gara.

Dario Cerrato ha fatto anche una volta una gara stupenda, protagonista di un'autorevole rimonta fino al momento del ritiro nella diciassettesima delle 20 prove speciali in programma. Incappato in un cappottamento nella prima prova speciale della prima tappa di venerdì pomeriggio (che gli era costato uno scivolone in dodicesima posizione) ha sfoderato le unghie portandosi al secondo posto, insidiare la Fiat Abarth Vudafieri. Poi è scomparsa di scena per rottura di una sospensione.

Competitive, anche sullo sterrato, le due Alfaetta Turbo Verini (terzo) e di Pregliasco che, con il quinto posto in classifica è adesso il quinto dei piloti di campionato europeo (per il quale era valido il rally di San Marino) ed acquisisce così la priorità Fia e la possibilità di partire tra i primi in ogni gara italiana e straniera.

Una bella corsa è anche quella di Federico Ormezzano, in coppia con Berro (ex navigatore di Gerbino). Il pilota biellese ha dapprima affrontato il rally in

sordina, su una Talbot Lotus Italia per lui completamente nuova. Nella seconda frazione di gara, acquisita maggior confidenza la vettura, ha iniziato a spiccare tempi di tutto rispetto classificandosi sesto assoluto e primo del gruppo 2. La macchina, preparata in Inghilterra assistita dalla Asb di Torino, promette bene e sarebbe interessante vederla impegnata in un intero programma di campionato italiano.

Bravo anche Amedeo Gerbino, in coppia con Fabrizio Pons (reduce dal Giro d'Italia) sulla Talbot Sunbeam Italia con la quale si è piazzato undicesimo. Completa la buona affermazione dei piloti piemontesi il quindicesimo posto assoluto ottenuto da un altro torinese, Paolo Galotto, sulla Opel Ascona gruppo 2, impegnato a portare in fondo la macchina senza troppo strafare.

Nella prova di campionato Autobianchi le piccole A 112 Abarth 70 Hp hanno fatto mirabile dato spettacolo sulla fanghiglia delle prove speciali. L'ha spuntata su tutti il veneto Vittorio Caneva che ha preceduto al traguardo Fabbri e Zini.

Gian

BASKET - Per le torinesi adesso è crisi vera Se la Gbc ha giocato male l'Accorsi ha giocato peggio

È finita con un punteggio bassissimo (38-59) la sfida, in terra lombarda, tra Accorsi e GBC Milano: è stato dei più brutti incontri di basket femminile degli ultimi anni. Una partita giocata al limite dei 30": nessuna delle due squadre sembrava voler prendere seriamente l'iniziativa. Con lunghissime azioni manovrate, pochi giochi in velocità (qualche sbadiglio in tribuna) la GBC stentava ad avere ragione delle torinesi che, anche non si sono mai trovate in vantaggio, parevano in grado di contenere Bocchi e compagne. Il primo tempo si spegneva così con sole sei lunghezze di scarto tra le due squadre (29-23 per le milanesi).

Nella seconda frazione di gioco è iniziata la lenta «disfatta» della squadra guidata da Nico Messina: 10 punti in 10 lunghissimi minuti, seguiti da un periodo di vera e propria «magra», senza più un canestro delle torinesi per circa nove minuti. Era Gianusso a sbloccare l'imbarazzante situazione: due tiri liberi e segno.

Le milanesi, dal canto loro, discretamente intimide da un'apprezzabile difesa delle torinesi, non sono apparse così travolgenti come avevano dato l'impressione di essere domenica scorsa contro Pagnassin, e con una partita sicuramente brillante quanto utile sono riuscite ad ammassare il poco gioco messo in mostra dall'Accorsi.

Mabel Bocchi, resasi conto di essere guardata «troppo» vista dall'avversaria di turno, si è limi-

tata a pochi tiri, distribuendo però assist e non finendo alle compagne che non sempre concludevano felicemente gli inviti della forte giocatrice. Per le torinesi un altro numero veramente notevole di palle perse, alla disperata ricerca della compagna che in quel posto non c'era, il tutto con un gioco che inevitabilmente (forse per una «svista» negli schemi offensivi) portava la giocatrice a tirare quando era marcatissima. Bobby Facchin, sabato, a un certo punto ha risfoderato la «mano

calda» delle giornate migliori (con 17 punti è stata la più positiva in attacco) tirando con la forza della disperazione e sempre in condizioni non ottimali. Alla fine tanta amarezza e lacrime a scena aperta per le ex fiamme: leccarsi le ferite e questo punto serve a poco, d'ora in poi ogni squadra sarà temibile e rientrare nelle prime quattro del girone diventa impresa sempre più difficile. La strada si presenta terribilmente in salita per Messina e le ragazze torinesi.

Patrizia Zebellin

Tra Morano e Pontestura Continua la guerra ma l'autodromo è sempre «inagibile»

MORANO SUL PO — Pochi piloti, del previsto, hanno partecipato ieri alla protesta per la riapertura dell'autodromo di Morano sul Po. Circa duecento persone, tra piloti, tifosi, tecnici e parenti, sono entrati nell'impianto abbandonato, verso mezzogiorno, dopo essersi radunati a Pontestura, provenienti da Torino e da tutto il circondario. Scopo: una manifestazione, che il maltempo ha impedito di essere consistente, e un tentativo di sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema dell'autodromo, unico in Piemonte e Liguria, che nel 1977, per una disputa tra i comuni di Morano e Pontestura, è stato dichiarato inagibile.

Pontestura è sollecitata più volte a ritirare il provvedimento ma almeno per ora, la risposta è sempre stata negativa. L'autodromo, che sorge interamente nel territorio di Pontestura, tranne la strada d'accesso che è in territorio di Morano, sarà al centro di un incontro che i piloti e i tifosi di Morano hanno fissato con l'amministrazione di Pontestura per tentare di raggiungere almeno un accordo, che si verificasse, si potrebbe correre il rischio che un altro autodromo venga costruito in un'altra zona di Piemonte, con conseguente abbandono definitivo dell'impianto esistente: a questo punto Morano e Pontestura non hanno più che contendere anche di che benessere economico.

G. G.

I gemelli Damilano nella storia sportiva

SALUZZO — Stasera alle 21 sarà presentato nel salotto delle feste del «Villaggio della Fonte» di Scarnafigi — loro paese natale d'origine e residenza — il libro «I gemelli d'oro» dedicato alle figure sportive ed umane di Maurizio e Giorgio Damilano. Maurizio è stato il trionfatore nella marcia alle Olimpiadi di Mosca dove, il 24 luglio scorso, ha conquistato la medaglia d'oro che ha così siglato una lunga carriera costellata di vittorie e significativi risultati ottenuti in coppia con il gemello Giorgio ed il fratello maggiore Sandro che, professore d'educazione fisica, è il preparatore tecnico dei «gemelli d'oro», come sono stati ribattezzati i Damilano.

Il volume — centoventi pagine con una ricca documentazione fotografica — molte tabelle comparative — tempi e risultati — è stato curato da due pubblicisti cuneesi, Scipione Campanella e Luigi Colombano, che hanno seguito da vicino l'avventura dei Damilano.

Ventitré anni, impiegati a Torino, i gemelli Damilano hanno iniziato a fare del podismo agonistico otto anni fa, occasione dei giochi della gioventù di Cuneo.

In quell'anno, ricorda il fratello Sandro, percorsero 300 chilometri di allenamento e disputarono sei gare. I primati personali risultarono per Maurizio di

19'58"00 per Giorgio di 20'52"00. Con questi tempi, al termine della stagione, piazzarono nelle liste nazionali rispettivamente 9° e 33° nella categoria «Ragazzi». Dai «ragazzi» Maurizio e Giorgio quindi cresciuti passando agli «allievi», «juniores» (dove, nel 1976 si piazzarono primo e terzo posto in graduatoria) e «seniores» sino all'oro olimpico.

Dopo il titolo di Mosca vinto da Maurizio (Giorgio giunse undicesimo) i gemelli vincono a Roma, il 5 agosto scorso, la marcia di tre chilometri giungendo rispettivamente primo e secondo, posizioni che confermano pochi giorni dopo ad Uddevalle (Svezia) sui dieci chilometri.

La vittoria olimpica di Maurizio Damilano e l'affermazione del gemello Giorgio — scrive nella sua prefazione al volume Aldo Alessandri Mola — spiegate nel contesto di costume e di vita al centro di quale c'è un forte e sano della persona usa a affermarsi con, sotto lavoro, a misurare le forze opere di lunga lena, come per secoli hanno fatto i contadini questa terra cuneese, i quali menando il primo colpo di zappa sul campo da disodare bene sapevano quante volte avrebbero dovuto alzare e calare le braccia per giungere a capo dell'opera.

Alberto Gedda

Il 20 novembre a Torino contro il «superleggero» Navarra Titolo in palio, Marcello ci prova

Dopo la conquista del titolo italiano parte di Paolo Castrovilli, avvenuta sul ring di Forte Village, in Sardegna, ora — a circa quattro mesi e mezzo — distanza — la stessa possibilità si presenta al suo amico e rivale Franco Marcello. I due, compagni di scuderia per anni, si sono separati quando Castrovilli è passato sotto la guida di Branchini, intraprendendo strade diverse, che per vari motivi hanno portato Marcello vicino al titolo tricolore leggendario in ritardo rispetto a Paolo.

Su questo fatto è ovviamente sul match che lo impegnano caccia del titolo contro il superleggero pugilese Navarra (il 20 novembre al Palasport torinese) abbiamo interpellato il diretto interessato Marcello, il quale in pausa lavoro presso ditta Accorsi, ci ha detto: «È vero, Castrovilli è arrivato al titolo prima di me, ma vorrei innanzi tutto precisare che io sono stato fermo praticamente per un anno, per cui se vogliamo fare i debiti calcoli, ci è arrivato prima io. Inoltre andando da Branchini Paolo ha avuto la possibilità di combattere in riunioni importanti, soltanto come sottocampo, quindi è sempre stato costretto ad aspettare che gli altri lo chiamassero; io invece ho sempre avuto un'organizzazione che favoriva solo per me, anche riunioni in cui ho combattuto



sempre ad un livello inferiore, e poi il pubblico me lo ha dimostrato solo».

Chiuso questo argomento, che peraltro non ha preteso fare polemica, passiamo all'incontro che per Marcello può valere il titolo italiano. «È un match molto importante per me — dice —, infatti mi sto allenando seriamente per questa forma abbastanza in fretta, senza aspettare l'ultimo momento».

Tutto quindi si suppone che Navarra avrà di fronte pugile meglio della forma. «Be', non è meglio — conferma Franco —, almeno per cento e poi per

famosa mano destra non mi dà fastidio. Speriamo in bene».

È meglio infatti che i pugni di Marcello funzionino a dovere, in quanto l'incontro al Palasport sembra abbastanza impegnativo, soprattutto in considerazione del fatto che il pugile torinese delle doti di Navarra, sa molto poco: «Ho visto combattere Navarra — confida Franco — una volta sola, contro Martinese. In quell'occasione andò a tappeto alla prima ripresa, per cui io posso nemmeno farmi un'idea di quello che vale. E' certo comunque che per me sarà una passeggiata».

A questo punto d'obbligo chiedere a Marcello che possibilità ritiene di avere per arrivare al titolo italiano: «Se mi considerassi come favorito — risponde — sarei un illuso, diciamo che ho un buon 50 per cento di probabilità di farcela, anche se Navarra ha già combattuto sulla distanza delle 12 riprese, mentre io sono arrivato massimo a 8». Credo però che 12 minuti di combattimento in più costituiscano per me un grosso problema, basta allenarsi a modo adeguato».

Una dichiarazione che mette in risalto il grado di maturità raggiunto Marcello, il quale dimostra soprattutto di essere veramente pronto per giungere al titolo tricolore. L'importante è che questa maturità la conservi anche sul ring, soprattutto contro un avversario praticamente sconosciuto.

«È un match a sorpresa — dice il pugile torinese — in cui bisogna ragionare prima di partire all'attacco; vorrei sprecare troppe energie all'inizio per arrivare poi ad un debito di ossigeno nel momento cruciale».

A questo punto non resta altro che aspettare l'esito dell'incontro, sperando che sia favorevole al pupillo di Mario Trombetta, per regalare lo sponsor Gigi Roscini della Maros e a tutto il pubblico torinese una soddisfazione attesa ormai da troppo tempo.

Maurizio Pignata

DETTO DAGLI ALTRI

Polemiche nel baseball

Ora il Caleppio può retrocedere un'altra volta

Incredibile vero, il Caleppio Novara, retrocesso dalla serie nazionale in A-1, rischia di precipitare addirittura in A-2, l'equivalente della serie B. Lo stesso pericolo corre anche il Nocera Umbra di Latina, che aveva realizzato uno exploit completamente all'opposto, avendo conquistato delle due poltrone ancora libere per il massimo torneo (assieme a Scavolini di Pesaro). Cosa è successo? Semplicemente questo: la consulta delle società (l'equivalente della lega) dopo diversi rinvii ha deciso di applicare in pieno la legge del baseball secondo quale in serie nazionale A-1 hanno diritto di giocare soltanto società i cui diamanti sono dotati di un impianto di illuminazione.

Novara, sotto questo aspetto, ha una lunga storia: non neppure il campo, immaginarsi la luce artificiale. Quest'anno finalmente il comune, sensibile anche alle richieste del calcio, ha deciso il gran passo mettendo in bilancio, e poi approvando, le cifre necessarie. Il clan del baseball novarese non stava più nella pelle dalla gioia perché diamante più luce significano il probabile ritorno alla serie nazionale. Ecco invece questa doccia ghiacciata: chi non dispone della luce artificiale entro il 31 dicembre 1980 verrà retrocesso d'ufficio alla A-2.

«Addio anni di fatiche — dice Alvisio Cerati, D.S. del Nocera — Al momento opportuno faremo sentire. Per noi è un mese, il comune ha assicurato in primavera l'inizio dei lavori. Possibile che vogliano cancellarci così di colpo dalla "geografia" del baseball?». Cerati ha perfettamente ragione, specie sul piano umano, ma è evidente a questo punto che la solidarietà delle altre società è andata inorridendosi se ora la Consulta sembra decisa a mettere in pratica un regolamento che sembrava destinato a restare in un cassetto.

Cosa succederà? Anche Anzio e Latina dunque dovrebbero finire con il Novara nella A-2. In questo caso la serie nazionale verrebbe completata dalla Scavolini Pesaro e dal Firenze, ammesso che le due società locali si uniscano in una. Altrimenti toccherà al Battistero di Parma (ma per il baseball sarebbe soltanto danno), oppure la seconda squadra di Bologna, la Nuova Era, stando ai diritti classifica.

E' tempo di riepiloghi. Cominciamo con la serie A-2, poi fra una settimana passeremo alla serie nazionale «le big» Lawson's Torino e Caleppio Novara.

Dunque, A-2 comprendente Foit Torino, ottimo vincitore nella fase conclusiva, quindi Savona, Settimo Torinese, New Star Avigliana, Torino B.C., Vercelli, nonché, uscendo fuori dal giro piemontese-ligure, anche Sannazzaro (Pavia), Senago, Seveso, Young Boys Milano, Bollate, Malnate, Legnano Carnusco. Cominciamo i leaders in assoluto, poi successivamente presenteremo i «line up» della formazione con i rendimenti sia in difesa che in attacco.

Migliori battitori: 1. Sorelli (Senago) 460, 2. Gordon (Savona) 449, 3. Desuò (Settimo Tor.) 389, 4. Brugnone (Savona) 373, 6. Briatore (Sav.) 364, 7. Martone (Foit Torino) 358, 9. E. Desuò (Settimo) 350.

Girone B: 1. Crippa (Milano) 626, 7. Pellegrin (New Star Avigliana) 429, 8. Colina (Vercelli) 333, 10. Giusto (Torino).

Maggior numero di basi su valide - Girone A: 1. Gordon (Savona) 50, 3. Martone (Foit Torino) 35, 4. E. Desuò (Settimo) 34, 5. Signorin (Foit) 32, 6. Serpe (Savona) 29, 8. S. Desuò (Settimo) 27, 10. Viscardi (Settimo) 25.

Girone B: 1. Crippa (Milano) 43, 3. Colina (Vercelli) 33, 6. Giusto (Torino) 30, 8. Gabri (Torino).

Giorgio Gandolfi

Già a Los Angeles schermo «elettrico»?

MILANO — Nell'era dei transistor e dell'elettronica, c'è quasi da stupirsi che si sia dovuto attendere un quarto di secolo perché anche «scintille elettriche», dopo il fioretto, facesse la sua apparizione nel mondo dello schermo. Il torneo sperimentale, organizzato presso il «Giardino» di Milano (registrato in tv per l'odierna trasmissione in «lunedì sport»), con l'intervento di un folto pubblico comprendente dirigenti italiani e stranieri, grandi schermatori di ieri e oggi, ha ottenuto un notevole successo, non soltanto di curiosità.

A larga maggioranza di consensi, si è avuta la conferma che il collaudo dell'apparecchio segna-stocche, brevettato dall'ing. Carmina, è risultato positivo. Sostituirà a non troppa lunga scadenza, dopo gli opportuni perfezionamenti, il fallibile occhio nei giudizi sulla materialità dei colpi di punta, di taglio e controtaglio, ora lasciato a quattro «giurati» laterali, in aiuto al presidente di giuria.

Se parte italiana, soprattutto del presidente federale Nostini e c.t. Fini, sussistono ancora perplessità, legate al rispetto delle convenzioni regolamentari dell'arma, i famosi scabellatori ungheresi Kovacs e Karpati e il sovietico Nazlimov si sono spinti sino a prevedere che il moderno ritrovato possa già essere adottato per le Olimpiadi di Los Angeles nel 1984, dopo ulteriori collaudi in tornei internazionali o ai precedenti campionati del mondo.

c. f.

C'è non c'è la Juve dei giovani? Prima ancora di questo inquietante interrogativo, vorremmo risolvere quest'altro: ci sono o non ci sono gli spettatori? Diremmo che la risposta tende decisamente al negativo. Al Comunale di Torino, secondo la Gazzetta del Popolo, si è realizzato ieri il minimo storico delle presenze:

«Malinconia, ieri allo stadio, battuto dalla pioggia e... abbandonato dagli spettatori. Torino ha registrato il minimo "storico" richiamando sugli spalti soltanto 5188 paganti racimolando quindi i classici quattro soldi, cioè la miseria di 23.334.500 lire.

«E' che per Torino-Lazio dell'anno scorso, penultima campionato, si presentarono al botteghino del Comunale soltanto 3302 persone i conti (al Torino) non tornano ugualmente considerando gli abbonati: contro gli 11.583 del Lazio ne racimolati per la stagione 1980-81 8791. Ammettendo ipoteticamente che tutti gli abbonati fossero presenti a TorinoComo ne deduce che le presenze complessive sono rispettivamente 14.885 e 13.979».



Noi non siamo tanto sicuri di questi record: ci viene alla memoria una Juventus-Lazio dei tempi terribili attorno al '65, la Juve in odore di serie B, quando sugli spalti dei distinti erano ammassate una sull'altra, tanto per scaldarsi un poco, non più di un migliaio di persone. D'altra parte riteniamo che anche per il calcio, per il cinema, si addensino cupi nuvoloni economici: la gente comincia a scegliere. Non è più il tempo dell'«e» (calcio «e» cinema), sono arrivati quelli dell'«o» (calcio «o» cinema). Non si dice più «gita in auto e pranzo al ristorante», ma «gita in auto e pranzo al ristorante». Siamo ai tempi del panino, amici ed è questo un'insegna che potrebbe essere messa al centro della bandiera tricolore.

Quanto all'altro inquietante problema circa la Juve giovanile (cioè quella che... deve ancora farsi squalificare, mentre la Juve vecchia lo ha già ampiamente) vediamo poi che dice la stampa consorella. Non è neppure stata una partita, dice severamente Roberto Beccantini su Tuttosport.

«Per il gioco, Perugia e Juventus (o meglio, i della Juve) non avrebbero meritato neppure quel punto che sono divisi a fango, termine di una partita squallida, specie nella ripresa, suscitando più rassegnazione che entusiasmo (fra noi e il pubblico pagante, beninteso).

«Zero in profitto, zero in condotta, zero su linea. Pensate: il Perugia — che ormai porta Fortunato in panchina — ha costretto Zoff a un intervento potesse vagamente somigliare a una parata. Quattro tiri, tutti fuori: una gogna. La Juve, poveraccia, si è subito adeguata».

Vien voglia di riattaccare la discussione sullo 0-0. Ma che di punteggio? Perché dare un punto di premio a due squadre che non riescono a realizzare il momento saliente (quello che richiama il pubblico pagante, insom-

ma) che consiste nella palla che entra in rete? Non più giusto dare zero punti a chi fa zero? Oppure punire entrambe con un «meno uno»? Viene in mente il campionato statunitense, in cui non solo lo zero a zero, ma anche un pareggio qualsiasi, poniamo sei a sei, non è ammissibile: si va avanti, in vario modo, fino a che una delle due prevale. Il pubblico avrà ben diritto, avendo sborsato buoni biglietti di banca, di sapere che più in gamba, no? Perché alle Olimpiadi c'è gente che vince per un centesimo di secondo, nel football, dopo novanta minuti, si conclude dicendo bravi a tutti e due?

Severo Beccantini, con Causio e con Marrocchino: un vecchietto e un giovane, cinque in condotta a tutti e due. Poco più (5,5) Brady con la nota «lo vorremmo più autoritario». E' già, l'autorità, come il coraggio, a quanto diceva don Lisander Manzoni, «uno non ce l'ha non se lo può dare».

Il titolo della Gazzetta dello Sport, su nove colonne, riapre il discorso di cui sopra: «Tra Perugia e Juve vince la paura».

«C'era dalla prima mattina un'atmosfera uggiosa; nuvole basse ricoprivano Perugia e l'acqua cadeva a scrosci. Un che induceva alla tristezza, che vietava qualsiasi cenno all'allegria. Ci sarebbe voluto ben altro spirito campo per indirizzare la gara a binari più avvincenti e regalare agli spettatori inzuppati e infreddoliti il calore di qualche fiammata di gioco se proprio l'entusiasmo del gol.

«Lo 0-0 tra perugini e bianconeri si inquadra invece benissimo in questa cornice: mestizia e ci lascia sempre più perplessi su calcio italiano che sembra andare alla deriva, a tocconizzazione davvero pericolosa».

Così parlo Lodovico Maradei, che prosegue:

«E' vero, c'era il grosso alibi di inaspettato d'acqua, scivolosissimo, quale molto difficile il controllo della palla e precario l'equilibrio del proprio corpo. Però una Juve che nel primo tempo sembrava almeno più decisa a premere che Perugia e a imporre la propria legge, non può nel breve giro di mezz'ora calare così improvvisamente il ritmo d'intraprendenza — non le si insinua nella mente il proposito di repentina cautela».

Note di biasimo anche sul Torino, a volta a volta indicato candidato allo scudetto (il che non ci pare affatto escluso) — destinato a mediocrità nemmeno troppo. Dice Claudio Colombo sulla Gazzetta del Popolo sotto il titolo «che Toro?».

«Che strano animale è questo Toro. In Coppa, mercoledì, bello e impe-



tuoso, mettere i bastoni fra i cingoli di panzer prussiani: in campionato la domenica, balbettante e strano, fiacco e vuoto. Nato sotto il «segno dei gemelli», forse, sdoppia la personalità, se avesse due vite, poi si. E siccome non è la prima volta che ecco che il Toro,



animale da Coppa, recidivo, quindi colpevole due volte. Ieri col Como, in uno stadio vuoto, ha rimediato il primo pareggio stagione (prima non misurò, o vinceva o perdeva) lasciato a punto che alla resa dei conti, poi, se l'avesse guadagnato. Uno a due, e così sia. Alla prossima volta, il convento torinese, quest'anno, non meglio, quindi gente, tocca dura anche nel portafogli, scoperto l'assenteismo: forme alternative di divertimento: calcio, che diverte più non è».

Tutto fosco, nel panorama del campionato nazionale? Nient'affatto, per fortuna c'è chi si diverte. «Milano sorride» dice la nostra Gazzetta dello Sport su tutta la prima pagina. Sorride perché l'Inter gliela ha, nientemeno che due a zero alla Pistolese, mentre il Milan ha ucciso i cugini dell'Atalanta trafiggendoli sul loro campo con tre a uno. La situazione non è poi tanto entusiasmante, questo è quanto passa il convento. Con in più Albobelli «fenomenale», che segna due gol alla Pistolese e promette sfracelli in Nazionale (dove probabilmente non ci sarà e dove finora ha deluso assai). Gianni Brera sul Giornale dice che la vittoria dell'Inter è «preziosa», nonostante molte riserve (mentali, non in campo).

«Due gol a zero, parliamo di tanto chiaro, fanno già torto ai meriti del Pistola».

«E l'Inter? La baneamata vinto nonostante la pochezza e la bravura del Pistola. In coscienza, possiamo dirne tutto il merito di questo mondo. E poi tornarcene a soddisfatti».

E intanto chiosa Del Buono sul Corriere della Sera:

«Sabato trippa, ovvero nazionale. Ma, a proposito, perché non rivalutiamo la maglia azzurra, oltre che Bettega, Rosal e Giordano? Non rebbro in attacco? E non farebbe comodo Albertosi, che mi segnalano autorevole pure in questi ultimi giorni? L'inflazione aumenta, occorrono eccezionali. Intanto gli italiani, disperati, almeno un primato, l'hanno stabilito. Il primato delle scommesse. Totocalcio. E' stato battuto da sei miliardi a passa. Totocalcio è l'ultima a morire».

Carlo Morlondo

Supplemento a STAMPA SERA numero 287 10 novembre 1980

direttore responsabile Doglio

hanno collaborato Giovanni Capponi e Eugenio Ferrarile

Madre di due bimbe a 17 anni, «gioca» a fare la fotomodella

Antonellina Lualdi si diverte



«**H**O solo 17 anni e mezzo — aveva detto in un'intervista — e finora non ho fatto che cose serie: studiare, sposarmi, mettere al mondo due bambine. Adesso voglio divertirmi un po'». Ed eccola modella d'eccezione per Basile, in grado di cogliere il senso di aggressività e lo charme di una sottilissima sensualità che le linee rigorose delle giacche e dei completi riescono a far esplodere per netto contrasto.

L'interprete di questo messaggio è l'attrice Antonellina Interlenghi, figlia di Antonella Lualdi e Franco Interlenghi, moglie a soli 15 anni di Giovanni Sanjust di Teulada, pittore e affrescatore di ambienti.

Gli occhi verdi, bellissimo richiamo di quelli della madre, la sensualità trasparente del corpo, le acconciature create su di lei da Bruce Steier, a New York, le permettono, nonostante la giovane età, di presentare perfettamente questi abiti seri e importanti. L'assunto di Basile in queste pagine è quello dell'intercambiabilità, della coordinabilità, per una moda prestigiosa e pratica allo stesso tempo. Contrappunti di opachi e lucidi, geometrie appena percettibili, smalti e ori per un richiamo all'oriente solo negli spot luminosi, non

nelle fogge: la progettazione per questo abbigliamento ha le sue radici nell'evoluzione artistica della linea.

Per enfatizzare la purezza dello stile, Basile ha soppresso il superfluo, come i vari fronzoli, non solo, anche i colletti, i revers di ogni tipo. E' la presenza di Antonellina che ci dà il senso di quanto questa moda, dalla descrizione così austera ed essenziale, sia invece carica di sensazioni, nei bagliori, nella morbidezza delle sete che occhieggiano da sotto le giacche. Altra da un plissettato asciutto che accompagna una blusa chiusa ai polsi e collo con un risvolto, emana un romanticismo carico di sottintesi.

«*Baluardo della femminilità*»: così Harper's Bazaar definisce un abito sobrio, fin dal colletto maschile; ben guardarlo, si avverte nel motivo rigato del tessuto una complicità nell'esaltazione della figura. Ma la premessa è semplicità, di praticità si coglie nell'analisi del taglio, del disegno trapuntato.

La ci riporta immagini di alcune tele futuriste per i drappaggi che sovrappone, lasciandoli appoggiare appena, al rigore lineare. (Foto di Stan Malinowski)



Difficile orientarsi nella giungla dei prezzi: è bene cercarsi un consulente

Pronte le pellicce, accettate i consigli



Visoni «Condorpell»



Breitschwanz «Petrin»



Persiano «Melegari-Costa»



Persiano «Melegari-Costa»

ARRIVA il freddo e con ■ il primo eccitante brivido provocato dal desiderio della pelliccia. Catalogata negli oggetti ■ consumo la pelliccia oggi non è più considerata un mito, una chimera fantastica ma bensì una realtà indirizzata ad una larga fascia ■ consumatrici. Eppure quando ■ parla ■ partner della pelliccia nel maggiore dei casi c'è da temere che cada in deliquio.

Destreggiarsi nel favoloso mondo delle pellicce per fare una buona scelta non è facile, occorre ■ consulenza di un esperto in materia che non può essere altri che un artigiano capace ■ consigliare onestamente (si spera) l'acquisto. Volpi, marmotte, petit gris, opusson, agnelli esotici o nostrani, per ■ swakara, visoni Saga scandinavi, visoni canadesi o selvaggi, martore, linci, zibellini, castori e lontre creano dei grossi problemi di valutazione. Impossibile orientarsi nella giungla dei prezzi. Tutto dipende dal tipo della pelle dell'animale e dalla griffe del pellicciaio.

Le donne pur ■ ammantarsi ■ pelo distrattamente cadono in diaboliche trappole. Visoni di scadente qualità pagati a basso prezzo? Non importa sono sempre visoni sia pure se rigidi come merluzzi. ■ così accade per persiani, volpi e altri tipi ■ pellicce classiche, quelle realizzate industrialmente a grande tiratura. Non c'è da stupire se oggi il visone tanto per fare un esempio, proposto nell'edizione da ■ milione e mezzo, in altre ■ ■ vertiginosamente attraverso un'infinita gamma di prezzi fino ai venti milioni (il selvaggio). Si tratta ■ stabilire a quali famiglie appartengono gli animali, il Paese di provenienza, in quali mani sono passati per trasformarsi in pelliccia. E' un'illusione convincersi ■ avere fatto un buon affare comprando a basso prezzo una pelliccia ■ qualsiasi razza di animale appartenga: nessuno regala niente.

Elsa Rossetti



Volpe «Tabak»



Lince «Ottavio Di Cesare»



Visone «Pellicceria»



Volpe «Fendi»

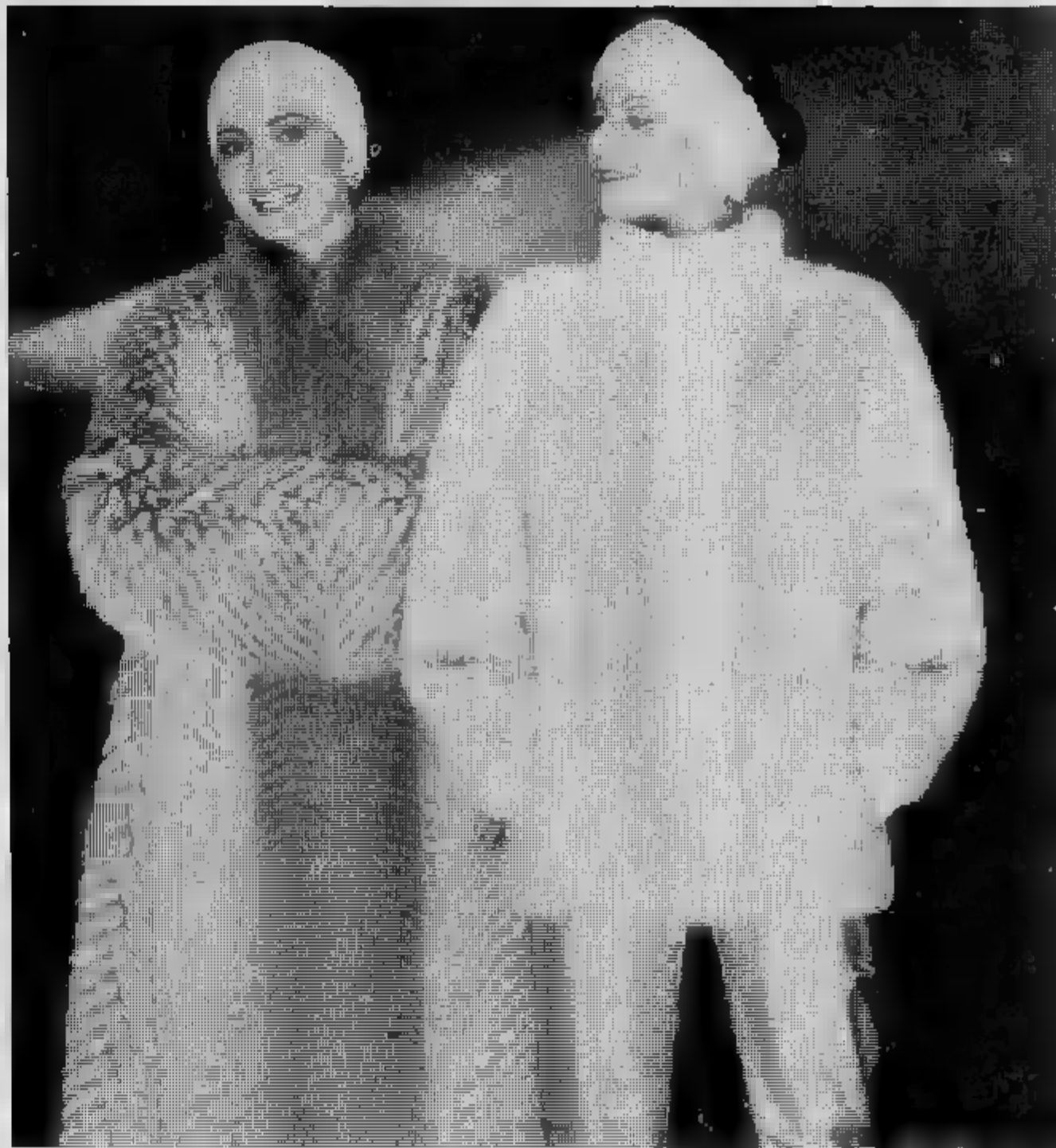


Visone «Pollori»

Per chi non bada ■ spese, manipolazioni eccentriche ■ modelli bizzarri
C'è un po' di ironia delle grandi firme



Diabolik ■ (ironia) e «Uovo ■ volpe»



Un originale scacco ■ Rita Togni

E SISTONO donne che comprano la pelliccia con la stessa disinvoltura con cui acquistano un golfino ■ cachemire. A queste vanitose che non ■ la fatica di fare quadra- ■ i bilanci familiari, sono dedicate le pellicce a sorpresa, bizzarre, eccentriche, interpretate ■ una ■ di ironia dagli stessi manipolatori di pelli.

La voglia matta della pelliccia di fantasia ■ indossare in maniera imprevista tanto per fare colpo è placata dal pellicciaio più prestigioso disposto ■ tagliuzzare ■ pietà, ■ dipingere con arte visioni, persiani e volpi per comporre grafismi ■ effetti cromatici sensazionali. Non solo nelle collezioni di alta moda ■ anche ■ prêt-à-porter ■ viste tante pellicce fantascientifiche, coloratissime, l'esaltazione della pelliccia spiritosa, divertente realizzata con pelli costose che fa riscontro ■ virtuosismo della lavorazione.

Sorprendenti le volpi e i ■ Togni ■ mpsalco e a scacchiera nel mixage del bianco e grigio. Oltre la ■ degli effetti geometrici, ■ colori insoliti quali il blu zaffiro, il ■ rubino, l' ametista, il ■ cipria e terra africana, i pellicciai intendono arricchire le loro creazioni con fogge e particolari inediti. Non ■ ancora spento l'eco del successo ottenuto da Carlo Tivoli con i suoi visioni selvaggi stile Casanova caratterizzati da jabot, colla- ■ e pom-pom.

Pellicce da star, arcicarde che si riflettono internamente esternamente nelle volpi trattate a larghe ■ trasversali giocate sul contrasto ■ delicato rosa cipria e del caldo marrone terra d'Africa firmate da Naidoni. ■ pastore ■ lusso Borello ha vestito ■ vanitose ■ gusti genuini che vogliono sostituire il tailleur di tessuto ■ quello ■ riccioluto agnellino russo: pantagonna e giac- ■ incrociata e ■ le pecore per l'Aspromonte. Avventura ■ può capitare alle signore avidi ■ supercostose eccentricità. ■ r.



Borello



Modello Casanova di Carlo Tivoli

In una sola immagine, la nuova sofisticata linea della pelliccia

Paggio rinascimentale in persiano



Suggerimenti rinascimentali hanno ispirato Viscardi nel creare questa sofisticata giacca in persiano swakara color terra di Siena enfatizzata dalle maniche di stile mediceo

intrecciate a canestro. E' un'interpretazione della giacca elegante per la sera accentata dal cappello alla «paggio» di Maria Volpi sormontato dall'interminabile penna di fagiano.

Intervista con l'attore scatenato nel musical «In bocca all'Ufo» Rascel (68 anni) fa i salti mortali

MILANO — Finalmente è un tantino invecchiato anche se non dimostra affatto l'età che ha. Renato Rascel, quasi 68 anni, il naso che spazia nella faccia raggrinzita, i capelli sale pepe, con occhi vivacissimi, un dialogo torrentizio con quella sua cantilena romana, è arrivato nei cieli di Milano col suo Ufo e rimarrà al Teatro Nuovo fino ai primi di gennaio.

Agilissimo, fa ancora i salti mortali, scia come campione («Ma la forma l'ho mantenuta soprattutto con la ginnastica di palcoscenico»), lavora come uno stakanovista forse perché è spremuto dalle tasse. A Roma ha appena finito di registrare una serie di sei episodi sul genere commedia americana dal titolo *Nemici per la pelle* che andranno in onda di domenica il 23 novembre alle 19 sul secondo canale. Autori: Chiosso e D'Ottavio.

«Ma io collaboro sempre ai miei testi anche se non firmo (per ora). Sono delle commedie quelle che la televisione comprava dall'estero e sono stato io a suggerire loro di farle confezionare in casa risparmiando molti quattrini. I due nemici siamo noi: Renato e Giudy. Spesso sbaglio a chiamare Giuditte. Siamo una coppia affiatata che lavora, io faccio il pubblicitario, lei è una creatrice di moda. Fra noi i battibecchi sono continui e divertenti, alimentati anche dalla suocera, Didi Perego. Fra un litigio e l'altro cantiamo e balliamo».

Insomma qualcosa come Vianello e la Mondai? «Macché noi siamo veri, simpatici, mai caricaturali. Adesso abbiamo sospeso la registrazione per finire la tournée di questa favola musicale italo-galattica «In bocca all'Ufo» che diverte senza mai commedia sgangherata che non piace. Uno spettacolo a cui possono assistere tutti. L'8 marzo quando avrò finito dovrò tornare a Roma per registrare altri sei episodi. La sigla di Chiosso, la musica mia. Per la televisione ho anche registrato una proposta a cui tengo moltissimo, uno spettacolo per musica parole e divagazioni «Stasera Cecov»».

«Sarà una cosa nuova — continua — in un grande studio io chiederò ad adulti e giovani di sanno chi Cecov. Risponderanno naturalmente di sì. Allora spiegherò che era un medico, che scriveva per una rivista cose che non tutti sanno e, accompagnandomi con la chitarra, ne farò un ritratto musicale usando i suoi pensieri».

Ma tu ami Cecov? «Sì, lo amo anche perché Cecov era un comico come lo sono io. Un comico che voleva far pensare. Ma tornando a «Nemici per la pelle» l'impegno che



Rascel e «Ufo» avrà al fianco la moglie Giuditte Saltarini. Panni: una marziana

ho preso con la televisione fa andare in fumo il progetto a cui tengo più di tutti: lavorare con Strehler. Sono 20 anni che il «maestro» mi fa la corte. Mi voleva ne «I giganti della montagna» ma stavo provando «La strana coppia», e con lui è sempre andata così.

Adesso avrei dovuto fare «L'anima buona di Sezuan» in primavera. Purtroppo questo impegno televisivo lo impedisce. Ma per la prossima stagione non ne prenderò nessuno e finalmente Strehler dovrà più aspettare. Lo so che non è un «dolce» ma sulla

scena non scherzo neppure io».

Giuditte Saltarini, «Alfabeta» marziana dello spettacolo annuisce. Rascel continua soddisfatto: «Io ho sempre voluto far sorridere in modo intelligente mai sgangherato. A modo mio sono stato contestato».

re. Al Teatro Nuovo torinese sempre con piacere. Qui nacque «Arrivederci Roma»».

A Milano? «Sì, era di domenica fra uno spettacolo e l'altro volevo uscire per prendere una boccata d'aria. Lo feci e fui sommerso dalla nebbia. In camerino di getto

scrissi «Arrivederci Roma»».

Già, ma tu sei nato a Torino. «È vero. Per caso. Mia madre era una soubrette e lavorò fino all'ultimo giorno, quasi mi scodellava sul palcoscenico di quel teatro torinese. Appena nato io seguivo i miei genitori in tutti i teatri avendo come culla la cesta della biancheria. Per questo cerco che mio figlio stia sempre con noi. Anche adesso che mi fermo tanto a Milano (in gennaio faremo la provincia lombarda) l'ho fatto venire qui. Andrà a scuola».

Adele Gallotti

Andy Luotto fa il cuoco

ROMA — Il comico Andy Luotto, celebre per la partecipazione alla trasmissione televisiva «Renzo Arbore L'altra domenica», sta registrando per la terza rete tv una serie di scenette di 5-6 minuti ciascuna dal titolo Andy e la scimmia, arte culinaria.

Con questa serie di 30 episodi, Andy si propone di offrire una storia semi-seria sul filo del nonsense ma con ricette sorprendentemente esatte della gastronomia internazionale. Sono lui, nella sua cucina, la scimmia Pili in veste di aiutante cuoco ed Elisabetta Gherse. La regia della serie è affidata a Giorgio Fabretti.

Da oggi il cantautore presenta una retrospettiva dei suoi spettacoli

In tv i monologhi del Signor Gaber

ROMA — Sornione, ironico, scanzonato, bionario ma anche malinconico, Giorgio Gaber torna a tessere un dialogo con gli spettatori della televisione. Vi riappropria dopo otto anni in una trasmissione ripresa per la Rete Uno al Teatro Lirico di Milano, a cura di Antonino Buratti. L'appuntamento è per quattro lunedì, a partire da oggi alle ore 22,30.

Gaber si presenta con una sua scelta antologica ringiovanita, rinfrescata. Ha rimascolato le carte e dispiega un discorso che interrotto, ripartendo da una angolazione diversa. Infatti non può non tener conto del passare degli anni, del variare degli umori, del mutato atteggiamento dei giovani e perfino di quello che viene chiamato «reflusso».

Insomma non si tratta di riproposta pari pari degli spettacoli da lui presentati nel corso degli ultimi anni ma di qualcosa di nuovo «con materiale provocatorio più che consolatorio», come lui stesso spiega. L'intero ciclo ha il titolo «Due retrospettive», di cui la prima intitolata per la Tv «Quasi allegramente la dolce illusione» comprende canzoni e monologhi tratti dagli spettacoli. Far finta di sani e anche per oggi non si vola, entrambi del 1975. Nella retrospettiva numero due, intitolata «Quasi fatalmente la dolce uguaglianza», sono compresi monologhi e canzoni portati in teatro con Libertà obbligatoria del 1977 e Polli di allevamento del 1978. I testi sono scritti da lui stesso in collaborazione con Giorgio Luporini, mentre la regia televisiva è di Giorgio Battistoni.

Non si è arreso tanto facilmente alla Tv. Le trattative sono andate avanti per lungo tempo: Gaber è ancora perplesso se accettare o meno le proposte della Rai. Era per lui conveniente ripresentarsi sul piccolo schermo, che gli stava un po' stretto. Dopo l'ultima apparizione sul video che è stata nel 1972 nel corso della trasmissione «Il buono e il cattivo», s'era convinto che per continuare a colloquiare con il pubblico gli sarebbe stata necessaria un'altra ribalta. E la sua scelta era per il palcoscenico. E ap-



punto durante questo periodo, nel corso di una tournée a fianco Mina, disse: «Mi avvicino sempre più al teatro vero. Sto preparando un altro Signor G, ed ho paura. Forse adesso gente si aspetta un personaggio autentico. In queste serate con Mina mi sento libero e allegro. Vengono per ascoltare lei ma intanto ridono con me, un riso un poco storto, non del tutto inutile, credo».

Giorgio Gaber, il cui vero nome è Giorgio Gaberscik, nasce a Milano nel 1939 da una famiglia di origine triestina. Diplomato in ragioneria si iscrive all'Università Bocconi, ma nello stesso

tempo comincia a frequentare il gruppo dei giovanissimi rockers milanesi, Jannacci, Celentano ed altri, che si ritrovano al «Santa Tecla» o al «Derby», due locali allo zenith vent'anni or sono. Con Enzo Jannacci forma il complesso «I due corsari», poi entra in un gruppo dixerland e dà vita ai «Giullari», fino a formare coppia fissa con Maria Monti, un'altra scatenata del canto. Con lei incide diversi dischi fra cui Birra, un rock strenato. Arriva poi il periodo delle canzoni sentimentali, come Genevieve, Non arrossire, quindi fa incursione nel repertorio popolare milanese, per esempio Porta Romana, per approdare poi al filone ironico, Goganga, Torpedo blu, Cerutti Gino. Con un curioso intermezzo intitolato Sexus politica dove canta canzoni tratte da testi di autori latini: Orazio, Ovidio, Propertio, Catone ecc. E si arriva alla nascita del Sig. G, un personaggio ormai adulto: Gaber parla con lui, lo intrattiene, monologa, si sfoga e lo coinvolge. Ecco, è nato il Gaber teatrante.

Adesso spiega così questo suo ritorno in televisione: «Era una scelta necessaria. Salgono dappertutto il disgusto e l'infelicità, sale la paura, aumenta la marea del dissenso, si rompono tutti gli argini e contemporaneamente, per contraddizione, soffia il vento del riflusso. Non potevo onestamente continuare a cullarmi nell'isolamento».

In questi lunghi anni salito su un palcoscenico spoglio, vestendo volentieri trascurato e con la chitarra in mano, sono venute storie vecchie e nuove del Sig. G. Dialogo fra un impegnato e un non so, far finta di essere sani, fino all'ultimo Polli di allevamento. Dovunque si presenta Gaber riempie le platee. Chi gli chiede quali sono i suoi maestri, quali sono i cantanti preferiti, risponde: «Non ce ne sono. Ecco forse perché ho passato un periodo di crisi, che poi è la crisi di tutti. Non abbiamo più guide, non abbiamo più maestri. Ormai questa è una società invivibile, brutto posto nel quale impera la noia».

Lamberto Antonelli

TV NAZIONALE

Rete uno

- 12,30 **La scienza ■ cinema:** sessant'anni di film scientifico in Italia, documenti (c)
 13 — **Tuttolibri, attualità libraria** (c)
 13,30 **Telegiornale** (c)
 14 — **Speciale Parlamento** (c)
 14,25 **scienza per tutti:** Catalizzatori ed enzimi, inchiesta (c)
 15 — **Lunedì sport** (c)
 17 — **Tg1 flash** (c)
 17,05 **3, 2, 1... conlatto!** Anna dai capelli rossi, cartoni animati (c) - ■ perché? Trappole mortali, le piante carnivore, curiosità scientifiche (c) - Le incredibili indagini dell'imperatore Nasy, giallo-quiz (c) - Ragazzi, un disco! (c) - C'era una volta l'uomo, cartoni animati (c)
 18 — **Impariamo ■ insegnare:** formazione degli insegnanti in Inghilterra, inchiesta (c)
 18,30 **Musica, musica** (c)
 18,50 **L'ottavo giorno,** cristianesimo e cultura (c)
 19,20 **FILM ■ e acciaio:** Un fiore d'ottobre, telefilm. — In compagnia di Tully, il cacciatore di spettri, Zaffiro e Acciaio vengono proiettati per dodici giorni nel futuro (c)
 19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
 20 — **Telegiornale** (c)
 20,40 **FILM ■ Alvarez Kelly,** di Edward Dmytryk, con William Holden, Richard Widmark, Victoria Shaw. Western 1966 — Fatto prigioniero dai sudisti un cow boy è obbligato ad organizzare un furto di bestiame per conto di un colonnello. Una divisione di nordisti però gli tende un agguato allo scopo di sterminare ■ mandria (c)
 22,30 **Quasi allegramente la dolce illusione,** canzoni e monologhi dagli spettacoli di Giorgio Gaber (Far ■ di essere sani ■ Anche per oggi ■ si vola) (c)
 23,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

Rete due

- 13,30 ■ di stagione, rubrica gastronomica (c)
 13 — **Tg2 ore tredici** (c)
 13,30 **Genitori ■ bambini dopo Spock:** La difficile conquista dell'autonomia, inchiesta (c)
 14 — **Il pomeriggio, rotocalco, ■ Paolo Cavallina, Nicoletta Orsomando** (c)
 14,10 **FILM ■ Il fuggiasco:** La resa dei conti, telefilm. Seconda parte
 15 — **Atlas Ufo Robot,** cartoni animati (c)
 15,30 **Sereno variabile quiz** (c)
 16,30 **Pippi Calzelunghe,** telefilm (c)
 17 — **Tg2 flash** (c)
 17,05 **Il pomeriggio, seconda parte** (c)
 18 — **Schede geografiche:** La Germania, documentario (c)
 18,30 **Dal Parlamento - Tg 2 sportsera** (c)
 18,50 **Spaziolibero:** Amici della Terra: Referendum nucleare: la parola ai cittadini, attualità (c)
 19,05 ■ ■ storia ■ questa? ■ cura di Enzo Biagi: I comuni medievali - l'eresia. Intervengono Gian Paolo Pansa e Felice Andreati (c)
 19,45 **Tg2 studio aperto** (c)
 20,40 **Lo scandalo della Banca romana,** sceneggiato. Seconda puntata — **Bernardo Tanfoglio, governatore della banca, benché protetto per tre anni di fila dai vari governi succedutisi alla guida del Paese, viene finalmente arrestato. I tentativi di insabbiare l'inchiesta adesso sembrano inutili. Con Ivo Garrani (Crispi), Giuliana Calandra (Marchesa Ritta), Silvano Tranquilli (Urbano Rattazzi), Renato Di Carmine (Giulitti). Replica.**
 21,55 **La festa, la farina, ■ forza,** viaggio nella realtà italiana dimenticata. Puglia: il monaco bianco. Inchiesta (c)
 22,45 **Protestantesimo**
 23,15 **Tg2 stanotte** (c)

Rete tre

- 19 — **Tg 3**
 19,30 **Tg ■ sport regione** (c)
 20 — **Gianni e Pinotto,** cartoni animati (c)
 20,05 **Incontro col libro:** I ragazzi leggono? inchiesta (c)
 20,35 **Gianni e Pinotto,** cartoni animati (c)
 20,40 **Comunicare oggi,** telescriventi, satelliti ■ computer (c)
 21,30 **Vivere giovane, vivere sano:** L'alcool, inchiesta (c)
 22 — **Tg 3** (c)
 22,30 **Gianni e Pinotto,** cartoni animati (c)
 22,35 **Tg 3 lo sport - Il processo del lunedì** (c)

TV ESTERE

Svizzera

- 18 — **Per i più piccoli** (c)
 18,40 **Telegiornale** (c)
 18,50 **Il mondo in cui viviamo:** Agricoltura 2000: ritorniamo al letame?, inchiesta (c)
 19,20 **Obiettivo sport** (c)
 19,50 **Il Regionale - Telegiornale** (c)
 20,40 **Planeta d'acqua:** I tuffi dell'anima, documentario
 21,40 **Tema musicale:** Maria Callas, memoria ■ una voce (c)
 22,35 **Prossimamente cinema,** rassegna cinematografica (c)
 22,50 **Telegiornale** (c)

Capodistria

- 17,30 **Film**
 19 — **Passo ■ danza,** rassegna di balletto classico e moderno (c)
 19,30 **Temi ■ ■ ■ ■ ■** (c)
 20 — **Cartoni animati** (c)
 20,15 **Telegiornale - Punto d'incontro** (c)
 20,30 **FILM ■ L'albero di Guernica,** con Mariangela Melato, Franco Ressel
 22,05 **Tutto oggi** (c)
 22,15 **FILM ■ Trio infernale,** di François Girod, con Michel Piccoli, Masha Gomska (c)

Montecarlo

- 17,15 **Montecarlo News** (c)
 17,30 **Io, ■ e la scimmia,** varietà (c)
 18,35 ■ ■ ■ ■ ■ **sorge ad Est,** sceneggiato. Settima puntata
 19,05 **Telemenu** (c)
 19,15 **Squadra segreta,** telefilm (c)
 19,45 **Notiziario** (c)
 20 — **Il Buggzzum, quiz** (c)
 20,35 **FILM ■ Il vero e il falso,** di Eriprando Visconti, con Terence Hill, Martin Balsam. Drammatico 1972 (c)
 22,20 **FILM ■ Rookies, I nuovi poliziotti:** Gli assassini, telefilm (c)
 23,10 **Oroscopo** (c)
 23,15 **Notiziario** (c)
 23,35 **FILM ■ Provaci anche tu,** Lionel, con Oreste Lionello, Ubaldo Lay. Comico 1973 (c)

IL MEGLIO ALLA RADIO

UNO (FM 92,1)

- 14,03 **Il Pezzariello,** folle, pazzia, ironica scorribanda tra situazioni, personaggi ■ canzoni. Programma di Enzo Decaro e Wolfgang Vaccaro
 14,30 **Il martello ■ ■ ■ ■ ■** **streghe.** Viaggio nel mito, nel magico e nella superstizione
 15,30 **Erepiuno.** Radiopomeriggio ■ Franco Alunni ■ Gigi Grillo condotto da Giuliana Longari
 16,30 ■ ■ ■ ■ ■ **Elsa Maxwell.** Due o tre cose che so ■ loro: il '900 dietro le quinte
 17,03 **Patchwork.** Varie comunicazioni per il pubblico giovane fra musica, cronaca e spettacolo con ■ ■ ■ ■ ■ delirio. Oggi: ■ ■ ■ ■ ■ **Combinazione suono - Schreber, il grande presidente**
 18,35 **Occhiello, titolo, sommario, cenenaccio** (Come si fa e come si legge il giornale)
 20 — **Operazione Teatro ■ ■ ■ ■ ■** **viaggio del Signor Perrichon** di Eugenio Labiche
 21,30 **Dischi ■ ■ ■ ■ ■** **circolo** ovvero Capitani Coraggiosi. Un ■ ■ ■ ■ ■ **gramma di ■ ■ ■ ■ ■** con Ernesto Bassignano
 22 — **Obiettivo Europa.** Colloqui bisettimanali su arte, cultura e spettacolo scritti ■ ■ ■ ■ ■ **condotti da Giuseppe Liuccio**

DUE (FM 95,6)

- 15 — **Radiodue 3131 (2° parte).** Un programma d'intrattenimento in diretta
 16,32 **Disco club.** Un appuntamento giornaliero con la «cosiddetta» musica leggera. In studio Arnoldo Foà
 17,32 **Il Gruppo MIM** diretto ■ ■ ■ ■ ■ **Orazio Costa** presenta «I promessi sposi». Lettura integrale a più voci del romanzo di Alessandro Manzoni
 18,32 **Da ■ ■ ■ ■ ■** **Orleans a Broadway.** Viaggio a tappe nel jazz e nella musica leggera
 19,57 **Spazio X.** Spazi musicali per tutti i gusti e per tutte le età affidati ■ ■ ■ ■ ■ **Maurizio Catalani, Stefano Nesi e Augusto Sclarra**
 21,50 **Antologia liederistica:** Schumann e ■ ■ ■ ■ ■ **hms a cura di Giuseppe Pugliese**

TRE (FM 98,2)

- 13 — **Pomeriggio musicale.** Notizie, incontri, concerti e dischi nuovi
 15,30 **Speciale un certo ■ ■ ■ ■ ■** **di Pierluigi Tabasso**
 17,30 **Spazio Tre.** Musica e attualità culturali presentate da Mirko Bevilacqua
 20,30 **In collegamento diretto** con la Sala Grande del Conservatorio «G. Verdi» di Milano: **Salammbô.**

TV REGIONALI



Radio Tele Aosta Canale 33-35

- 13,30 **La grande vallata,** sceneggiato (c)
 15 — **Scandali nudi,** commedia 1964
 16,30 **Agente speciale,** telefilm (c)
 17,30 **I cavalieri del cielo,** telefilm
 18 — **Cartoni animati** (c)
 19 — **La grande vallata,** sceneggiato (c)
 20 — **Documentario**
 20,30 **Agente speciale,** telefilm (c)
 21,30 **Ore 10,10 attentato,** avventuroso 1969 (c)
 22,30 **Dipartimento S,** telefilm (c)
 24 — **Oroscopo** (c)

Tele Malta 80 Canale 49-50

- 13,30 **Telefilm**
 14 — **Al confini dell'Arizona,** telefilm (c)
 15 — **Carnet per un morto,** spionaggio 1968 (c)
 17 — **Documentario**
 17,30 **All'ombra delle piramidi,** drammatico 1972 (c)
 19,10 **Documentario**
 19,30 **Cartoni animati** (c)
 20,05 **Telefilm**
 20,30 **Al confini dell'Arizona,** telefilm (c)
 21,30 **Film**
 23 — **Documentario**
 23,30 **Luce rossa,** spogliarello (c)

Telecupole Canale 57-64

- 14 — **Cartoni animati** (c)
 14,30 **Traxlers,** rubrica cinematografica (c)
 15 — **Il grande Buster Keaton,** comico
 18 — **Cartoni animati** (c)
 19 — **Nol e loro... ■ ■ ■ ■ ■** (c)
 19,35 **Filmati musicali** (c)
 19,45 **Notiziario**
 20 — **Cartoni animati** (c)
 20,30 **Angie,** telefilm (c)
 21 — **La ■ ■ ■ ■ ■** **bianca,** drammatico
 22,45 **Asta e arte, ■ ■ ■ ■ ■** **telefonica** (c)
 0,30 **Notiziario**

Teleradio city (Al) Canale 44-47

- 12,45 **Film**
 14,30 **Lucy e gli altri,** telefilm (c)
 15 — **Dottor Kildare,** telefilm (c)
 15,30 **Cartoni animati** (c)
 16 — **Anni verdi, per i più piccoli** (c)
 16,30 **Cartoni animati** (c)
 17 — **Videoshow** (c)
 17,30 **Battaglia spaziale,** gioco a premi (c)
 ■ ■ ■ ■ ■ **Cartoni animati** (c)
 18,30 **Cartoni ■ ■ ■ ■ ■** (c)
 19 — **Tro flash** (c)
 19,10 **Movie,** rubrica cinematografica (c)
 19,40 **Cartoni animati** (c)
 20,10 **Lucy e gli altri,** telefilm (c)
 20,40 **Film**
 22,20 ■ ■ ■ ■ ■ **Film**
 0,05 **Film**

Videovercelli Canale 37-60

- 16,30 **Agente Pepper,** telefilm (c)
 17,30 **Telefilm**
 18 — **Cartoni animati** (c)
 18,30 **Laverne e Shirley,** telefilm (c)
 19 — **Cronaca di un incontro ■ ■ ■ ■ ■** **calcio** (c)
 20,30 **Notiziario**
 20,45 **Indagine ■ ■ ■ ■ ■** **delitto,** giallo (c)
 22,15 **Attualità automobilistica** (c)
 22,20 **Lo sport** (c)
 22,50 **Adesso Asta,** asta telefonica (c)

STP (Casale-Vc) Canale 50

- 13,45 **Cartoni ■ ■ ■ ■ ■** (c)
 14,15 **Agente speciale,** telefilm (c)
 19 — **Lo sport** (c)
 19,30 **Cartoni ■ ■ ■ ■ ■** (c)
 19,55 **Notizie flash** (c)
 20 — **Agente speciale,** telefilm (c)
 21 — **Superclassifica show,** i filmati delle canzoni della hit parade (c)
 21,45 **Cronaca di ■ ■ ■ ■ ■** **incontro di calcio di serie C1** (c)
 23,15 **Telenotte**
 23,30 **FILM ■ Il circo,** commedia (c)
 1 — **Buonanotte con...** (c)

G. R. P.

Canali 42-66

- 14,15 **Doris Day**: Chi ha preso l'impermeabile?, telefilm (c)
- 14,50 **Spazio 5**, rubrica a cura di Maria Teresa Rivoira (c)
- FILM** 15,55 **Agente Pepper**: Agenzia ■ pegni, telefilm (c)
- 17 — **Grp flash** (c)
- 17,10 **Musicalmente vostro** (c)
- 17,15 **Documentario**
- 17,45 **Gackeen**, cartoni animati (c)
- 18,10 **Candy Candy**, cartoni animati (c)
- 18,45 **Getta robot**, cartoni animati (c)
- 19 — **Grp ■■■■ - Almanacco ■■■■** (c)
- 19,35 **Grp sport** (c)
- 20,05 **Musicalmente vostro** (c)
- FILM** 20,15 **Doris Day show**, telefilm (c)
- 20,50 **Sportissimo**, un commento ai fatti della domenica sportiva. A cura di Marco Bernardini e Gian Paolo Ormezzano (c)
- 21,30 **Watergate**, sceneggiato. Settima puntata (c)
- 22,30 **Lune piemontesi**. A cura di Giovanni Arpino (c)
- FILM** 22,40 **Le belle di notte**, di René Clair, con Gérard Philipe, Gina Lollobrigida, Martine Carol. Commedia 1951
- 0,15 **Grp flash** (c)
- 0,30 **Italia proibita**, di Enzo Biagi, Brando Giordani. Documentario 1963 — *Poco felici aspetti della vita del nostro Paese: ■ mafia siciliana, la prostituzione, le mancate riforme nel Mezzogiorno, e tristi fatti di cronaca riportati dai giornali*
- 0,50 **■■ giorni di ■■■■** (c)
- FILM** 2 — **L'uomo ■■■■ lontano**, di S. Gallu, con Van Heflin, Peter Vaughan. Spionaggio 1968 (c)
- FILM** 3,30 **Black Killer**, di Lucky Moore, con Klaus Kinski, Tiziana Dini. Western 1972 (c)
- FILM** 5 — **A ■■■■ chiuse**, di Dino Risi, con Anita Ekberg, Gianni Bonagura. Giallo-comico 1961

Videogruppo

Canale 52

- FILM** 13 — **Umberto ■■■■**, drammatico
- 14,45 **Guida a ■■■■ sopravvivenza** (c)
- 15,30 **La principessa Zaffiro**, cartoni animati (c)
- FILM** 16 — **Telefilm**
- FILM** 17 — **Boys ■■■■ girls scout**, telefilm (c)
- 17,30 **Ueul**, cartoni animati (c)
- 18 — **■ principessa Zaffiro**, cartoni animati (c)
- 18,30 **Boys and girls scout**, cartoni animati (c)
- 19,35 **Prima pagina** (c)
- 19,45 **Videonotizie**
- 20,05 **Ironsides**, telefilm (c)
- 21 — **La settimana in Piemonte** (c)
- 21,15 **Nell'obiettivo di Luciano Salce**, rassegna di film Rizzoli (c)
- FILM** 22,15 **Angle**, telefilm (c)
- 22,45 **Campionato ■■■■ calcio di serie A: cronaca dell'incontro Perugia-Juventus** (c)
- 0,20 **Videonotizie**
- 0,35 **■■■■ pagina** (c)
- FILM** 0,45 **Film**

Tele Subalpina

Canale 46

- FILM** 17,30 **Ringo ■ Gringo contro tutti**, ■ B. Corbucci, con Raimondo Vianello, Monica Randall. Comico 1965 — *Ignorando che ■ guerra civile è finita da un pezzo, due ufficiali sudisti continuano impertinenti ■ combattere mettendo in allarme col clamore suscitato dalle loro imprevedibili azioni lo stesso Presidente* (c)
- 19 — **■■■■ ■■■■**
- 19,45 **■■■■ jaws**, cartoni animati (c)
- 20,15 **La pelina blu**, per i più piccoli (c)
- FILM** 20,45 **La ■■■■ non deve volare**, drammatico
- FILM** 22,20 **Spionaggio ■■■■ frontiere**, di Jean-Claude Doudrumet, con Jean Marais, Gala Germani. Spionaggio 1962 — *Direttore di un'agenzia di pubblicità, coinvolto, attraverso un casuale scambio di cappotti, in un intrigo di spie, accetta di collaborare con l'Intelligence Service britannico eguagliando e spesso superando la bravura di molti professionisti dello spionaggio*

Rete Manila 1

Canale 44

- 12,30 **Colpo grosso al casinò**, giallo
- 14 — **Donna è bello**, attualità (c)
- FILM** 15,30 **Cappuccetto ■■■■** di Robert Rodriguez, con Mary Grace, Frank Valdes. Fiaba 1975
- 17 — **Giocolandia**, per i più piccoli (c)
- 18 — **Tarallucci ■■■■ vino**, musica da Napoli (c)
- FILM** 19,30 **Film**
- FILM** 21,30 **I cinque draghi d'oro**, di J. Summers, con Klaus Kinski, George Raft. Avventuroso 1988 — *Scavalcando la polizia cinese ■ sfuggendo alla sua continua sorveglianza, un agente americano deve riuscire ad impedire che i cinque re della droga s'incontrino ad Hong Kong allo scopo di stringere ■ un patto di alleanza ed unire le loro forze* (c)
- 23,30 **■■■■ up** (c)

TV PRIVATE



Canale 5

Canali 61-50-32

- FILM** 13,30 **Il ■■■■ di Shirley**: Shirley e i pagliacci, telefilm (c)
- FILM** 14 — **Maya**, telefilm (c)
- FILM** 15 — **I dialoghi ■■■■ carneltane**, ■ P. Bruckberger, con Jeanne Moreau, Alida Valli, Pierre Brasseur. Drammatico 1960 — *Sensibile aristocratica francese spera di rafforzare il suo debole carattere rinchiodandosi in un convento. Allo scoppiare della rivoluzione, benché votata al martirio, preferisce fuggire e nascondersi abbandonando ■■ compagne. Il rimorso però continua a tormentarla*
- FILM** 16,30 **Tokyo Joe**, di Stunt Hessler, con Humphrey Bogart, Florence Harly. Drammatico — *A guerra finita, un americano torna a Tokyo (dove gestiva anni prima un night) ■ vi ritrova la moglie che credeva morta, risposata ad un altro, estremamente più ricco di lui. Deciso a riconquistarla facendo leva sulla sua debolezza per il denaro, s'invischia in affari poco puliti legandosi ad un'organizzazione che opera per il rimpatrio clandestino dei criminali di guerra*
- FILM** 18 — **Maya: La tigre di Karkata**, telefilm (c)
- 19 — **Programma musicale** (c)
- FILM** 20 — **Il mondo di Shirley**: Disertore per amore, telefilm (c)
- FILM** 20,30 **Simon Templar**: Templar gioca col morto, telefilm
- FILM** 21,30 **Il segno ■■■■ Venere**, ■ Dino Risi, ■■ Fran-Valeri, Sophia Loren, Vittorio De Sica, Peppino De Filippo. Commedia 1955 — *Giovane piuttosto bruttina, convinta da un astrologo di appartenere ad un dato ■■ gno zodiacale che favorirebbe alquanto i rapporti sentimentali, si mette a caccia di conoscenze maschili costantemente frustrata nei suoi tentativi dalla bellissima e prorompente cugina per la quale optano irrimediabilmente tutti i suoi corteggiatori*
- 23,15 **Speciale ■■■■ undici** (c)
- FILM** 23,45 **Polliziotto sprint**, ■ Stelvio Massi, con Maurizio Merli, Giancarlo Sbragia, Lilli Carati. Poliziesco 1977 — *Polliziotto, ■■■■ del volante riceve ■ sfida ■ un criminale che scommette di non poter mai ■■■■ raggiunto nel corso di un inseguimento automobilistico* (c)

Tele Europa 3

Canale 58

- FILM** 13,15 **Una famiglia si ■■■■ per dire**: Un destino ■■■■ Sandy, telefilm (c)
- 13,45 **Gackeen**, cartoni animati (c)
- FILM** 14,15 **WKRP in Cincinnati**: Le ispezioni di Mamma, telefilm (c)
- 14,45 **Le avventure dell'Ape Magà**, cartoni animati (c)
- 15,15 **Strike** (c)
- FILM** 15,45 **I pappagalii**, di B. Paolinelli, con Aldo Fabrizi, Alberto Sordi, Maria Fiore, Titiina e Peppino De Filippo. Commedia 1956 — *Vicende comiche e allegre oppure tristi e anche drammatiche di un gruppo di servette durante ■ loro giornata di libertà*
- FILM** 17,15 **Agente Pepper**: il testimone, telefilm. Con Angie Dickinson (c)
- 18,15 **Gackeen**, cartoni animati (c)
- 18,45 **Le ■■■■ dell'Ape Magà**, cartoni animati (c)
- FILM** 19,15 **Una famiglia ■■■■ per dire**: Sgridami, papà, telefilm (c)
- 19,45 **Europa ■■■■ Informa**, a ■■■■ dell'App (c)
- FILM** 20 — **■ Smart**, telefilm. Con Barbara Feldon
- FILM** 20,30 **L'amico americano**, di Wim Wenders, con Bruno Ganz, Dennis Hopper, Nicholas Ray, Gerard Blain, Samuel Fuller, Lou Castel. Drammatico 1977 — *Pacifico corniciale e restauratore di Amburgo, marito affettuoso e padre di un bimbo, scopre di essere affetto da un male incurabile. Pur di raggranellare in fretta i soldi necessari ad assicurare un avvenire alla famiglia cambia mestiere e s'improvvisa sicario al servizio di un boss della malavita* (c)
- 22,30 **I servizi speciali dell'App** (c)
- 23 — **Manon Lescaut**, sceneggiato (c)
- FILM** 24 — **Love boat**, telefilm (c)
- FILM** 1 — **Film**

Tv Flash

Canale 39

- FILM** 19 — **Il leone ■■■■ Amalfi**, di Pietro Francisci, con Vittorio Gassman, Carlo Ninchi. Storia romanzata 1951
- FILM** 20,30 **Folle domenica**, ■■■■ Dana Andrews, Vera Miles, Barry Sullivan. Telefilm
- 21,20 **Calcio brasiliano**: cronaca dell'incontro Guarany-Palmeiras (c)
- FILM** 22,20 **Flash ■■■■ ■■■■** - Un matto, due matto, ■■■■ matto, di Philippe Clair, con Aldo Maccione, Francis Blanche, Michel Galabru. Commedia 1975 — *Erede del capo di ■■■■ grossa banda mafiosa, s'improvvisa bandito modernissimo e allena i suoi uomini per mettere a segno un colpo nella più grande e ricca banca francese* (c)

Telestudio T.

Canali 24-45-47

- FILM** 13 — **Telefilm** (c)
- 14 — **L'uomo ragno**, cartoni animati (c)
- FILM** 14,30 **I nostri amici**, telefilm (c)
- 15 — **D come donna** (c)
- FILM** 16,15 **Telefilm** (c)
- 17,15 **Maramao**, cartoni animati (c)
- 17,45 **L'incredibile Hulk**, cartoni animati (c)
- 18,10 **Moby Dick**, fiaba animata (c)
- 18,45 **Dimagrire in salute** (c)
- 19,45 **Buonanotte bambini**, cartoni animati (c)
- 20,20 **Sempre derby** (c)
- FILM** 21,30 **Ancora dollari ■■■■ ■■■■ Gregor**, ■ J. Merino, con Peter Lee Lawrence, Malisa Longo. Western 1971 — *Spregiudicato bounty killer usa ■ moglie come esca per attirare pericolosi fuorilegge, eliminarli ed intascare le relative taglie. Quando la donna viene uccisa da un desperado che ha subodorato l'inganno, un misterioso pistolero si offre di aiutarlo a dare la caccia al più pericoloso bandito del West* (c)
- FILM** 23,30 **Copie erotiche**, commedia (c)
- FILM** 1,30 **Film**

Quarta Rete

Canale 22

- FILM** 12,45 **Trans Europa Express**, drammatico
- 14,15 **L'isola ■■■■ pirati**, cartoni animati (c)
- 14,45 **Melody market**, filmati musicali (c)
- FILM** 15,30 **Stamping Ground**, documentario musicale 1977 — *Il pubblico, i complessi ed i cantanti al festival pop di Rotterdam del 1970* (c)
- 17 — **Amico spazio**, attualità (c)
- 17,30 **Mixage**, filmati musicali ■■■■ richiesta (c)
- FILM** 18,30 **■■■■ sabbia è passata la morte**, giallo (c)
- 20 — **Show musicale** (c)
- FILM** 20,30 **Agente Newman**, con G. Peppard, E. Roche. Poliziesco 1973 — *Incorruttibile sergente di polizia aiutato da un collega si prepara al ritorno di un gangster italoamericano, espulso dagli Usa per dieci anni, ■ deciso ora ■ riprendere in ■■■■ le redini del traffico della droga* (c)
- FILM** 22 — **Taxi love**, di S. Bergonzelli, con Marisa Longo, Karin Well. Commedia erotica 1975 — *Tassisti di Pescara durante il periodo estivo offrono attrazioni di vario tipo alle belle turiste straniere* (c)
- 23,30 **Oroscopo** (c)
- FILM** 23,40 **■■■■**
- 1 — **Spogliarello** (c)

I CINEMA DI TORINO

CRITICA	PUBBLICO
Capolavoro	Eccezionale
Ormai	Successo
Favorevole	Consensi
Discusso	Discorsi
Mediocre	Scarso

Riduzioni ed Associazioni convenzionali con l'Agia: Acapulco, Adriano, Alexandre, Ambrosio, America, Apollo, Ariston, Arlecchino, Aristi, Astor, Augustus, Capitol, Centrale, Colosseo, Cristallo, Doris, Erba, Eridano, Gioiello, Hollywood, Ideal, La Perla, Lilliput, Lux, Maffei, Maior, Massaua, Massimo, Metropol, Milano, Nazionale, Olimpia, Orfeo, Po, Principe, Puntodue, Regina, Repoli, Romano, San Paolo, Sexy Movie One, Statuto, Torino, Vintaggio, Vip, Vittoria, Vittorio Veneto.

cinema prime visioni

ALCIONE c. R. Margh. 134 Tel. 287.400	Le signore del 4° piano, di J. Wyder, con T. Traven, J. Boven, K. Larson, R. Peets (Usa - Col.) — Consuetudine divagazioni sul tema del sesso nel filone cinematografico oggi in voga delle cosiddette luci rosse. Orario: Ap. ore 14,30; ultimo 22,30. Viet. 18.	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 3000
AMBRA v. C. Salute 77 Tel. 297.197	Luxure, di Max Pécas, con Karina Gambier (Francia - Colori) — Consuetudine divagazioni sul tema del sesso nel filone cinematografico oggi in voga delle cosiddette luci rosse. Orario: 20,30; 22,30. Viet. 18.	OGGI LA PRIMA Ingresso L. 2500
AMBROSIO c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007	Arrivano i bersaglieri, di L. Magni, U. Tognazzi, G. Balli, O. Colli, P. Franco (Italia - Col.) — 1870 Roma, durante l'avanzata delle truppe italiane, nel palazzo di don Prospero si sviluppa una intricata storia. Or.: 15,20; 17,40; 20,22,30. Viet.	Critica Pubblico Ingresso L. 3000
ARCO-INC c. Pr. Oddone 31 Tel. 484.621	OGGI CHIUSO.	
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147	Picchiatiello di Jerry Lewis, con Jerry Lewis, Susan Oliver, Roger C. Carmel, Deanna Lund (Usa - Colori) — Con la medesima comica della gioventù, torna Jerry Lewis in un film da lui stesso diretto. Orario: 15,30; 17,20; 19,20,45; 22,30. Viet.	Critica Pubblico Ingresso L. 3500
ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.190	La locandiera, di P. Cava, con C. Mori, A. Calentano, P. Villaggio, G. Cevina (Italia - Colori) — L'affascinante Mirandolina e i suoi bizzarri pretendenti nella trasposizione cinematografica della commedia di Goldoni. Orario: 16,10; 18,20; 20,30; 22,30. Non viet.	Critica Pubblico Ingresso L. 3000
ARTISTI v. Aristi Tel. 831.374	Viaggi erotici, di Günther Otto, con Judith Fritsch, Mayr, Renata Kasse (Germania - Colori) — Consuetudine divagazioni sul tema del sesso nel filone cinematografico oggi in voga delle cosiddette luci rosse. Orario: Ap. ore 15; ult. 22,30. Viet. 18.	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 2500
ASTOR v. Vittori 8 Tel. 519.516	L'anno più pazzo del mondo, di J. Abraham, D. e J. Zucker, con Robert Stack, Julia Hagerty (Usa - Colori) — Farsesche peripezie di un jet incontrtrollato essendo l'equipaggio vittima di un misterioso mistero. Orario: 15,30; 17,25; 19,10; 20,50; 22,35. Viet.	Critica Pubblico Ingresso L. 3500
AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.714	Pico d'India, di Sieno, Renato Pozzetto, Gloria Guida, Aldo Mascellone (Italia - Colori) — Serie di divertenti equivoci sul consueto impennato su marito, moglie e l'altro. Non vietato. Or.: 15,10; 17,05; 18,40; 20,25; 22,30.	Critica Pubblico Ingresso L. 3000
CAPITOL v. S. Dalmazzo Tel. 540.606	L'anno più pazzo del mondo, di J. Abraham, D. e J. Zucker, con Robert Stack, Julia Hagerty (Usa - Colori) — Farsesche peripezie di un jet incontrtrollato essendo l'equipaggio vittima di un misterioso mistero. Orario: 15,30; 17,25; 19,10; 20,50; 22,35. Non viet.	Critica Pubblico Ingresso L. 3500
CENTRALE d'Essai v. C. Alberto 27 Tel. 540.110	Fontamare, di Carlo Lizzani, con M. Placido, A. Murgia (Italia - Colori) — Dal romanzo di Ignazio Silone, la povera vita di un paese di montagna dell'Abruzzo il fascino di un giovane bracciantone. Orario: 15,30; 17,50; 20,22,30. Viet.	Critica Pubblico Ingresso L. 3000
CRISTALLO v. Goito 5 Tel. 650.71.00	Pellicole superpiù, di Sergio Corbucci, Ernest Borgnine, Joanne Dru (Italia - Colori) — Tranquillo poliziotto a cui un'esplosione plutonica ha salutato l'extrapoteri, in una pazzesca vicenda. Orario: 16; 18,10; 20,20; Non viet.	Critica Pubblico Ingresso L. 3500
DORIA v. Gramsci Tel. 542.422	American gigolo, di Paul Schrader, Richard Gere, Lauren Hutton (Usa - Colori) — Bel ragazzo affascinante, amante a pagamento di ricche signore, viene coinvolto in pericolosa vicenda. Vietato 18.	Critica Pubblico Ingresso L. 3500
GIOIELLO c. Colombo 31 Tel. 500.780	Corpo a cuore, di Paul Vecchiali, con Hélène Surgère, Nicolas Silberg, Sonia Savigne (Italia - Colori) — Doloroso amore tra garagista trentacinquenne e donna cinquantenne. male incurabile. Orario: 15,20; 17,40; 20,22,30. Viet. 18.	Critica Pubblico Ingresso L. 3000
IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.523	L'impero colpisce ancora, di Irvin Kershner, con Mark Hamill, Harrison Ford, Carrie Fisher, Anthony Daniels (Usa - Colori) — Il malvagio imperatore di «Guerra stellari» tenta nuovamente di impadronirsi dello spazio. Orario: 15,45; 18,20; 20,22,30. Non viet.	Critica Pubblico Ingresso L. 3500
LILLIPUT v. XX Sett. 15 bis Tel. 537.100	Kagemusha, l'ombra del guerriero, di Akira Kurosawa, con Tatsuya Nakadai, Toshiro Yamazaki (Giap. - Col.) — Nel '500, ladro graziato e saggio del principe morto, lo sostituisce agli occhi dei sudditi e dei nemici. Or.: 15,45; 18,45; 21,45. • Palma d'Orò a Cannes. N. viet.	Critica Pubblico Ingresso L. 3500
LUX Gall. S. Federico Tel. 541.233	Il buco, di G. Nelson, con M. Schall, A. Perkins, J. Bottoms, E. Borgnine (Usa - Col.) — Astronave si addentra in immensa voragine spaziale recuperare il relitto di una navicella e trovare le origini del mondo. Orario: 15,30; 17,55; 20,10; 22,30. Non viet.	Critica Pubblico Ingresso L. 3500
METROPOL v. Pr. Tommaso 6 Tel. 650.54.70	Exhibition 80, di Jean François Davy, con Claudine Baccarie, Richard Allan (Francia - Colori) — Consuetudine divagazioni sul tema del sesso nel filone cinematografico oggi in voga delle cosiddette luci rosse. Viet. 18.	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 3000
MILANO v. Milano 8 Tel. 530.255	La chaine chaude (Emmanuelle l'infedele), di Jean-François Davy, con Navizet Albane (Francia - Colori) — Consuetudine divagazioni sul tema del sesso nel filone cinematografico oggi in voga delle cosiddette luci rosse. Orario: Ap. ore 10; ultimo 22,30. Viet.	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 2500
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.850	Poliziotto, solitudine e rabbia, di Silvio Massi, Maurizio Merli, Jutta Speidel, Francisco Rabal (Italia - Colori) — Poliziotto daluso ma generoso, redime la blanda e stronca la manovalanza del crimine. Orario: 15; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30. Non viet.	Critica Pubblico Ingresso L. 3000
OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 632.443	Tutto splash, di M. Nichetti, con Maurizio Nichetti (Italia - Col.) — Il regista-attore di «Ratatagli» nei panni di uno sconcertante e ingenuo individuo sprovveduto nei confronti della civiltà e dei consumi. Orario: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Non viet.	Critica Pubblico Ingresso L. 3500
ORFEO p. Carina Tel. 839.6701	Le quattro pome amiche, di Mike Strong, con Fiore Marylene, Jean Charles (Usa - Colori) — Consuetudine divagazioni sul tema del sesso nel filone cinematografico oggi in voga delle cosiddette luci rosse. Orario: Ap. ore 15; ultimo 22,30. Viet. 18.	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 2500
PRINCIPE s. Princ. d'Acqua 45 Tel. 760.951	Luxure, di Max Pécas, con Karina Gambier (Francia - Colori) — Consuetudine divagazioni sul tema del sesso nel filone cinematografico oggi in voga delle cosiddette luci rosse. Viet. 18. Orario: Ap. ore 15; ultimo 22,30.	OGGI LA PRIMA Ingresso L. 2500

CONTINENTAL (via Nizza 348, tel. 697.068)

riposo.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI

riposo.

HOLLYWOOD (corso R. Margherita 108, tel. 851.904)

Il prezzo del potere, Giuliano Gemma. Non viet.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 518.046)

«La botte del cinema»: dalle 17 alle 24 - erotismo nel cinema. Juley, Novità assolute, Penetration, Ingresso soci.

CINECLUB (via F.lli Calandria 15, tel. 447.28.63)

Questa Hard-core edizione originale tedesca Privalektiv e sexfront, 1° spettacolo ore 20,30 continuato. Ingresso soci.

(via Fil 21, tel. 510.498)

Intime carezze, Man. Viet.

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 527.715)

Un tranquillo week-end paura. V. 18.

SMERALDO (via Tunisi, tel. 390.711)

Oggi chiuso per manifestazione interna.

VINZAGLIO (corso D. Abruzzi 102, tel. 596.125)

Per la serie «Grandi avventure dello schermo», minio del giaguaro, Christopher Lee, John Huston, Capucine. Ore 20,30; 22,30.

seconde e altre visioni

ZONA S. PAOLO

SAN PAOLO (via Cesena 80, tel. 372.637)

Più forte Bruce Lee, Way Ming. Techn. Non viet.

ZONA FRANCIA

BERNINI (corso Tassoni 3, tel. 749.98.43)

riposo.

ZETA d'Essai (via Cibrario 38, tel. 749.29.07)

Deserto rosso, di M. Antonioni, con M. Vitt. R. Harri.

V. 14. Ore 20,22,30.

MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

JOLLY (via Veratengo 130, tel. 280.161)

Oggi chiuso.

ZONA MILANO - REGIO PARCO

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.574)

Blue excitation, Viet. 18.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

d'Essai (piazza Bengasi, tel. 606.553)

Preparate i G. Depardieu. Ore 20,15; 22,30.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 6963.617)

riposo.

REGINA

c. R. Margh. 123

Tel. 530.885

v. XX Settembre

Tel. 531.400

ROMANO

Galleria Subalpina

Tel. 510.145

STUDIO RITZ

v. Acqui 2

Tel. 830.521

TORINO

v. Guazzi 8

Tel. 530.353

NUOVO VIP

c. Casale 106

Tel. 832.085

VITTORIA

v. Roma 336

Tel. 561.789

AMERICA

v. Frejus 27

Tel. 445.764

ACAPULCO

v. Donizetti 6

Tel. 561.611

ALEXANDRA

v. Sacchi 18

Tel. 511.293

APOLLO

lago Giachino 91

Tel. 515.685

ELISEO

piazza Sabotino

Tel. 335.98.15

FARO

via Po 30

Tel. 632.214

FIAMMA

c. Trapani 57

Tel. 372.057

FORTINO

via Cigna 47

Tel. 486.580

LA PERLA

v. De Gasperi 26

Tel. 584.781

MAFFEI

v. Pr. Tommaso 5

Tel. 683.354

MASSAUA

v. Montebello 8

Tel. 876.061

PUNTO DUE

v. Garibaldi 30

Tel. 545.245

POMO IN BIANCO

v. S. Donato 40

Tel. 487.785

SEXY

c. Belgio 53

Tel. 474.171

SOCIALE

v. Courmayeur 2

Tel. 850.808

STATUTO

v. Cibrario 16

Tel. 487.051

KELLER

v. Med. Camp. 1

Tel. 215.813

VITTORIO V.

p. Vitt. Veneto 5

Tel. 871.642

CIRÒ, il petalo del sesso, di Pradsky, con Jean-Marie Bory, Mike Monty (Francia - Colori) — Consuetudine divagazioni sul tema del sesso nel filone cinematografico oggi in voga delle cosiddette luci rosse.
Orario: Ap. ore 14,30. Viet. 18.PRIMA VISIONE non recensita
Ingresso L. 1500CIRÒ, il petalo del sesso, di Pradsky, con Jean-Marie Bory, Mike Monty (Francia - Colori) — Consuetudine divagazioni sul tema del sesso nel filone cinematografico oggi in voga delle cosiddette luci rosse.
Orario: Ap. ore 14,30. Viet. 18.PRIMA VISIONE non recensita
Ingresso L. 1500CIRÒ, il petalo del sesso, di Pradsky, con Jean-Marie Bory, Mike Monty (Francia - Colori) — Consuetudine divagazioni sul tema del sesso nel filone cinematografico oggi in voga delle cosiddette luci rosse.
Orario: Ap. ore 14,30. Viet. 18.PRIMA VISIONE non recensita
Ingresso L. 1500CIRÒ, il petalo del sesso, di Pradsky, con Jean-Marie Bory, Mike Monty (Francia - Colori) — Consuetudine divagazioni sul tema del sesso nel filone cinematografico oggi in voga delle cosiddette luci rosse.
Orario: Ap. ore 14,30. Viet. 18.PRIMA VISIONE non recensita
Ingresso L. 1500CIRÒ, il petalo del sesso, di Pradsky, con Jean-Marie Bory, Mike Monty (Francia - Colori) — Consuetudine divagazioni sul tema del sesso nel filone cinematografico oggi in voga delle cosiddette luci rosse.
Orario: Ap. ore 14,30. Viet. 18.PRIMA VISIONE non recensita
Ingresso L. 1500CIRÒ, il petalo del sesso, di Pradsky, con Jean-Marie Bory, Mike Monty (Francia - Colori) — Consuetudine divagazioni sul tema del sesso nel filone cinematografico oggi in voga delle cosiddette luci rosse.
Orario: Ap. ore 14,30. Viet. 18.PRIMA VISIONE non recensita
Ingresso L. 1500CIRÒ, il petalo del sesso, di Pradsky, con Jean-Marie Bory, Mike Monty (Francia - Colori) — Consuetudine divagazioni sul tema del sesso nel filone cinematografico oggi in voga delle cosiddette luci rosse.
Orario: Ap. ore 14,30. Viet. 18.PRIMA VISIONE non recensita
Ingresso L. 1500CIRÒ, il petalo del sesso, di Pradsky, con Jean-Marie Bory, Mike Monty (Francia - Colori) — Consuetudine divagazioni sul tema del sesso nel filone cinematografico oggi in voga delle cosiddette luci rosse.
Orario: Ap. ore 14,30. Viet. 18.PRIMA VISIONE non recensita
Ingresso L. 1500CIRÒ, il petalo del sesso, di Pradsky, con Jean-Marie Bory, Mike Monty (Francia - Colori) — Consuetudine divagazioni sul tema del sesso nel filone cinematografico oggi in voga delle cosiddette luci rosse.
Orario: Ap. ore 14,30. Viet. 18.PRIMA VISIONE non recensita
Ingresso L. 1500CIRÒ, il petalo del sesso, di Pradsky, con Jean-Marie Bory, Mike Monty (Francia - Colori) — Consuetudine divagazioni sul tema del sesso nel filone cinematografico oggi in voga delle cosiddette luci rosse.
Orario: Ap. ore 14,30. Viet. 18.PRIMA VISIONE non recensita
Ingresso L. 1500CIRÒ, il petalo del sesso, di Pradsky, con Jean-Marie Bory, Mike Monty (Francia - Colori) — Consuetudine divagazioni sul tema del sesso nel filone cinematografico oggi in voga delle cosiddette luci rosse.
Orario: Ap. ore 14,30. Viet. 18.PRIMA VISIONE non recensita
Ingresso L. 1500CIRÒ, il petalo del sesso, di Pradsky, con Jean-Marie Bory, Mike Monty (Francia - Colori) — Consuetudine divagazioni sul tema del sesso nel filone cinematografico oggi in voga delle cosiddette luci rosse.
Orario: Ap. ore 14,30. Viet. 18.PRIMA VISIONE non recensita
Ingresso L. 1500CIRÒ, il petalo del sesso, di Pradsky, con Jean-Marie Bory, Mike Monty (Francia - Colori) — Consuetudine divagazioni sul tema del sesso nel filone cinematografico oggi in voga delle cosiddette luci rosse.
Orario: Ap. ore 14,30. Viet. 18.PRIMA VISIONE non recensita
Ingresso L. 1500Love sensation, di Walter Boos con Gina Jansen, Jacques Herlin, Eva Gross, Peter Linov (Usa - Colori) — Consuetudine divagazioni sul tema del sesso nel filone cinematografico oggi in voga delle cosiddette luci rosse.
Orario: Ap. ore 10; ultimo 22. Viet. 18.

★ Commedia erotica

Cruising, di William Friedkin, con Al Pacino, Paul Sorvino, Karen Allen (Usa - Colori) — Dallo stesso regista e dallo stesso attore di «Serpico» e «Il braccio violento della legge» una vicenda altrettanto reale.
Or.: 15; 16,55; 18,40; 20,35; 22,30. Viet. 18.

★ Drammatico

Oltre il giardino, di Hal Ashby, con P. Sellers, S. MacLaine, M. Douglas (Usa - Col.) — Ascesa Casa Bianca di un giardiniere analfabeta, la cui semplicità viene scambiata per genialità politica. Non viet.

★ Commedia

Or.: 15,30; 17,40 (L. 1500); 20,05; 22,30. Oscar 1980.

PRIMA VISIONE non recensita
Ingresso L. 2500Le signore del 4° piano, di J. Wyder, con T. Traven, J. Boven, K. Larson, R. Peets (Usa - Col.) — Consuetudine divagazioni sul tema del sesso nel filone cinematografico oggi in voga delle cosiddette luci rosse.
Or.: Ap. ore 14,30; ultimo 22,30. Viet. 18.

★ Commedia erotica

La glacé verde, di F. Giraldi, con J. P. Cassel, R. Montagnani, Berger (Italia - Col.) — Il simbolo del potere e del fascino della gloria attraverso la parodia del «frack» del direttore d'orchestra.
Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Viet. 14.

★ Commedia

Odio le bionde, di Giorgio Capitani, con E. Montesano, J. Rochefort, Clery, I. Desny (Italia - Colori) — Crisi d'identità di un uomo che scrive romanzi di successo per conto di un altro divenuto ricco e famoso.
Orario: 15,30; 18; 20,15; 22,30. Non viet.

★ Commedia

PRIMA VISIONE non recensita
Ingresso L. 3000Critica
Pubblico
Ingresso L. 1200PRIMA VISIONE non recensita
Ingresso L. 1200PRIMA VISIONE non recensita
Ingresso L. 1200PRIMA VISIONE non recensita
Ingresso L. 1200PRIMA VISIONE non recensita
Ingresso L. 1200PRIMA VISIONE non recensita
Ingresso L. 1200PRIMA VISIONE non recensita
Ingresso L. 1200PRIMA VISIONE non recensita
Ingresso L. 1200PRIMA VISIONE non recensita
Ingresso L. 1200

FILM

«Cruising» di William Friedkin con Al Pacino

Omosexuali e poliziotti made in Usa

Cruising di William Friedkin con Al Pacino, Paul Sorvino, Karen Allen. Drammatico, Usa, colori (Cinema Reposi).

Polemiche a non finire per questo film sul più squallido degli ambienti omosessuali. Il regista Friedkin viene accusato di mentalità consumistica, di impostazione ipocrita. Forse basterebbe dire che il sensazionalismo delle immagini lo ha portato a sprecare parecchi degli spunti suggeriti dal complesso romanzo originale di Gerald Walker.

Non è per esempio vero che la scritta iniziale «Noi siamo dovunque» graffita su

un muro di New York si riferisce con disprezzo agli invertiti; piuttosto va ribaltata e rivolta agli assassini che nel romanzo come nel film sembrano introdursi in ogni ambiente. Anche il più insospettabile, quale sarebbe la polizia, dove le indagini riportano lo spettatore al termine d'una lunga amara parabola.

Ecco all'inizio galleggiare nelle acque del porto un braccio putrefatto che risulta tagliato con somma ferocia da una sorta di giustiziere che sfrutta e colpisce la debolezza degli omosessuali. I delitti si moltiplicano, la situazione si fa calda. In polizia un ispettore sollecita la vanità di carriera dell'agente interpretato da Al Pacino mandandolo come esca nelle boîtes meno raccomandabili. Ha la stessa corporatura delle vittime, gli basterà recitare un minimo di disponibilità.

A questo punto l'obiettivo di Friedkin — mai leggero in precedenza né in il braccio violento della legge né in L'esorcista — indugia senza pietà su un penoso campionario umano. Nei ritrovi della peggiore New York vivono, e si esibiscono, i sadici e i debosciati più repellenti che sia dato immaginare. La stessa grana della fotografia s'illividisce, il racconto s'impenna. Si direbbe un espediente commerciale per attirare chi non conosce certi «milieu», si vorrebbe che costituisse un momento narrativo.

Il film riprende convulso, a rischio di perdere in chiarezza. Già in principio un giovanotto arrendevole che somiglia in modo impressionante ad Al Pacino aveva rischiato di confondere chi seguiva la pellicola con un qualche distacco. Ormai siamo al moralismo: Al Pacino, a furia di frequentare certi personaggi, ne assume le caratteristiche e diventa un deviato. Pur rispettando la riservatezza del finale, è giusto anticipare che sarà inutile assicurare alla giustizia il colpevole.

Piuttosto Friedkin si concede un'ultima sottolineatura quando mostra la donna del poliziotto che s'incuriosisce nel travestirsi con il cuoio nazista che egli ormai non porta unicamente per motivi professionali. Il modo per interessarsi a una creatura di sesso femminile sarebbe dunque rinnegare e mascherare la propria natura?

Di Cruising, pellicola troppo chiacchierata, rimane netto solo il ricordo di Al Pacino, personaggio turbato di sequenza in sequenza da una nevrosi perversa e attore capace di suggerire con uno sguardo l'ipotesi d'un malesere che monta.

Fac-simile di una prova d'orchestra

La giacca verde di Franco Giraldi con Jean-Pierre Cassel, Renzo Montagnani, Senta Berger. Commedia italiana a colori (Cinema Nuovo Vip).

Franco Giraldi è un autore all'americana nel senso che ama lavorare con proficuità all'interno dei generi canonici del cinema. Una quindicina d'anni fa andavano di moda i western-spaghetti; la sua buffa serie sul McGregor ne costituì il piacevole ribaltamento. Non poteva mancare un approccio con la commedia di costume: la coppia Ugo Tognazzi-Senta Berger sperimentava grottescamente in Cuori solitari il piacere

Vecchiali e Surgère si presentano



Breve puntata torinese di Paul Vecchiali ed Hélène Surgère per presentare il film Corpo a cuore. Vecchiali è un autore che va controcorrente: ha discusso la sua opera in 162 dibattiti, l'ha finanziata giorno per giorno impiegando i franchi guadagnati con il cinema industriale. In Italia il regista gode di ottima fama: la Biennale di Venezia gli ha dedicato una personale.

Hélène Surgère si è soffermata sul doppiaggio, importantissimo per un'opera tanto delicata (due «voci» sono state sostituite negli studi romani). È la prima a rallegrarsi d'impersonare una donna più vecchia che s'innamora d'un trentenne («Fin dopo il dopoguerra avevamo l'educazione dell'Ottocento, oggi le donne rischiano felicemente di trovarsi sbilanciate»).

del proibito. Ultimamente con i film cinematografici La rosa rossa, Un anno di scuola e questa rielaborazione d'una novella di Mario Soldati, il regista sembra rivolgersi a un quieto e colto cinema figlio della letteratura.

La giacca verde appartiene alla serie di racconti riuniti sotto il titolo di A cena con il commendatore. Parla dei rapporti — amore o odio, amicizia o ripugnanza — che in un celebre direttore d'orchestra, costretto ad attendere in montagna l'avanzata degli alleati nell'inverno del '44, suscitano le meschinità e le ingenuità d'un modesto percussionista che l'ha preceduto nell'isolamento. Il maestro, per metà ebreo e in ogni modo attivo, smania per lasciare i fratellini e le comari abruzzesi che coccolano i due estranei. Per giunta ha tenuto nascosta la sua identità e deve sorbirsi le vanterie del cosiddetto rivale.

Costui, quasi in opposizione al frac che nel direttore d'orchestra suscita immediatamente il concetto di potere, indossa una vistosa giacca verde in panno inglese. Per giunta spaccia come farina del suo sacco una composizione di Massenet, si comporta e si agita da tapino,

contende vanamente una bella donna (Senta Berger, inappuntabile) al nuovo amico. Tuttavia in chi si sente tanto superiore nasce una forma di rispetto verso chi della vita non sarà mai protagonista.

Finita la guerra, i due si ritroveranno in teatro. Il maestro accuserà un malanno per disertare, il percussionista suonerà come non ha mai fatto in vita sua. Qui Renzo Montagnani raggiunge il culmine d'una bella interpretazione, fatta di occhiate ri-

nunciarie e mosse fallimentari, appena riscattata dalla padronanza del mezzo nel bellissimo finale. Anche Cassel, per quanto costretto dalla parte a un atteggiamento monocorde, si dimostra all'altezza della sua fama.

E Giraldi? Certo un racconto di Soldati darebbe tutti gli spunti per innovare o divagare. Giraldi preferisce adeguarsi alla traccia scritta, ottenendo il massimo nella recitazione e nell'ambientazione.

Piero Perona

Con Loredana Furno

Balletto moderno al Nuovo

TORINO — Loredana Furno, Jean-Pierre Martal e Rocco sono questa sera impegnati sulla scena del Teatro Nuovo a realizzare le coreografie costruite da Geoffrey Cauley su componimenti di Azio Corghi e Sylvano Bussotti.

Il balletto di Corghi corrisponde al nome di Tactus ed utilizza come base musicale unicamente un apparato percussivo e il nastro magnetico. A questa elementarità sonora che privilegia i valori simbolici dell'elemento ritmico corrisponde un articolato sistema di figure mitologiche.

Il versante bussottiano della serata, che si chiama naturalmente Bussottiperaballet, si articola in quattro episodi che sviluppano coreograficamente Brillante, Rara Dolce, Novellita e Rondò di scena. Si tratta di quattro componimenti di Bussotti in cui dominano alternativamente il pianoforte e il flauto, suonati rispettivamente da Guido Guida e da Roberto Fabbriani. Sono quattro pagine di musica che fin dal pentagramma rivelano la necessità di un prolungamento gestuale e che nella forma concertistica si limitano a coinvolgere fisicamente la personalità dell'esecutore.

La musica di Bussotti, lo abbiamo scritto tante volte, possiede inaudite provocazioni gestuali, la novità più sensazionale è data però questa sera al Nuovo dal fatto che queste provocazioni, sviluppate solitamente dallo stesso Bussotti, verranno ora raccolte da un coreografo diverso che ha titoli formidabili per inserirsi e per far progredire l'impresa Bussottiperaballet.

Settimana musicale torinese

Questa settimana musicale compie un improvviso salto di qualità fin dall'inizio che avrà luogo questa sera al Conservatorio con il concerto della «Camerata Casella» i cui solisti, sotto la direzione di Guido Guida, proporranno componimenti di Stockhausen (il formidabile «Kreuzspiel») e del belga LaPorte. Nella serata di domani i concerti FIAT offrono invece la possibilità di ascoltare il repertorio antico con il concerto tenuto al Conservatorio dal «Collegium del flauto dolce» di Praga. Questi cultori ceco-slovacchi della musica antica proporranno componimenti dei secoli XVI e XVII.

Mercoledì sarà l'Unione Musicale presenta due serate d'eccezione: il flautista Roberto Fabbriani e il pianista Massimiliano Damerini che eseguiranno pagine di Beethoven, Boulez, Sciallino e Schubert.

Nella serata di giovedì inizia al Conservatorio la stagione de «I Musici di Torino» con un concerto del «Quartetto Amati» dedicato a componimenti di Donizetti e di Schubert.

L'avvenimento probabilmente di maggior rilievo della settimana è rappresentato venerdì sera dal concerto della RAI in cui il maestro Charles Bruck dirigerà il «Vespro K. 339» per soli, coro e orchestra di Mozart e due grandi componimenti del francese Olivier Messiaen. Si tratta dell'«Ascension» per grande orchestra e di «Exspecto resurrectionem mortuorum», un'impressionante e grandioso componimento per orchestra di fiati e percussioni metalliche scritto nel 1965 da Messiaen in memoria dei caduti delle guerre mondiali.

Sabato pomeriggio alle ore 17 inizia al Conservatorio la rassegna del concerto Agnus con un recital offerto dall'organista Giuseppe Peirolo con musiche di Mendelssohn, Franck, Brahms e dello stesso Peirolo. Nella serata di sabato la rassegna C.A.M.T. presenta il pianista Marco Rapattoni che eseguirà pagine di Beethoven, Schopin e Liszt.

La settimana musicale si conclude domenica pomeriggio al Conservatorio con un concerto dei solisti della RAI impegnati in componimenti di Clementi, Pacini, Malipiero e Casella.

e. re.

AL TEATRO MACARIO
Martedì 11 e mercoledì 12
ore 21,15
JEAN PAUL e ANGELIQUE
GIGI SABANI
Prenot. 1. 549952 - 533948

ALFIERI
da domani ore 20,45
ALICE-ELLEN KESSLER
in «Kessler Kabarett»
uno spettacolo musicale a cura di
GIUSEPPE PATRONI GRUFFI

PRINCIPE
ore 15,30 **MATINEE**
ingresso libero
Orch. ROBY

NUOVO
QUESTA SERA E DOMANI ORE 21
mercoledì ore 20
LOREDANA FURNO
ROCCO
JEAN PIERRE MARTAL
SPETTACOLO DI BALLETTI
musiche di
Azio Corghi - Sylvano Bussotti
coreografie di
Geoffrey Cauley

lo spettacolo continua
Siamo i più seguiti
sarà che siamo
i più bravi
24 ore su 24
Irradiamo su tutto il Piemonte

lo spettacolo continua
20,50
SPORTISSIMO
Un commento
ai fatti sportivi
della domenica
Irradiamo su tutto il Piemonte

lo spettacolo continua
22,30
LUNE
PIEMONTESE
Le opinioni
di Giovanni Arpino
Irradiamo su tutto il Piemonte

lo spettacolo continua
22,40
LE BELLE
DELLA NOTTE
Film di René Clair con
G. Lolobrigida e Martine
Garole
Irradiamo su tutto il Piemonte

CINEMA CINTURA PIEMONTE LIGURIA

CHIARI
Nuovo Chierese: La super bestia.
CIRIE'
Italia: oggi chiuso.
Nuovo: All That Jazz: lo spettacolo comincia. R. Scheider. Col. Non viet.

NICHELINO
Superga: La porno reporter.
PINEROLO
Italia: Poliziotto superpiù.
Nuovo: Non ti sennò più.
Primavera: Doppio colpo.
SETTIMO
Garibaldi: Mondana nuda.
VENARIA
Dante: La bestia nello spazio.

NOVARA
Astra: Sexerelion.
Excelsior: Il lupo e l'agnello.
Fareggiane: prosa «Arden of Feversham».
Vilbert: A muso duro.

BIELLA
Apollo: I desideri morbosi di una ragazzina.
Impero: Lenzuola viola.
Mazzini: Un matrimonio (ciclo culturale).

BORGOSERIA
Teatro Sociale: Super hard core.
COSSATO
Primavera: Star trek.
SERRAVALLE
Corso: Polpetta.

ALESSANDRIA
CASALE
Politeama: La caduta degli dei.
Vittorio: Eccessi erotici.
Moderno: La locandiera.
ACQUI
Garibaldi: Semymanie di una moglie.

CUNEO
Fiamma: Odio le bionde.
Corso: L'aereo più pazzo del mondo.

GENOVA
Ambasciatori: La signora del quarto piano.
Arleson: Countdown dimensione zero.
Astor: Quando chiama uno scano-solito.

Augusta: Capitolo secondo.
Giofletto: Exhibition 80.
Grattacielo: Zucchero, miele e peperoncino.
Luz: Fico d'India.
Odeon: L'aereo più pazzo del mondo.
Olimpia: Odio le bionde.
Orfeo: Mia moglie è una strega.
Piazza: Niagara.
Palazzo: American gigolo.
Ritzi d'Essai: Corpo a cuore.
Rivoli: Ho fatto splash.
Universale: The black hole (il buco nero).
Venti: riposo.
Ideal: riposo.
Lido: riposo.
Marin: Una notte d'estate (Gloria).

SAVONA
Teatro Chierese: Stagione russa: 1980-81. Abbonamenti ai botteghini del teatro.
Diana: Suco nero.
Ektorado: Oltre il giardino.
Ira: Mia moglie è una strega.
Jolly: La vera storia della monaca di Monza.
Filmstudio: riposo.
Salesiani: riposo.
Luz: riposo.

ALESSIO
Colombo: Mia moglie è erotica.
ALBENGA
Ambra: Porno evolution.
Cristallo: Ombra.
Astor: Le quattro porno amiche.
ALBISSOLA MARE
Marconi: Blow job.
CAIRO
Abba: Piaceri folli.
LOANO
Parla: Monsters.
VARAZZE
Teatro: Super hard core.
NOVI LIGURE
Cristallo: Ragazza insaziabile.
Iris: Taglio di diamanti.
Italia: La locandiera.
Moderno: Amore in prima classe.



Cronache, indiscrezioni e interviste dagli studios della televisione e del cinema

Prossimamente sul piccolo e grande schermo

Natalie matura

HOLLYWOOD — Anche per Natalie Wood (come per la Loren, per la Bardot e le altre star degli Anni Cinquanta) è scoccato il magico momento della maturità, subito catalogato come «fascino della quarantenne», un fascino di moda anche nel mondo del cinema. Dopo un prolungato silenzio, la Wood ritorna infatti sulle scene per interpretare un tele-romanzo per la tv americana.

Giulietta made in Usa per West Side Story, l'attrice ha mantenuto l'aspetto della ragazzina, la linea sottile della ninfetta. Ma è maturata dentro. Moglie felice, per la seconda volta, di Robert Wagner, Natalie confessa di essersi invaghita di lui quando lo vide sullo schermo: «Avevo solamente dieci anni, ma mi innamorai follemente di lui, sapevo che dovevo crescere e sposare Robert».

Partner di James Dean, fidanzata di mezza Hollywood (suoi amici sono stati, a turno, Nicholas Ray, Raymond Burr, Tab Hunter, Scott Marlowe, Dennis Hopper, Sal Mineo, Nick Adams,

Elvis Presley) la Wood è ora una signora tranquilla che vive sontuosamente nella più bella villa di Hollywood insieme con la figlia e il marito.

Patinkin Marco Polo



ROMA — L'attore americano Mandy Patinkin, che impersonerà Marco Polo nello sceneggiato di Giuliano Montaldo prodotto dalla Rai, è giunto a Roma. L'attore americano non ha na-

scosto la sua soddisfazione per essere stato scelto come protagonista del Marco Polo ed ha detto di essere stanco per il viaggio: «Sono veramente stanco e confuso. Ho incontrato il regista Montaldo sabato mattina. Abbiamo parlato per due ore ed eccomi qui in Italia. Sono molto contento che Montaldo mi abbia scelto per impersonare il grande italiano. Ora però voglio solo riposarmi».

Successo di «Shogun»

NEW YORK — Il dottor Kildare smette il camice bianco e ora indossa il kimono come impongono le nuove leggi che regolano il mercato cinematografico: è di moda il Giappone con le sue vicende di samurai e di gheishe e di saggi monaci e altri esotismi tardomedievali.

Prodotto dalla NBC, potente rete televisiva americana, lo sceneggiato Shogun (interpretato da Richard Chamberlain) è oggi al primo posto fra le trasmissioni tv d'Oltreoceano: un vero trionfo di pubblico e (una volta tanto) di critica. Tratto dal best-seller omonimo (tradotto in Italia da Sonzogno), Shogun mantiene nelle immagini la raffinata inventiva della scrittura originale.

Torna Betty Hutton

NEW YORK — Si rivede Betty Hutton grande degli Anni Cinquanta, splendida bionda interprete di mille musical. Da tempo era scomparsa dalle scene, in preda alla depressione e vittima dell'alcool. Ora è riapparsa a Broadway, protagonista di un musical, Annie, dove balla, canta e recita con la verve e la bravura di un tempo.

Travolta in musical

HOLLYWOOD — Un contratto di oltre quattro miliardi ha convinto John Travolta a interpretare la versione cinematografica di Chorus line, una commedia musicale che è in scena a Broadway dal 1976. Da quattro anni Chorus line tiene banco nella strada più popolare d'America e potrebbe rilanciare per gli Anni Ottanta il mito di un attore in precoce declino.

Luni per ragazzi

ROMA — «Lunatico o mutevole come la luna», si dice di qualcuno che cambia facilmente di umore. «Luni», il protagonista di una nuova serie televisiva di disegni animati, non cambia soltanto di umore, ma di sembianze. All'apparire della Luna, questo ragazzino che è quasi un uomo diventa un lupo che ha un solo enorme dente.

«Luni» è il protagonista di una nuova serie televisiva di mezz'ora che va in onda tutte le domeniche alle 12,15 sulla rete due.



Natalie Wood ha compiuto quarant'anni

Maria Carta ringiovanita

ROMA — La piazza della Sardegna sulla quale Maria Carta radunava la gente per cantare era quella di Siligo, un piccolo paese in provincia di Sassari. La Carta, rappresentante numero uno del folk sardo, cominciò, infatti, intonando gli stornelli ap-

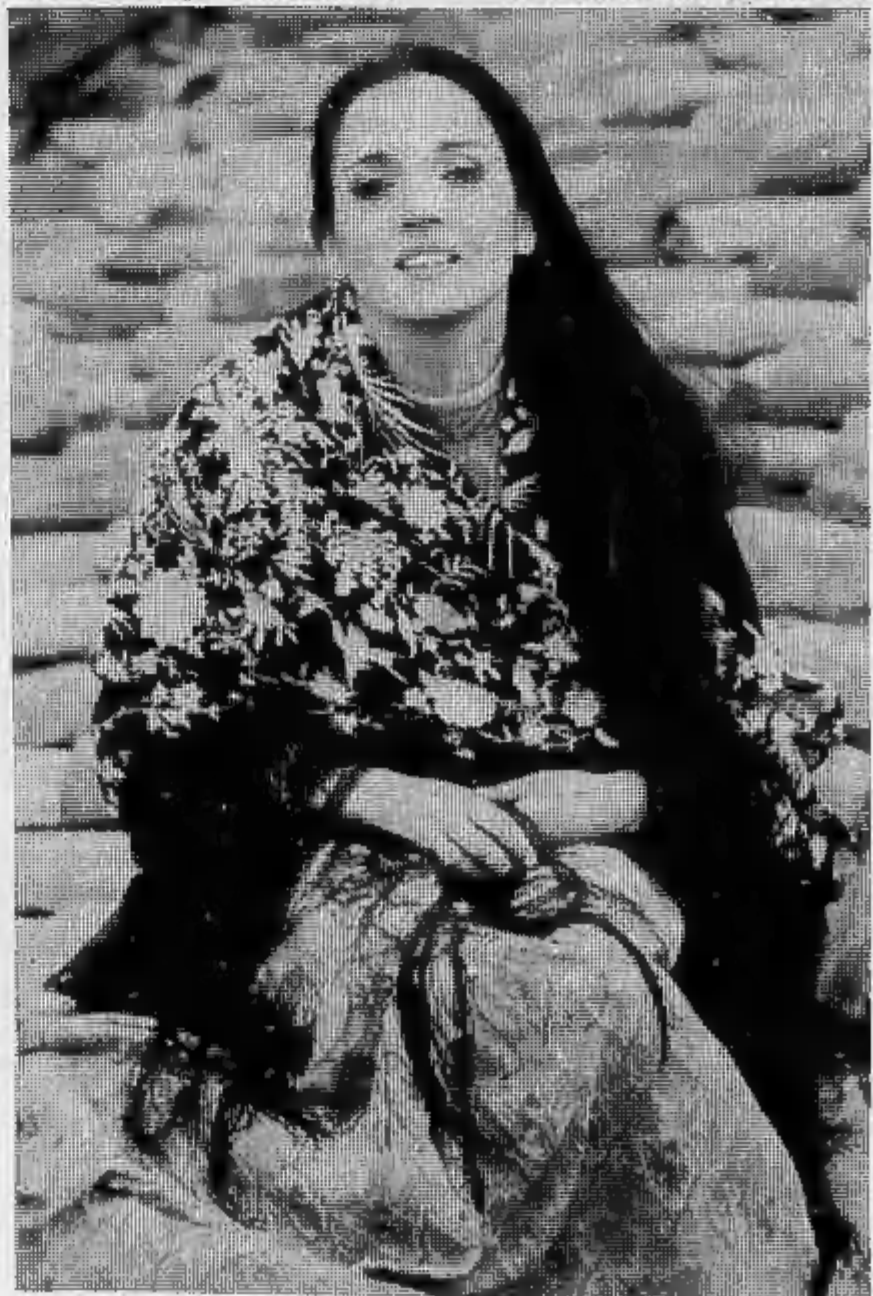
presi dalla nonna e dalle zie oltre che dalle stesse donne presso le quali si reca tuttora ad ascoltare canti antichi quando ritorna nella sua isola, convinta delle suggestioni del patrimonio della musica popolare sarda.

Dal tempi in cui Maria

cantava a Siligo, sono trascorsi più di dieci anni, durante i quali ha affrontato con successo anche esperienze cinematografiche e televisive. Zeffirelli le ha affidato la parte di Marta nel Gesù; inoltre ha interpretato un ruolo-chiave nel Passatore, tratto dal lavoro teatrale di Massimo Dursi.

Venerdì scorso la «Voce della Sardegna» (definizione dello scrittore Dessì) è apparsa nell'ultima puntata del Reietto delle isole, sceneggiato per il quale Giorgio Moser si è ispirato a un romanzo di Joseph Conrad. Maria Carta era la moglie di Peter Willems (Sergio Fantoni), approdato nell'isola dei tropici dopo essere sbarcato clandestino da una nave.

Colpevole di vivere una seconda giovinezza, dopo la nascita di un figlio voluto a 40 anni, Maria Carta ritiene di aver ancora molte cose da dire con quella che Severino Gazzelloni definisce «Voce arcana, esotica, carica di vibrazioni». Della gente di spettacolo, Maria Carta ha la superstizione, dei poveri, la diffidenza. Aveva soli otto anni quando andava a lavare al fiume e si alzava prima dell'alba per fare sei chilometri a piedi. «Allora — racconta — tendevo a prendere il posto sui lastroni di pietra accanto ad altre donne. Adesso aspiro a trasmettere a tutta la gente che non conosco ma che potrei amare i miei segreti, i miei sentimenti, i miei dolori, comuni del resto a quelli di molti».



Betty Hutton, la diva degli Anni Cinquanta

Mercato in ripresa Contrasti, recuperi

TORINO — Dopo il pesante bilancio dell'ultima riunione della settimana passata, la Borsa ha cercato in questa prima seduta d'ottava, di porre un argine alla caduta dei prezzi e di ricucire le grosse smagliature operate da quell'ondata di vendite. E' stato molto difficile, per la verità, per la cautela con cui si sono mossi gli operatori; ma qualcosa è stato fatto e specialmente sui titoli primari si sono avute delle ricoperture con acquisti che hanno permesso a molti valori di recuperare, anche se non completamente, le posizioni perdute. Tuttavia i contrasti non sono mancati e per molti altri valori si sono avute ulteriori flessioni.

Migliori sono apparsi gli assicurativi con progressi del 5 per cento per le Toro ord., del 2 per cento per Generali e Milano ord.; deboli peraltro le Latine priv. (-10%). In rialzo anche i bancari, i finanziari, Montedison e Viscosa. Netamente cedenti le Gim (-16%) e le Italgas (-8%). Deboli anche Rinascente, Sip e Stet. Ampie variazioni dei prezzi nel due sensi per i valori locali. Molto richieste inoltre Ifi e Fiat. Nel com-



parto obbligazionario attività contenuta e prezzi stabili. Fixing: Fiat 3090, 3100, 3172, 3205; priv. 2392, 2395, 2435, 2475; Cir god. 1 luglio 80, 16.500; Cir risp. 16.500; Cir risp. god. 1-7-80, 16.500; Olivetti god. 1-7-80, 2890; Magneti Marelli risp. 690.

MILANO

Moderata schiarita in Borsa. Dopo il temporale di venerdì il mercato sta sanando le ferite rientrando gradatamente in un clima più equilibrato anche se non totalmente sereno. Precitazioni e smentite delle voci di turbative non sono mancate ma non è facile risollevarsi quando si cade malamente.

La seduta, che ha tra l'altro registrato un volume minore di affari, ha presentato un andamento non troppo lineare specie all'inizio ove ulteriori flessioni si

sono affiancate a pronti recuperi. Man mano però la tendenza si è rafforzata e molti titoli hanno potuto recuperare parte del perduto specialmente le due Fiat, in Ifi, alcuni titoli bancari (specialmente Comit, Banco di Roma, Mediobanca) nonché le Saffa salite nuovamente a 10 mila, la Centrale a 23.500 ed altri titoli di rilievo.

La mattinata si è conclusa in una atmosfera quasi serena, dimostrando una certa solidità di fondo.

Ecco le quotazioni:

Aedes 8400; Alleanza 35.000; Assicuratr. 61.000; Bastogi 749; B.co Roma 41.890; Beni Imm. or. 879; Beni Imm. pr. 1069; Binda

Consob: ammissioni e revocche di titoli

ROMA — Le azioni di risparmio della società chimica Caffaro saranno ammesse alle quotazioni ufficiali nella Borsa di Milano a partire dal 19 novembre. Lo ha deliberato la Consob (Commissione nazionale per la società e la Borsa) che ha anche revocato, a partire dalla stessa data, le azioni ordinarie e privilegiate della Zuccherifici del Volano presso la Borsa di Genova.

1610; Breda 2150; Brioschi 1770; Caffaro 640; Cantoni 13.100; Carlo Erba or. 550. Cementir 3600; Ciga 6500; Coge 289; Comit 40.230; Comp. Milano or. 20.620; Comp. Milano pr. 20.100; Comp. Toro or. 22.100; Comp. Toro pr. 17.510; Cond. acqua 261; Credit 5000; Cucirini 4720; Dalmine 140; De Ferrari 2780; E. Marelli 360,25; Falk or. 4900; Falk pr. 4900.

Fisac 8800; Fond. incendio 16.500; Generalfin 1155; Generali 96900; Gilardini 4300; Gim 5350; Ifil 5600; Imm. Roma 2295; Iniziativa 20.850; Interbanca 39.600; Invest 3948; Italcable 13.900; Italcementi 32.400.

Italgas 1684; Italia Ass. 28.800; La Centrale 23.190; Lepetit or. 37.700; Lepetit pr. 37.950; Linificio 1500; Magneti M. 692; Magona 2895; Mediobanca 83.700; Metalli 4990; Mira Lanza 19.200; Mondadori pr. 4830.

Olivetti or. 3000; Olivetti pr. 2650; Pacchetti 108; Pirelli 4200; Pirelli S.p.A. 1555; Ras 249.600; Rinascente or.

290,75; Rinascente pr. 221; Risanamento 17.510. Saffa 10.000; Sai 40.650; Sarom 1960; Sifa 1553; Sip 1400; Sme 2850; Stampati 25.000; Standa 2775; Stet 1510; Tecnomasio 459; Trafilerie 2179; Viscosa or. 1310; Viscosa pr. 1010.

Dollaro debole Oro in recupero

ZURIGO — Andamento irregolare per il dollaro, che è rimasto saldo nei confronti del marco, mentre ha registrato perdite pesanti nei confronti del franco francese a seguito dei provvedimenti annunciati venerdì dalla Banca di Francia soprattutto per frenare l'afflusso di capitali stranieri, in fuga dall'area del

marco e stabilizzare i cambi all'interno dello Sme. L'oro invece segna un certo recupero dopo il tracollo della scorsa settimana.

A Zurigo, la valuta statunitense ha aperto a 1,9480 marchi (1,9450 venerdì scorso a Londra), a 4,4915 sul franco francese (4,5275 precedenti), a 1,7430 sul franco svizzero 1,7523 venerdì. La sterlina ha ceduto ulteriormente con quotazione a 2,4040 dollari contro 2,4150 precedenti. Nel confronto dello yen la moneta statunitense risulta sostanzialmente stabile. L'oro è in recupero. E' infatti risalito oltre quota 500, per attestarsi intorno ai 513-516 dollari l'oncia a Zurigo (591-594 venerdì). Analogo andamento sulla piazza di Londra, dove quotava 512-515 dollari in apertura contro 595-598 di venerdì, e dove si è successivamente affermato sul 513,50-515 al pre-fixing.

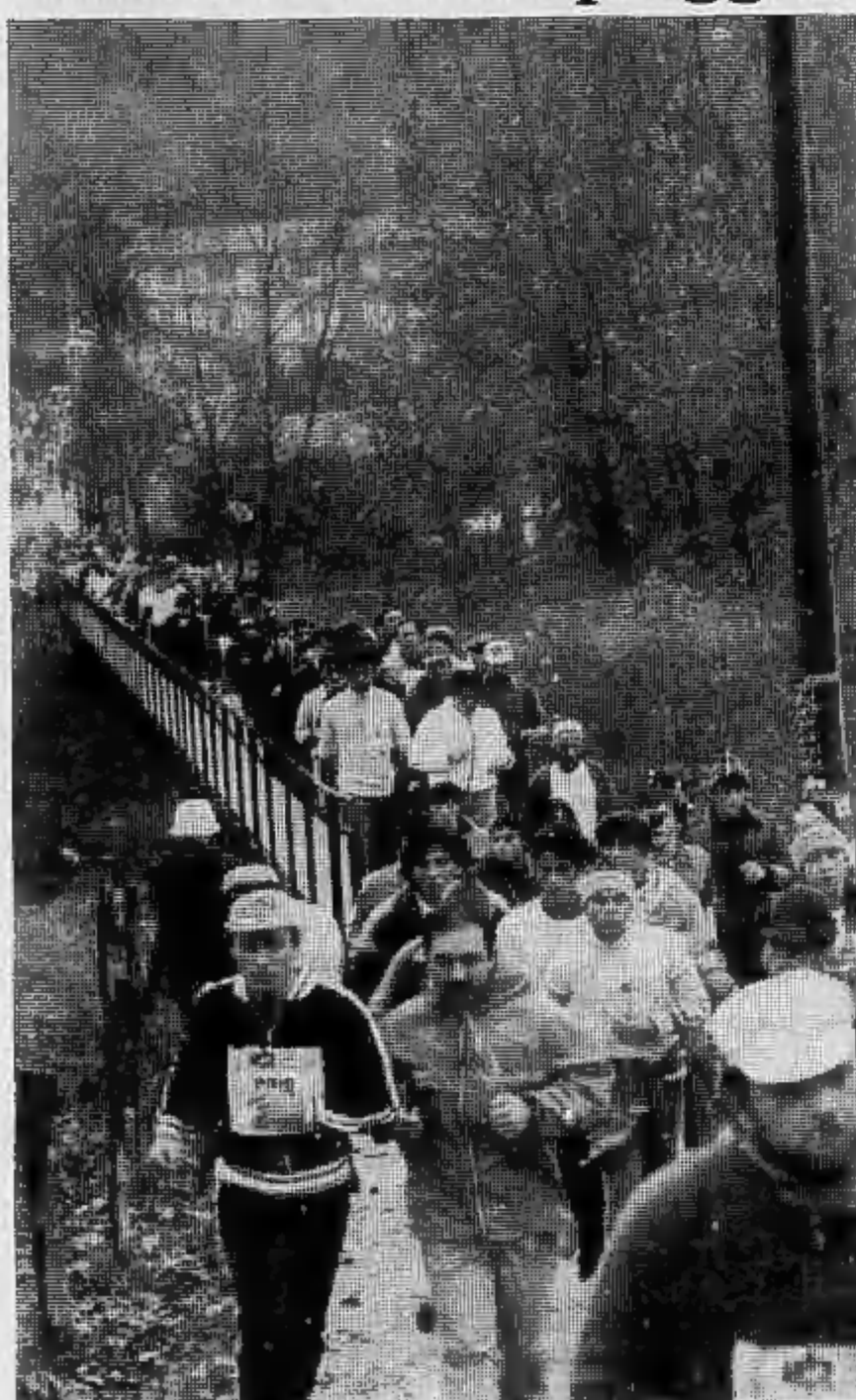
REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	7-11	10-11	Titoli	7-11	10-11
VALORI DI STATO					
Rendita 5%	83	58	A.F.S. 7% 70	82	62
Edil. Scil. 5,50% 68	83	83	A.F.S. 7% 70	82	62
• 5,50% 68	80	80	P.S. Agr. 6% Sp VIII	83	80
• 6% 70	79	79	• 7% II	83	80
• 6% 70	76	76	ICIPU vent. 6%	73	73
• 6% 70	73	73	• 7% I	61	61
• 6% 70	73	73	Imi XXVI 6%	70	70
• 9% 75/91	78	78	• XXIX 7%	73	73
• 10% 77/97	82	82	• XXXII 7%	71	71
C. Cr. Tes. 1/6/80	—	—	• XXXVIII 7%	63	63
• 1/8/80	—	—	• XLII 6%	62	62
• 1/12/80	99	99	• IL 10%	74	74
• 1/3/81	99	99	Imvimer 7% 71 XIX	78	78
• 1/5/82	99	99	• 6% XIII	91	91
• 1/7/81	97	97	Torino Am 5,50% 60	81	81
• 1/7/82	98	98	• 5,50% 62	81	81
B.T.N. 5,50% 1982	97	97	S. Paolo 5%	85	85
B.T.O. 10% 1981	99	99	• 6% conv.	85	85
• 12% 1982 I	95	95	G. Paolo 6%	80	80
• 12% 1982 II	85	85	• 7%	78	78
• 12% 1983	81	81	• 9%	64	64
• 12% 1984 I	81	81	• O.P. 6% ex 5%	56	56
• 12% 1984 II	81	81	• 6%	58	58
• 12% 1987	90	90	• 7%	58	58
OBLIGAZIONI					
Enel 6% '86 II	74	74	Banco Napoli 6%	64	64
• 6% II	69	69	Cr. F. Sicilia 6%	84	84
• 7% 73	61	61	Cr. I. Sar. 6% 69	84	84
Enel 74 indiciz.	134	134	• 7% 70	80	80
• 10% 75 II	92	92	C. R. P.P.L.L. 6%	80	80
• 77 ind. II	116	116	M. Paschi 6%	85	85
• 12% 78 I	90	90	F. Piem. V.A. 6%	60	60
• 12% 78 II	90	90	Fiat 5,50% '60	81	81
I.R.I. 6% '64	84	84	Olivetti 5,50% '62 II	81	81
I.R.I. 6% '65	84	84	Catini 5,50% '62	88	88
Autostrade 6% '68 I	67	67	Viscosa 6% '64	88	88
• 6% '69	66	66	Rumancia 5,50% '62	88	88
• 7% 72	78	78	Città Milano 10% '75	89	89
CO.P.P. 6%	52	52	Riv. 5,50%	89	89
• 7%	52	52	Lancia 5,50% '62	91	91
• 8% Auto '75	58	58	Tor. Sav. 5,50%	91	91
• Int. St. 6% IV	65	65	OBLIG. CONVERTIBILI		
• Int. St. 7% IV	63	63	M. Olivetti 12%	289	289
• Anas 6% '66	52	52	M. Sip 7%	90	90
• 7% 72	52	52	M. Viscosa 7%	97	97
• Autostr. 7% II	53	53	Liquigas 7,50% '70	99	99
FF.SS. 6% '66 I	75	75	Int. Stet 7% 73/88	99	99
• 6% '67	70	70	S. Paolo II. 12%	223	223

LE AZIONI A TORINO

ALIMENTARI		Eternit pref. Unicem		800 18500		800 19500		FINANZIARI		Gillardini		4200	4330
Aliver	5400	6790						Bastogi IRBS	738	753	Graziano	1330	1390
Eridania	17300	17300						Borghesio ord.	5000	5058	Olivetti ord.	3006	3220
Florio	1155	1222						Borghesio risp.	3830		Olivetti priv.	2890	2700
Imm. Agr. Vitt.	18100	18150						Centrale	23000	23100	Westinghouse	24800	24900
Romana Zuccheri								Finisider	94	90	MINERARIO ESTRATTIVI		
ASSICURATIVI								GIM	5350	5360	Daimne	135	150
C. Ass. Mi ord.	20000	20500						IFI priv.	4550	4785	Fornara	480	490
C. Ass. Mi priv.	20000	20200						IFIL	5600	5880	Italsider	245	340
Comp. Latine ord.	1050	1040						Invest	4000	3580	Tatoo Grafite	29500	29500
Comp. Latine priv.	1000	900						Riscambi	1700	3710	TESSILI		
Generali	94800	97000						Pirelli & C.	3650	3700	Cantoni	13800	13400
SAAG	252000							Pirelli S.p.A.	1523	1590	Fisac	8750	8500
SAI	42200							SARCOM	2100	2020	Snia Visc. ord.	1250	1300
Toro Ass. ord.	21000	22100						SME	2900	2880	Snia Visc. priv.	1250	1500
Toro Ass. priv.	17000	17600						SMI	5150	5000	DIVERSI		
BANCARI								SIFA	1580	1580	Acque Potabili	1590	1400
B. Comm. Italiana	41000	41000						STET	1530	1515	CIGA	6300	6400
Banco di Roma	41000	41600						IMMOBILIARI			CIR	16100	16700
Credito Italiano	4800	5060						B.I.I. ord.	800	875	Pacchetti	115	110
Interbanca priv.	30600	29000						B.I.I. priv.	1085	1070	OBLIG. CONVERTIBILI		
Mediobanca	81500	83700						Condote Acqua	290	270	B.I.I. 7% 73/88	—	—
CARTARI - EDITOR.								Fer-Co	330	330	M.C. Er. 7% 73/88	147	147
Burgo ord.	14200	14000						Gen. Imm. Sogena	2290	2320	M.S. Vis. 7% 73/88	100	100
Burgo priv.	9450	9450						I.P.I.	2850	2740	M.S. Spl. 7% 73/88	165	165
Cart. Ital. Riunite	180	180						IRIVM	7520	7650	M. Mont. 7% 73/88	84	50
								Risan. Napoli	17700	17600	M. Oliv. 12% 79/89	290	290
CEMENTI - CERAMICHE								MECCANICI - AUTOM.			Met. Ital. 8% 73/88	103	103
Pozzi Ginori ord.	140	138						Castagnetti	1250	1250	Mira L. 12% 77/82	85	85
Pozzi Ginori risp.	155	145						FIAT ord.	3080	—	IRI Stet 7% 73/88	205	103
Eternit ord.	880	900						FIAT priv.	2320	—	85 50		
								ELETTROTEC.					
								M. Marelli	675	590			
								E. Marelli	890	375			

In diecimila alla marcia di ieri «Stracòni» con pioggia



Cuneo. Diecimila persone, il doppio dell'anno scorso, hanno partecipato ieri alla seconda edizione della «Stracòni», la marcia non competitiva di otto chilometri per le vie di Cuneo. Successo pieno, quindi, della manifestazione, nonostante la pioggia che ha accompagnato i concorrenti per tutto il tempo. Vincitore — ma senza premi di sorta — è stato Ivano Barale, studente ventenne di Borgo San Dalmazzo, che ha coperto il percorso in soli 26 minuti. (Foto Bedino)

Premiati trifolau ed una cinquantina di massaie langarole Tartufi da un milione (e più) alle fiere della gastronomia di Alba e Murisengo

ALBA — Grive di Langa, zuppa di ceci e costine, coniglio al civet, pollo al Dianet, involtini di erbe selvatiche, batsoa e caponet sono alcuni dei piatti tipici delle Langhe preparati dalle massaie dei vari paesi del circondario che sono stati premiati ieri mattina in municipio ad Alba in occasione della «Sagra del tartufo di San Martino».

Una cerimonia significativa durante la quale è stato messo in evidenza il prezioso lavoro di ricerca compiuto dalle cuoche che hanno riproposto vecchie ricette ormai dimenticate e altre di nuova elaborazione, ma sempre con ingredienti tipici della zona, dimostrando che è possibile mangiar bene in

modo genuino e spendendo poco, utilizzando i prodotti dell'orto e del pollaio come si faceva in passato.

Al concorso, svoltosi durante l'estate nei paesi langaroli, hanno partecipato oltre 400 massaie: una cinquantina hanno ricevuto un riconoscimento particolare. Tutte le ricette saranno pubblicate in un ricettario della cucina di Langa.

Dopo le casalinghe sono stati premiati i trifolau che hanno partecipato alla mostra-concorso allestita nel palazzo comunale dove, accanto a numerosi esemplari di media pezzatura, spiccava una bella trifola di otto etti del valore di un milione. Nella Sagra di San Marti-

no, appendice alla cinquantina, sotto il tendone eretto dinanzi al municipio, e almeno mezzo quintale di tartufi esposti, tutti sani e profumati, un vero invito ai potenziali acquirenti. Non sono mancati gli affari, anche perché oltre ai tartufi presentati alla fiera, per il concorso della «trifola d'oro», c'erano i molti altri trattati direttamente con i turisti ed i commercianti giunti per osservare e acquistare i «pezzi migliori».

MURISENGO — Il tempo è stato sfavorevole alla tredicesima edizione della «Fiera della trifola d'oro», in programma a Murisengo, dopo le analoghe manifestazioni di Alba e di Moncalvo.

Pioggia e nebbia non hanno però impedito un notevole afflusso di gente in questo centro del Monferrato casalese dove, oltre agli ottimi tartufi non mancano le occa-

sioni per fare di una gita la buona occasione per un interessante itinerario gastronomico.

Una cinquantina gli espositori, sotto il tendone eretto dinanzi al municipio, e almeno mezzo quintale di tartufi esposti, tutti sani e profumati, un vero invito ai potenziali acquirenti. Non sono mancati gli affari, anche perché oltre ai tartufi presentati alla fiera, per il concorso della «trifola d'oro», c'erano i molti altri trattati direttamente con i turisti ed i commercianti giunti per osservare e acquistare i «pezzi migliori».

Saltate, invece, le manifestazioni di contorno, come l'esibizione della banda «La bersagliera» che avrebbe dovuto rallegrare la giornata.

La giuria, presieduta dal consigliere provinciale Armando Gerini, non ha avuto difficoltà nell'aggiudicare il primo premio, la «trifola d'oro», del valore di almeno 700 mila lire. E' stata assegnata a Piero Deviaroli di Montiglio, per un tartufo di un chilo e 70 grammi. Al secondo posto Pierino Mantello; terzo Mentore Grasso. Per il miglior gruppo di tartufi nostrani il primo premio è andato a Franco Fornara, seguito da Matteo Ponzio e Mario Cortese. Per il gruppo maggiore di tartufi, invece, la vittoria è toccata a Eugenio Malogio. Ivo Daglio ha vinto per il miglior gruppo di tartufi neri. Come trifolau più giovane è stato premiato Matteo Ponzio, 6 anni; Luigi Cerrato, infine, è stato premiato come ricercatore più anziano. f.m.

Non è improbabile una gestione commissariale Difficoltà anche ad Albenga per una giunta di sinistra

ALBENGA — Dopo la convalida degli eletti e la sostituzione del dimissionario Sebastiano Gandolfo con Giampiero Mentil del gruppo repubblicano, si è concluso il Consiglio comunale di Albenga, riunitosi su richiesta del gruppo democristiano per la prima volta dalle amministrative di giugno. Ha presieduto il comunista Angelo Viveri, sindaco uscente.

Sebbene si dovevano eleggere sindaco e Giunta, ma comunisti (12 seggi) e socialisti (3 seggi) che contavano su una riedizione dell'alleanza di sinistra, non sono

riusciti a definire equilibri ed accordi per assicurarsi il sedicesimo seggio, necessario a costituire la maggioranza.

Alleato potenziale il partito repubblicano, ma le trattative sono naufragate.

I partiti della sinistra hanno chiesto un rinvio a tempi brevi. E' prevedibile una ripresa delle trattative su basi programmatiche e per l'alternanza nella carica di sindaco.

Il capogruppo socialista, Testa, pur ribadendo la validità della Giunta di sinistra, ha posto l'accento sulle esigenze di governabilità del

Comune. E' possibile, quindi, che i socialisti prendano in esame altre alleanze.

Democristiani (10 seggi), socialdemocratici e liberali (1 seggio ciascuno), indipendenti della lista Progresso nell'autonomia (2 seggi), hanno sottolineato che Albenga, secondo Comune della provincia di Savona, ha perso cinque mesi in trattative inutili. Si è avuto il sospetto che si voglia giungere alla gestione commissariale per risolvere alcuni scottanti problemi amministrativi (centinaia di delibere di Giunta da approvare) per tornare alle urne. g.mo.

SITUAZIONE: l'area di bassa pressione che interessa l'Italia tende a portarsi verso Levante. **TEMPO PREVISTO:** su tutte le regioni nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse. Sulle Alpi al di sopra dei mille metri si avranno nevicate. **TEMPERATURA:** in diminuzione più sensibile al Nord

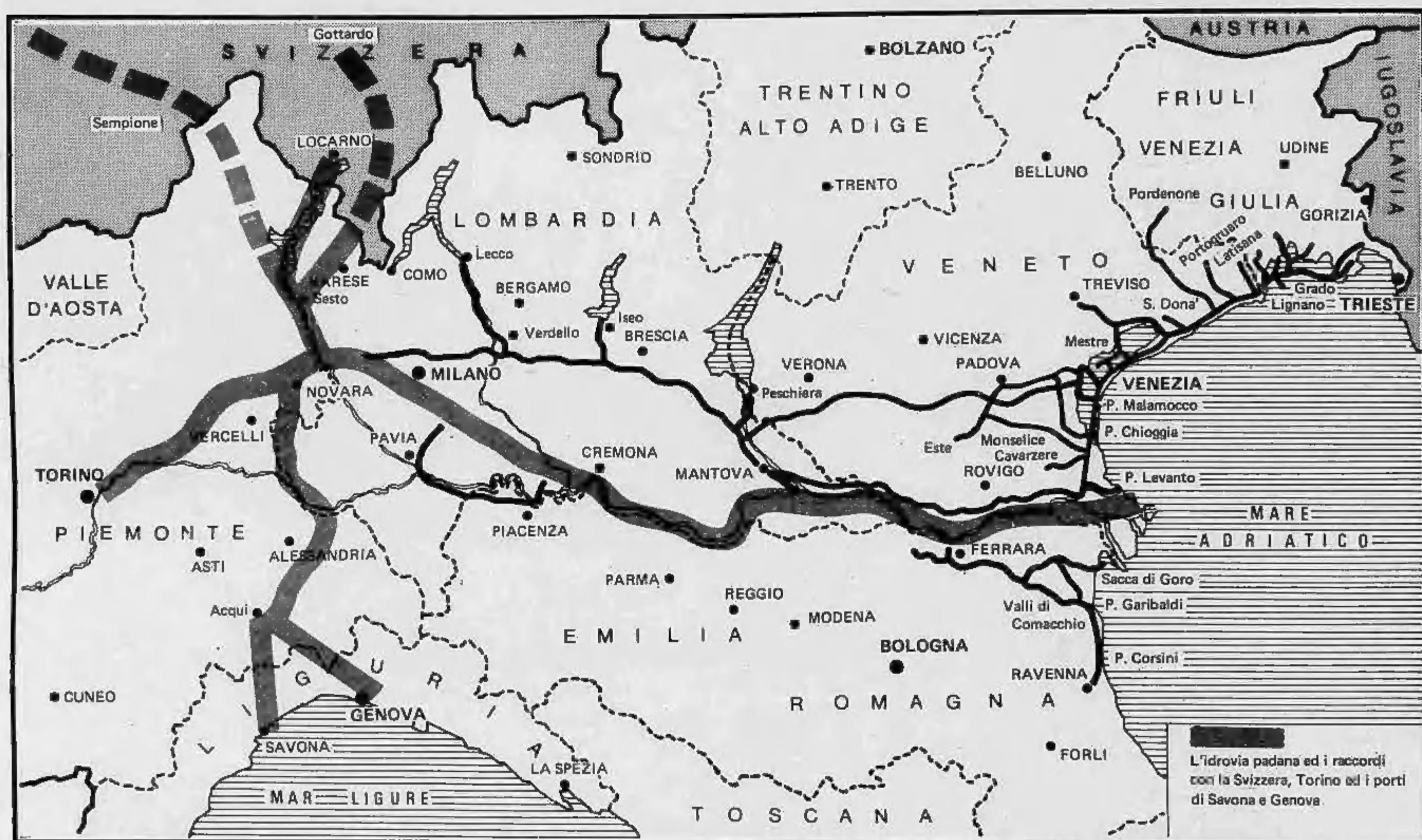
In Italia
Bolzano +3 +7
Verona +8 +9
Milano +8 +9
Firenze +10 +15
Bologna +7 +8
Roma +12 +17
Napoli +11 +18
Reggio C. +15 +22
Palermo +17 +23

Alto Adige
Aosta +4 +6
Arona +9 +14
Asti +8 +13
Cuneo +3 +4
Novara +7 +10
Vercelli +5 +8
Biella +4 +9
Genova +10 +11
Imperia +11 +14
Savona +10 +12

all'estero
Atene +15 +25
Beirut +17 +23
Belgrado +3 +12
Berlino +2 +5
Bruxelles +2 +6
B. Aires +18 +26
Il Cairo +17 +26
Ginevra +6 +7
Lisbona +11 +17

Londra +4 +8
Madrid +9 +11
Mosca -6 -1
New York +9 +16
Parigi +4 +10
Stoccolma -3 0
Sydney +14 +16
Tokyo +9 +14
Vienna +2 +4

La merce navigherà attraverso fiumi, laghi e affluenti Saremo più europei con l'idrovia padana



Dal 1985 dal lago di Ginevra, attraverso il Rodano, si potrà raggiungere Marsiglia e dal 1989 il Mar Nero tramite la grande idrovia che, attraversando diagonalmente l'Europa, collegherà il Mare del Nord al Mar Nero lungo il Reno, il Meno, il Danubio rendendo «completamente avulsa l'Italia dal sistema dei trasporti idroviari europei». La Locarno-Venezia inserendosi tra le grandi linee di collegamento che faranno capo alla Svizzera potrà equilibrare le correnti di traffico verso l'Adriatico laddove altre tenderanno a divergerlo verso altri mari.

L'idrovia padana deve diventare quindi una realtà se non si vuole che l'Italia, alla luce della odierna dinamica europea dei trasporti, rimanga completamente tagliata fuori da queste nuove grandi vie di comunicazione. Questo in

sintesi quanto evidenziato nella riunione tenutasi a Verbania a fine ottobre scorso ad iniziativa del consorzio «Verbania-Ossola» a cui hanno partecipato l'ingegner Usigli, presidente del «consorzio per l'idrovia Locarno-Venezia»; il presidente della Camera di commercio di Novara dott. Guaglio; il segretario della comunità svizzera del San Gottardo D'Anzi; la prof. Franca Olmi e l'architetto Luciano Rivetti per il consorzio promotore dell'incontro. Nell'elencare le opere già realizzate (oggi il Po è navigabile fino a Cremona e sono stati già completati, con una spesa di circa 80 miliardi, i primi 12 dei 70 chilometri del canale Cremona-Milano) il presidente Usigli ha prospettato le notevoli possibilità che questa via d'acqua potrà offrire alle iniziative commerciali e turistiche dell'Italia e

della Svizzera; di qui l'opportunità di accentuare le iniziative di promozione e di finanziamento per il suo completamento. «Alla navigazione interna — ci ha detto l'architetto Rivetti — il nostro consorzio è particolarmente interessato, e non da oggi (basti pensare ai marmi e ai graniti pregiati della zona del Monte Orfano che raggiungevano Milano e il mare via Toce-Lago Maggiore-Ticino-Po, ma l'idrovia padana non interessava solo il «Verbania-Ossola», vista nella direzione dell'interscambio commerciale europeo vedrà interessata in primo luogo la vicina Svizzera e quindi la regione piemontese per le possibilità di collegamento al tracciato fondamentale Venezia-Locarno di centri come Novara e Torino, e dei porti di Genova e Savona attraverso un collegamento che potrà giunge-

re fino ad Alessandria e Acqui».

La realizzazione di tali progetti comporterà tutta una serie di problemi di non facile soluzione; ci sono problemi di investimenti, ma anche problemi legati a disinformazione e ad insufficiente volontà di rendere prioritario tale tipo di infrastrutture sia a livello di opinione pubblica che di forze politiche. «Sono progetti — continua l'architetto Luciano Rivetti — che trovano comunque possibilità di realizzazione solo col completamento delle opere in corso. C'è da augurarsi che da un lato la crisi energetica e dall'altra un nuovo rapporto intereuropeo di scambi commerciali veda superate tutte queste difficoltà per consentire al più presto la ripresa dei finanziamenti necessari». Sappiamo che la Svizzera, per ragioni ecologiche, non intende desti-

nare Locarno come terminale dell'idrovia, quale può essere la soluzione alternativa? «Collocarlo nella zona Arona-Sesto Calende».

«Ciò a prima vista può considerarsi fattore negativo per un concreto intervento della vicina confederazione, invece, a mio avviso, appare un fatto positivo e interessante, infatti il terminale all'imbocco del lago Maggiore consentirebbe il trasferimento delle merci su due grossi direttrici di traffico ferroviario che fanno capo ad Arona: quella del Sempione e quella del Gottardo, ampliando così le possibilità di raccordo con l'Adriatico della Svizzera che altrimenti rimarrebbero limitate al Gottardo».

Il traffico turistico potrebbe giungere direttamente a Locarno sviluppando così iniziative di largo respiro potendo usufruire di natanti fino

a 1500 tonnellate, in grado quindi di affrontare crociere anche in mare aperto. Sotto il profilo economico quali i vantaggi più immediati di tale realizzazione? «Nel 1954 il volume di traffico sull'idrovia padana era di circa 350-400 mila tonnellate con natanti da 800 tonnellate massimo, oggi il traffico globale raggiunge i tre milioni 800 mila con carichi che arrivano alle 1200-1500. Il costo ton/km per idrovia può essere valutato in lire 12, per ferrovia sulle 28, mentre per strada raggiunge le 31,5. Vi è quindi da augurarsi che di fronte a dati di questo genere, e viste le realizzazioni attuate e in corso negli altri paesi europei, si vogliano prendere a tutti i livelli concrete decisioni per inserire l'Italia in un sistema di trasporti che la vede fanalino di coda anche nei riguardi della vicina Svizzera». **Audenzio Martinazzi**